



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA
(Roma, 25-29 settembre 2023)

Resoconto sommario

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE 2023 – I lavori iniziano alle ore 9:45

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Ricardo Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Giorgio Silli (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*), min. plen. Paolo Trichilo (*Direttore centrale DGRI*), cons. amb. Alessandro Ferranti (*Capo Ufficio VI DGRI*), cons. leg. Francesco Canino (*Capo Ufficio III DGRI*), cons. leg. Anna Ruffino (*Vicario Ufficio V DGRI*), cons. leg. Luigi Gentile (*Vicario Ufficio II DGRI*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. amb. Maria Luisa Lapresa (*Capo Ufficio I DGIT*), seg. leg. Marco Rossi (*Ufficio I DGIT*)

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE (SVIZZERA)

Il **PRESIDENTE** apre la riunione porgendo il benvenuto ai presenti e invita a osservare un minuto di silenzio in memoria del Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, deceduto il 22 settembre scorso.

Tutti i presenti, in piedi, osservano un minuto di silenzio

Illustra quindi il programma dei lavori odierni, precisando di aver incaricato la contabile del CGIE di predisporre uno schema di bilancio delle spese effettuate finora e delle disponibilità residue, anche allo scopo di rispondere alle sollecitazioni del consigliere Stabile,

per stabilire l'entità delle risorse a disposizione del CGIE per quanto riguarda la partecipazione alle riunioni annuali di coordinamento sui territori, laddove si svolgeranno. Al riguardo precisa che, qualora la somma di 46 mila euro riportata nello schema distribuito non risultasse sufficiente, si dovrebbe sollecitare la DGIT a integrarla mediante una compensazione fra i capitoli di spesa che essa gestisce.

Invita quindi il Comitato di Presidenza a intervenire in ordine a tale documento.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede ragguagli in ordine a talune voci di spesa contenute nel bilancio predisposto dalla contabilità del CGIE quali *hostess* e *steward*, *vigilanza*, *catering*, ditta TAU editrice RIM. Chiede inoltre conto della discrepanza tra le fatture pagate alla ditta Grimaldi per i servizi di regia durante l'Assemblea plenaria (€ 1.2013,17) e durante la corrente riunione del Comitato di Presidenza (€ 3.523,70). Ritiene altresì eccessivo il costo degli spostamenti verso e dal Ministero dell'Interno mediante il noleggio di *minivan* con conducente, pari a 638,00 euro, dal momento che la tariffa dei taxi per lo stesso tragitto risulta molto meno onerosa. Al riguardo, esprime preoccupazione in merito al fatto che tale ripartizione dei costi, al di là della legittima richiesta di fondi aggiuntivi, comporta la conseguenza che il residuo stimato non consente la resocontazione delle riunioni degli organi del Consiglio Generale previste per il 2023, né è sufficiente per permettere la partecipazione in presenza alle riunioni di coordinamento sui territori.

Il **PRESIDENTE** invita la contabile del CGIE a fornire elementi in merito ai quesiti sollevati dal consigliere Conte.

La **sig.ra Tiziana TORCOLINI** (*Contabile CGIE*), relativamente alle richieste concernenti la ditta Grimaldi, fornitore obbligato del Ministero, precisa che la Sala delle conferenze internazionali è allestita con apparecchiature fisse, che pertanto non necessitano di installazione volta per volta; nel caso della Sala Zuppetti, invece, il noleggio della strumentazione e l'assistenza tecnica sono a carico del CGIE.

In ordine ai trasferimenti verso e dal Ministero dell'Interno, fa presente che la tariffa corrisponde a quelle di mercato e che la scelta del noleggio con conducente si è resa necessaria a causa del fatto che i molti eventi in corso di svolgimento a Roma durante la settimana hanno reso pressoché impossibile il reperimento di taxi, che peraltro non sono rimborsabili da parte dell'Amministrazione.

Chiarisce inoltre che i fornitori devono rispondere a requisiti ben definiti di moralità e professionalità (essendo in regola con gli adempimenti fiscali e previdenziali), e devono essere iscritti al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Per questa ragione le loro tariffe sono più elevate rispetto a quelle medie di mercato.

Informa infine che il bilancio 2022 è stato approvato da tutti gli organi di controllo.

Il **PRESIDENTE** rileva come, malgrado i costi elevati, la riunione del Comitato di Presidenza in corso di svolgimento, della durata di cinque giorni, è resa necessaria dall'esigenza per il CGIE di imprimere un forte impulso al riavvio delle attività dopo la lunga pausa forzata. Il fitto programma è stato concepito anche in virtù dell'opportunità di calendarizzare una lunga serie di incontri istituzionali, essendo ormai il Paese entrato nel cosiddetto "semestre di bilancio", al fine di rappresentare le reali esigenze del Consiglio Generale e scongiurare il rischio di finanziamento insufficiente per il secondo anno consecutivo.

La **sig.ra Tiziana TORCOLINI** (*Contabile CGIE*) precisa di aver fatto presente alla DGIT, già fin dallo scorso mese di giugno, che il Consiglio Generale avrebbe avuto la necessità di disporre di ulteriori 400 mila euro nel 2024 per far fronte alle proprie esigenze.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*), rilevato come le spese stabilite per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria di insediamento non siano state stabilite dall'attuale Comitato di Presidenza, non ancora in carica, osserva che talune scelte sono obbligate dal fatto che il Consiglio Generale è incardinato nella Farnesina e deve pertanto osservarne le regole, che spesso comportano sovrapprezzi rispetto alla media di mercato.

Chiede poi se la voce di spesa relativa alla partecipazione dei Consiglieri alle riunioni di coordinamento presso le Ambasciate sia stata posta a bilancio del CGIE anche nell'anno scorso e se lo sarà nel 2024.

Sollecita altresì chiarimenti in ordine alla voce di spesa relativa alla manutenzione del sito *web* e del server del Consiglio Generale, che considera particolarmente elevata. Ritiene pertanto necessaria una riflessione in ordine alla razionalizzazione dei costi tecnici a beneficio del potenziamento della comunicazione verso l'esterno poiché rileva che le somme residue sul capitolo di bilancio n. 3131 per l'anno in corso non consentono l'istituzione di un ufficio stampa, ritenuto quanto mai necessario dall'intero Comitato di Presidenza.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva come il sistema nel quale è incardinato il Consiglio Generale comporta talune vischiosità che sfuggono ai più e che la contabile del CGIE ha ben illustrato. In tale contesto si rende quanto mai necessario individuare un meccanismo per rendere più fluente la comunicazione con il contributo di tutti.

Si associa quindi alle considerazioni della vicesegretaria generale Prodi relativamente alla comunicazione verso l'esterno.

Chiede inoltre chiarimenti in ordine alla differenza di mansioni tra le ditte Demetra e Intrax.

La **sig.ra Tiziana TORCOLINI** (*Contabile CGIE*) precisa che alla ditta Demetra sono state attribuite anche mansioni di facchinaggio di materiale dell'ufficio di segreteria del CGIE, nonché di predisposizione delle cartelline e riordino del materiale di cancelleria che ha comportato lo svolgimento di attività prima e dopo l'Assemblea plenaria. Specifica inoltre che allo scopo sono state incaricate due differenti ditte.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che legge istitutiva del Consiglio Generale all'articolo 8, comma 1, recita: "Il CGIE è convocato dal Segretario generale in via ordinaria una volta l'anno. Esso può essere inoltre convocato in via straordinaria, su motivata richiesta di almeno due terzi dei suoi componenti, non oltre il ventesimo giorno dalla data del deposito della richiesta di convocazione presso la Segreteria generale"; ciò è avvenuto spesso nel passato, in occasione di situazioni di crisi delle comunità all'estero. Rileva tuttavia che con dotazioni quale quella attribuita al capitolo di spesa n. 3131 per l'anno in corso non può essere realizzato nulla più di quanto è stato fatto nel 2023.

Osserva inoltre che l'articolo 8-bis della legge istitutiva, al punto 4, prevede che le " *commissioni per le aree continentali: Europa ed Africa del Nord, America Latina, Paesi anglofoni (Australia, Canada, Stati Uniti, Sud Africa) che si riuniscono almeno due volte l'anno nelle proprie aree continentali* "; evidenzia tuttavia che da tre anni esse non si riuniscono in presenza. A prescindere dal blocco imposto dalla pandemia da Covid-19, sottolinea che non incontrarsi in presenza per carenza di risorse finanziarie comporta il mancato confronto con le comunità sul territorio, che così non possono comunicare le proprie necessità.

Riguardo alla questione concernente la comunicazione sollevata dalla vicesegretaria Prodi, fa presente che un parere *pro veritate* del Consiglio di Stato sollecitato dal Consiglio Generale afferma che il CGIE ha il diritto-dovere di informazione verso l'esterno, dunque di dotarsi di un proprio ufficio stampa.

Propone pertanto di verificare se sia possibile denunciare – al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti o a entrambe le istituzioni – le infrazioni ai tassativi dettami della legge istitutiva.

Rimarca infine che negli Stati Uniti si svolge annualmente a Washington, presso la sede dell'Ambasciata, una sola riunione generale dell'intero sistema Italia con la rappresentanza preceduta e contornata da altri incontri, la cui partecipazione da parte dei due Consiglieri del CGIE deve a suo parere essere assolutamente sponsorizzata e rimborsata, diversamente da quanto è avvenuto lo scorso anno.

Il **PRESIDENTE** sospende la discussione sul bilancio, che verrà proseguita alla ripresa dei lavori dopo la pausa pranzo, e avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente le questioni relative al personale della rete diplomatico-consolare.

Porge quindi il benvenuto al Direttore centrale della DGRI, min. plen. Paolo Trichilo al quale, dopo aver evidenziato l'intenzione del Comitato di Presidenza di essere reso edotto circa le conseguenze dell'assunzione di milleduecento dipendenti del MAECI, rappresenta le necessità di personale di segreteria del CGIE, cedendogli la parola subito dopo.

Il **min. plen. Paolo TRICHILO** (*Direttore centrale DGRI*) reca preliminarmente i saluti del Direttore generale della DGRI, amb. Renato Varriale, che non ha potuto partecipare alla riunione odierna a causa di impegni pregressi, rimarcando l'impegno da egli profuso negli anni a sostegno della fornitura di servizi consolari per i cittadini italiani all'estero, che non sempre è stato percepito nella sua interezza e importanza. Al riguardo, sottolinea come nell'ultimo decennio sia intervenuto un blocco del *turn over* a causa dapprima della *spending review* e poi della pandemia da Covid-19, che ha determinato una drastica riduzione del personale di ruolo a Roma e presso la rete estera, purtroppo in controtendenza a fronte di un aumento degli impegni di carattere generale dovuti sia a situazioni geopolitiche che al costante aumento degli iscritti all'AIRE e della mobilità non registrata presso i Consolati.

Riferisce quindi che dal 2019 si è verificata una controtendenza, essendosi riaperta la possibilità di assumere personale; a oggi sono stati compiuti notevoli progressi in tal senso, tuttavia non è stato ancora possibile recuperare la situazione di partenza, anche a causa del fatto che, a fronte dei nuovi ingressi, il tasso di pensionamento è in costante aumento. Se pertanto è possibile affermare che si è concluso con successo un concorso che ha comportato l'assunzione di 660 aree funzionali della seconda area, non va trascurato il fatto che ogni anno circa duecento unità di personale vengono collocate in quiescenza.

Comunica inoltre che nel 2021 sono state assunte circa 280 unità di terza area e che sono state avviate le procedure, a seguito dell'autorizzazione da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, per un bando di concorso per l'assunzione di ulteriori trecento unità di terza area. Entro il corrente anno sarà altresì bandito un ulteriore concorso per l'immissione in ruolo di trecento unità di seconda area.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) chiede ragguagli in merito al processo di assunzione, ricordando che quando svolgeva le funzioni di Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale le procedure allora affidate al Formez hanno richiesto oltre due anni e mezzo poiché sono stati compiuti notevoli errori.

Il **min. plen. Paolo TRICHILO** (*Direttore centrale DGRI*), dopo aver sottolineato come nel periodo della pandemia da *Covid-19* il MAECI sia stata l'unica Amministrazione pubblica che è riuscita a portare a termine un concorso, avendo fatto ricorso a procedure da remoto, unitamente al *proctoring* e a tutti i processi ammessi dalla Funzione pubblica, evidenzia come il concorso cui ha fatto riferimento il consigliere Merlo non si è svolto sotto la sola egida del MAECI poiché, in base alla legge, il compito è stato devoluto al Formez, che costituisce il "braccio operativo" della Funzione pubblica. Allo scopo di accelerare le procedure, pertanto, la Farnesina ha dovuto interloquire costantemente con tale organo, responsabile - sottolinea - primo e ultimo dello svolgimento del concorso, tanto è vero che l'allora Segretaria generale del MAECI, ambasciatrice Belloni, chiese e ottenne di riportare *in house* le procedure per i successivi concorsi.

Nel frattempo, tuttavia, la normativa intervenuta ha nuovamente sottratto alla Farnesina la possibilità di gestire direttamente i concorsi, ad esclusione soltanto di quelli per la carriera diplomatica, affidandoli di nuovo a Formez. La Funzione pubblica ha comunque assunto l'impegno di arrivare a gestire i concorsi nel termine di sei mesi.

Evidenzia inoltre come la DGRI abbia fatto ricorso a ogni deroga possibile, senza tuttavia trascurare una previa adeguata formazione, alla norma che impone il tempo minimo di 18 mesi tra l'assunzione e la destinazione a una sede estera per facilitare la partenza le seconde e terze aree, anche grazie al fatto che le nuove immissioni in ruolo hanno comportato un abbassamento dell'età media del personale.

Informa inoltre che, d'intesa con la DGIT, la DGRI è intervenuta per convogliare le domande dei neoassunti verso le sedi consolari particolarmente bisognose. È stato inoltre fatto ricorso al meccanismo delle assegnazioni brevi (da tre a un massimo di dodici mesi), che costituiscono uno strumento incentivante rivelatosi utile nei momenti di maggiore difficoltà, quantunque non perfetto, che in prospettiva dovrà auspicabilmente essere ridotto.

Comunica altresì che è in costante aumento il personale a contratto, che ammonta a oggi a circa 3.150 unità, anche in questo caso destinato, di concerto con la DGIT, alle sedi in difficoltà, e sono stati stabiliti a loro beneficio incrementi retributivi senza precedenti per una cinquantina di sedi e per un significativo importo complessivo. Al riguardo, informa che è stata richiesta una stabilizzazione del relativo capitolo di spesa che consenta di basarsi su risorse certe e programmabili. Lo stesso discorso vale per gli Uffici onorari, per i quali però l'assegnazione della gran parte dei contributi sin dallo stanziamento iniziale è stata possibile solo lo scorso anno.

Dopo aver annunciato che la cons. amb. Mirta Gentile è stata designata quale nuova Segretaria esecutiva del CGIE, conclude evidenziando come il meccanismo interno al MAECI preveda che la DGIT provveda a mettere a disposizione del Consiglio Generale il persona-

le che le è stato fornito in dotazione; dal momento che sono state assunte nuove unità di seconda area, ha ragione di ritenere che tale Direzione generale intenda rafforzare l'operatività del CGIE attraverso la messa a disposizione di personale amministrativo.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il min. plen. Trichilo per l'esauriente illustrazione, sottolineando come per il Consiglio Generale sia prioritaria la soluzione relativa al personale della sua segreteria, in merito al quale auspica che uno dei prossimi bandi di concorso costituisca per esso l'occasione di regolarizzare la posizione ricoperta ormai da oltre dieci anni con grande professionalità, che gli ha fornito un ottimo bagaglio di esperienza.

Tommaso CONTE (*Germania*) dalle affermazioni del min. plen. Trichilo ha evinto che l'assegnazione del personale al Consiglio Generale è di pertinenza della DGIT; la questione, dunque, non consiste tanto nella disponibilità di personale, quanto nella discrezionalità di tale Direzione generale ad assegnarlo al CGIE. Per questa ragione, rispetto alle sette unità di personale previste dalla legge, l'organo può contare solo su quattro elementi, tre dei quali a proprio carico.

Chiede inoltre ragguagli in ordine ai criteri di assegnazione dei dipendenti all'estero; dal momento che il min. plen. Trichilo ha affermato che tali criteri sono stabiliti di concerto con la DGIT, esprime la preoccupazione che sortiscano i medesimi risultati relativi alla segreteria del CGIE. Al riguardo, sottolinea come taluni Consolati in Europa, a fronte del raddoppio degli iscritti all'AIRE, hanno registrato una diminuzione del personale; ciò dimostra la necessità di ricalibrare i metodi di assegnazione.

Evidenzia infine l'esigenza di rafforzare i Consolati in Europa con personale *ad interim* in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento UE del prossimo anno onde evitare un'ulteriore dilatazione delle lungaggini burocratiche relative all'espletamento delle pratiche.

Il **min. plen. Paolo TRICHILO** (*Direttore centrale DGRI*) rileva come la sua Direzione generale non sia in grado di soddisfare tutte le richieste di personale di ogni centro di responsabilità; in ultima istanza, pertanto, a essa viene attribuita la responsabilità di gestire la dotazione disponibile.

Per quanto concerne le sedi carenti di personale, informa che la DGRI è riuscita a far inserire nella legge un principio in base al quale è possibile procedere con interventi mirati, anche mediante incentivi economici. Al riguardo segnala che in America Latina la situazione, che era drammatica poiché solamente il 10-12 per cento delle sedi disponibili otteneva il personale necessario, è leggermente migliorata.

In merito ai bandi di concorso, dichiarandosi certo del bagaglio d'esperienza accumulato dal personale di segreteria del CGIE, ricorda la possibilità che questo voglia presentare domanda di partecipazione, specificando che nella domanda stessa presente sul portale esiste una sezione specifica da compilare indicando appunto le esperienze professionali pregresse nel settore che contribuiscono a superare la selezione.

Relativamente alla questione concernente le elezioni europee sollevata dal consigliere Conte, fa presente che la DGRI è orientata a garantirne lo svolgimento mediante assegnazioni brevi di personale ai Consolati che ne faranno richiesta.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), dopo aver ringraziato il min. plen. Trichilo e il suo *staff* per la partecipazione e le esaurienti illu-

strazioni, evidenzia come non sussista una previsione di legge che sancisce l'assegnazione del personale di segreteria del CGIE da parte della DGIT, laddove invece la normativa stabilisce chiaramente che il Consiglio Generale debba disporre di sette unità più una di personale, diversamente da quanto previsto per le Direzioni generali. Sussisterebbero pertanto gli estremi di un ricorso alle sedi preposte.

In ordine alla questione relativa ai servizi consolari, acquisito il dato concernente l'esiguità delle risorse finanziarie, rileva come si ponga comunque il problema delle modalità secondo cui intervenire sull'organizzazione del lavoro e sulla qualità dei servizi, di concerto anche con le rappresentanze delle collettività italiane all'estero.

Sottolinea inoltre che il CGIE ha verificato come la capacità del personale del MAECI di interloquire con i connazionali non sia sempre ottimale; si rende pertanto necessaria una formazione specifica che lo renda consapevole del fatto che è al servizio dei cittadini sul territorio.

Conclude evidenziando l'opportunità di affrontare la questione relativa al partenariato con le realtà sul territorio (associazionismo e patronati all'estero).

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*) chiede se i corsi predisposti dal Ministero includano la formazione specifica sulla collaborazione con la rappresentanza degli italiani all'estero e se all'interno dei bandi MAECI-CRUI sia possibile prevedere assegnazioni al Consiglio Generale affinché vengano formati stagisti capaci di assistere la rappresentanza delle collettività nel mondo nell'espletamento delle loro funzioni.

Rileva inoltre come dal 2006 al 2020 i funzionari del MAECI siano diminuiti di un terzo mentre i connazionali all'estero sono aumentati del 76,6 per cento; si chiede al riguardo come l'Amministrazione intenda adeguarsi a tali cambiamenti e se sia possibile sistematizzare le assegnazioni brevi allo scopo di intervenire efficacemente nelle situazioni emergenziali.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) fa presente come l'area di sua competenza stia ancora pagando tre improvvise chiusure di sedi diplomatico-consolari: Edmonton, Durban e Newark, tutte di importanza strategica per il Paese e site in aree - particolarmente gli USA e il Canada - meta di forte flusso di nuova mobilità. Ritiene pertanto necessario avviare un'approfondita riflessione che coinvolga anche gli interlocutori politici.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) riconosce come le assegnazioni brevi in America Latina stiano sortendo gli effetti sperati; ritiene tuttavia necessario aumentarne il numero, trattandosi comunque di una soluzione transitoria per affrontare una situazione endemica.

Ritiene inoltre necessario intervenire incisivamente sulla formazione del personale, che spesso si rivela non all'altezza del compito assegnatogli, come nel caso di un funzionario che, rivolgendosi per iscritto a un connazionale, ha citato una legge inesistente (al riguardo segnala che i documenti prodotti dalle sedi non vengono firmati dai loro estensori quasi che si tratti di un'attività discrezionale che sfugge alle regole del diritto amministrativo).

Lamenta infine che le aree più distanti dall'Europa vengono penalizzate dal MAECI rispetto alle assegnazioni di personale. Occorre pertanto ottimizzare i criteri di assegnazione.

Il **min. plen. Paolo TRICHILO** (*Direttore centrale DGRI*) fa presente che per non ritrovarsi a breve termine in una condizione di alta criticità sarebbe necessario che ogni anno si svolgessero concorsi per l'assunzione di nuovo personale.

Sottolinea poi che le assegnazioni brevi hanno carattere emergenziale e non costituiscono una panacea, dal momento che presuppongono non solo la disponibilità degli interessati, ma anche l'autorizzazione degli Uffici in cui operano.

Evidenzia inoltre come negli ultimi anni sia stato molto rafforzato l'aspetto della formazione, assicurando che sarà sua premura trasmettere le istanze del CGIE alla DGIT.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede che il Consiglio Generale venga invitato a concorrere alla formazione, per la parte di sua competenza, come è già avvenuto in passato.

Il **min. plen. Paolo TRICHILO** (*Direttore centrale DGRI*) assicura che terrà conto dell'interessante invito del vicesegretario generale Lodetti, così come di quello, avanzato dalla vicesegretaria generale Prodi, relativo alla estensione del MAECI-CRUI al CGIE, malgrado il vigente accordo non lo consenta.

Chiarisce altresì che la procedura di apertura (o riapertura) di sedi prevede che la DGRI avvii una consultazione con le altre Direzioni generali competenti e con il Consiglio Generale; qualora queste si dichiarino unanimemente d'accordo, la proposta viene sottoposta al Gabinetto.

Conclude dichiarando la disponibilità della DGRI alla collaborazione con il CGIE e assicurando che si terrà buon conto delle suggestioni emerse in questa sede; allo scopo sarà intensificata la già ottima interlocuzione con la DGIT.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il min. plen. Trichilo per la sua disponibilità, invitandolo a recare all'ambasciatore Varriale il saluto del Consiglio Generale, e sospende la riunione per consentire al Comitato di Presidenza di recarsi presso il Ministero dell'Interno per l'incontro con il ministro Piantedosi.

I lavori, sospesi alle ore 12:05, riprendono alle ore 15:35

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il benvenuto al direttore generale Vignali e al sottosegretario Silli, a beneficio del quale illustra il programma dei lavori del Comitato di Presidenza specificando che questo sta subendo variazioni a causa dei funerali del Presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, e che, per la prima volta, sono stati invitati a partecipare i Presidenti delle Commissioni tematiche, cui è stata dedicata una giornata. Esprime inoltre l'auspicio che nell'arco della settimana di riunioni il CdP possa incontrare il ministro Tajani per riferirgli in merito alle attività avviate a seguito dell'Assemblea plenaria del giugno scorso e di quelle in agenda.

Dopo aver ringraziato il sottosegretario Silli per l'impegno che sta dimostrando in merito alle politiche per gli italiani all'estero, lo invita quindi a illustrare la Relazione di Governo.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*), dopo aver salutato i presenti e aver manifestato la propria soddisfazione per aver potuto parte-

cupare alla riunione odierna, dà lettura della Relazione di Governo (*allegata al presente resoconto*).

Rimarca quindi come a suo avviso sia fondamentale, ora più che mai, valorizzare il carattere consultivo del Consiglio Generale avanzando proposte di riforma degli organismi rappresentativi degli italiani all'estero e di modernizzazione del sistema di rapporti tra l'Italia e i connazionali nel mondo, così da adeguarla all'attuale realtà della diaspora.

Nelle prossime settimane, poi, sarà opportuno concentrare interamente l'attenzione sulla legge di Bilancio, ora all'esame del Parlamento, al fine di riuscire a raggiungere l'obiettivo di incrementare le risorse a valere sui capitoli di bilancio dedicati agli italiani all'estero, condizione fondamentale per rendere efficienti gli interventi e fruttuosi gli investimenti.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il sottosegretario Silli per l'esauritiva Relazione, che ha toccato tutti i temi proposti dal CGIE e dalla quale emerge il riconoscimento da parte del Governo del ruolo del Consiglio Generale e degli organismi di rappresentanza. Al riguardo, evidenzia come dovrà essere ripreso il lavoro di aggiornamento delle leggi istitutive di tali organismi avviato nella passata Consiliatura al fine di consentire un utilizzo ottimale delle risorse finanziarie destinate alle politiche per gli italiani nel mondo; sottolinea altresì come le comunità all'estero costituiscano un enorme potenziale e contribuiscano alla crescita della madrepatria; il Governo dovrebbe quindi valorizzarle al massimo individuando gli strumenti adeguati a porre a sistema tale patrimonio.

Aprire quindi il dibattito sulla Relazione di Governo.

Tommaso CONTE (*Germania*) prende atto che è rimasto lettera morta l'appello del CGIE a reperire risorse aggiuntive per il 2023, che sarebbero necessarie per lo svolgimento delle attività previste dalla legge. Chiede tuttavia al Sottosegretario di assicurare quantomeno le risorse minime indispensabili per affrontare le spese di viaggio per la partecipazione alle riunioni di coordinamento sul territorio già in programma.

Per quanto concerne la promozione della lingua e della cultura, esorta a non dimenticare la salvaguardia dell'identità culturale. Al riguardo chiede se corrisponda al vero la notizia relativa all'intenzione da parte della DGDP di introdurre una nuova Circolare per regolare le attività degli enti gestori; qualora la notizia fosse confermata, infatti, sarebbe una sconfessione di quanto testé affermato in merito alla volontà di valorizzare il ruolo consultivo del Consiglio Generale, poiché quest'ultimo si trova totalmente all'oscuro di tale iniziativa. Esprime quindi la preoccupazione che l'adozione di nuove regole comporterebbe ulteriori aggravii a carico degli enti gestori già in gravi difficoltà per quanto concerne la presentazione dei bilanci. Sostiene in proposito come il passaggio delle competenze alla DGSP prima, e poi alla DGDP, abbia rappresentato una "Waterloo" per gli enti gestori, auspicando che almeno l'intervento scolastico e la difesa dell'identità culturale ritornino sotto l'egida della DGIT.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) ringraziando il sottosegretario Silli per l'interessante e precisa Relazione di Governo, pone l'attenzione sulla necessità di riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, di cui riassume brevemente la genesi e i successivi interventi emendativi. Evidenzia quindi la necessità di un aggiornamento delle proposte di riforma elaborate a suo tempo dal CGIE, di concerto con i Com.It.Es. e le associazioni, e approvate all'unanimità dall'Assemblea plenaria, ricordando che furono recepite nel testo unificato del disegno di legge che approdò

in Aula alla Camera dei Deputati, raccogliendo un consenso trasversale, ma il cui *iter* fu interrotto a causa delle sopraggiunte elezioni anticipate.

Sottolinea come gli interventi di adeguamento dovranno essere finalizzati a una precisa definizione della natura dei due organismi e a fare in modo che siano soddisfatti al contempo il rispetto dei principi su cui si basano tali istituzioni e le necessità delle specificità delle tre differenti realtà continentali.

Al riguardo sottolinea come la promozione e diffusione della lingua italiana nei Paesi anglofoni si scontri con le limitazioni della normativa locale che costringe a inserire i corsi nelle locali scuole dell'obbligo; cosa che garantisce la continuità dell'insegnamento, ma allo stesso tempo comporta esigenze particolari dal punto di vista dell'erogazione dei contributi finanziari. Evidenzia inoltre che presso alcuni Paesi come gli USA non vengono riconosciuti come docenti *master* in italiano nell'insegnamento della seconda lingua nella scuola dell'obbligo. Sollecita al riguardo un intervento politico da parte del Governo, il quale deve stringere accordi in tal senso con i singoli Stati.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) evidenzia l'importanza da un lato di fare sistema nel processo di attualizzazione degli organismi di rappresentanza e dall'altro di garantire la partecipazione alle riunioni di coordinamento in presenza, affinché i Com.It.Es., nonché la rete diplomatico-consolare, predispongano i piani Paese fondamentali all'elaborazione della relazione annuale del CGIE con le proiezioni per il successivo triennio da presentare al Parlamento; osserva quindi come le occasioni di confronto servano a immaginare il funzionamento dei processi e a stabilire una strategia comune per migliorare l'efficacia degli interventi.

Va inoltre sanato il *vulnus* derivante dall'inattività durata 15 mesi cui il CGIE è stato costretto, che crea anche uno sfasamento tra l'inizio del suo mandato rispetto a quello dei Com.It.Es., e si rende necessario soddisfare alcuni quesiti tesi a superare il problema dello squilibrio che si è venuto a creare a causa del ritardato insediamento del Consiglio Generale, al fine di fornire all'organismo maggiore serenità e facilitarne la programmazione delle attività.

Ritiene altresì importante un miglior coordinamento in tema di aperture di nuovi Consolati in Europa poiché in assenza di una visione strategica diventa più difficile per il CGIE fornire un parere sufficientemente argomentato.

Trova infine "metodologicamente un po' astratto" il modo di operare nei processi che portano alle modifiche delle Circolari ministeriali regolanti l'attività degli enti gestori e dei Com.It.Es. poiché le ricadute di tali trasformazioni gravano su chi svolge attività di volontariato sul territorio. Osserva al riguardo che per ottenere un'ottica progettuale è indispensabile innanzitutto assicurare le risorse necessarie all'ordinaria funzionalità.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) precisa in primo luogo che al momento non è ancora stato possibile reperire il finanziamento integrativo di 300 mila euro richiesto dal CGIE e considera "una violenza non indifferente" drenarli da altri capitoli di spesa del MAECI, benché non escluda la possibilità di individuare una soluzione in merito. Al riguardo, riferisce che secondo talune "scuole di pensiero" presso altri Ministeri il finanziamento delle politiche a favore degli italiani all'estero andrebbe "tagliato con la falce"; per parte sua, egli si impegna a difendere la rappresentanza dei connazionali all'estero "con le unghie e con i denti".

Relativamente al disallineamento fra la durata dei mandati di Com.It.Es. e CGIE, ritiene che senza ombra di dubbio tale condizione sia destinata a permanere.

Considera inoltre opportuno un confronto fra la rappresentanza e il MAECI in ordine alla situazione della rete consolare, ferme restando le scelte politiche relative alla destinazione delle risorse. Ribadisce comunque le sue affermazioni in sede di Assemblea plenaria secondo cui il Ministro è determinato al rafforzamento delle sedi all'estero, tema che rientra nella ristretta lista delle sue priorità.

Cede quindi la parola al direttore generale Vignali per rispondere in merito alle questioni sollevate sugli enti gestori.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) chiarisce che non gli risulta essere in corso di predisposizione una Circolare ministeriale concernente gli enti gestori; sono tuttavia allo studio taluni correttivi per migliorare il funzionamento di quella vigente. Si riserva comunque di approfondire la questione, avendo ben presente che al riguardo il CGIE deve essere consultato, cosa che la DGIT ha sempre fatto per quanto concerne i propri strumenti organizzativi.

Precisa inoltre che è possibile riportare la materia sotto l'egida della sua Direzione generale solo mediante un apposito intervento normativo, e si incarica di verificare la richiesta dell'Ufficio legislativo del MAECI. Peraltro, riferisce di aver sollevato l'istanza in tal senso due anni orsono, che tuttavia non ebbe riscontro.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita il direttore generale Vignali a chiedere al direttore generale De Pedys se risponda a verità la voce che circola presso gli enti gestori circa il fatto che è in gestazione una nuova Circolare ministeriale poiché, in caso affermativo, è necessario che il CGIE intervenga tempestivamente.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) sottolinea che la domanda potrà essere rivolta direttamente al direttore generale De Pedys durante la sua audizione in questa sede prevista per il 29 settembre prossimo.

Si impegna altresì a sottoporre alla DGDP la questione relativa al riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dai Paesi che ospitano corsi di lingua, oggetto di accordi fra gli Stati, cui ha fatto riferimento la vicesegretaria generale Mangione.

Rileva altresì l'importanza di proseguire il dialogo, avviato durante la scorsa Consiliatura, relativo alle riforme di Com.It.Es. e CGIE seguendo il metodo adottato in passato; propone al riguardo di programmare una serie di incontri dedicati.

Concorda inoltre con le considerazioni della vicesegretaria generale Prodi concernenti l'opportunità di richiamare la rete diplomatico-consolare alla necessità di coinvolgere maggiormente Com.It.Es. e CGIE nella predisposizione "a tutto tondo" dei piani Paese, come del resto avviene già presso talune Ambasciate quale quella degli Stati Uniti.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*) rileva l'opportunità di fornire buone pratiche che indichino il corretto *modus operandi*.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) esprime preoccupazione in merito al ritorno nelle mani del Fornez delle competenze relative all'espletamento dei concorsi per l'assunzione di personale, in considerazione della estremamente negativa esperienza del passato. Chiede per-

tanto se sussista un meccanismo atto a esercitare la pressione politica necessaria al corretto funzionamento della macchina burocratica.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) si associa alle preoccupazioni espresse dal consigliere Merlo circa il ritorno a tale sistema di reclutamento del personale, ricordando l'estrema dilatazione dei tempi e gli errori organizzativi a suo tempo verificatisi.

Il **PRESIDENTE** informa il sottosegretario Silli e il direttore generale Vignali che è stato predisposto un bilancio preventivo per il 2024 dal quale risulta che per far fronte agli impegni assegnati dalla legge il CGIE necessita di 1.163.000 euro, somma leggermente superiore rispetto a quella proposta dal MAECI in ragione degli accresciuti costi di viaggio. Riferisce inoltre che, dopo la riunione del Comitato di Presidenza in corso di svolgimento, rimarrà disponibile nel capitolo di spesa n. 3131 un residuo stimato pari a circa 46 mila euro, probabilmente insufficienti a coprire i rimborsi ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni di coordinamento sui territori; chiede pertanto se sia possibile da parte del MAECI coprire il disavanzo di cassa che verrà a crearsi per la prima volta nella storia dell'organismo.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) rileva come il bilancio preventivo predisposto dal CGIE non si discosti eccessivamente dalla somma richiesta dal MAECI per finanziare il capitolo di spesa n. 3131; sottolinea tuttavia che la Farnesina ha effettuato un tentativo di richiesta di cinquecentomila euro aggiuntivi annuali per il prossimo triennio. Non è detto che venga accordato, tuttavia sarà possibile eventualmente trattare una somma inferiore.

Ribadisce la volontà politica del Governo a soddisfare le necessità del CGIE, pur in un necessario sistema di "pesi e contrappesi".

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) assicura che è forse possibile reperire una cifra compresa fra i cinque e i quindicimila euro per far fronte alla necessità dei Consiglieri di partecipare alle riunioni di coordinamento sui territori; invita pertanto il Comitato di Presidenza a quantificare con esattezza le proprie necessità in merito.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) accoglie positivamente il messaggio politico che emerge dalla Relazione di Governo relativo al riconoscimento della natura propria del Consiglio Generale, nonché la volontà di trovare in esso una sponda per l'attuazione delle politiche a favore degli italiani nel mondo. È un segnale che induce a ritenere che la politica sta acquisendo consapevolezza delle dimensioni della realtà attuale della diaspora, che ora si deve tradurre nel riportare al centro dell'agenda politica tale tematica e nell'applicazione di misure concrete.

Si registra parimenti il cambio di direzione in merito alla necessità di assunzione di personale da destinare alla rete diplomatico-consolare, che tuttavia va sostenuto negli anni.

Al riguardo sottolinea l'importanza di un'adeguata formazione, aperta anche a contributi esterni, che tenga il passo con i cambianti intercorsi nelle comunità di connazionali all'estero e ponga al centro la persona.

Osserva infine come l'efficientamento della capacità di risposta dei servizi consolari passi anche per la valorizzazione degli altri soggetti presenti sul territorio.

Conclude evidenziando la necessità di raggiungere l'obiettivo di reperire nell'ambito del Ministero le risorse necessarie a dotare il CGIE del personale di segreteria che la legge gli assegna, non vincolando, peraltro, una Direzione generale in particolare a provvedere in tal senso.

Il **PRESIDENTE** ricorda che nel corso della riunione della mattinata, cui hanno preso parte i vertici della DGRI, è stata affrontata la questione del decreto ministeriale del 2000 relativo alla segreteria del CGIE, che prevedeva la presenza di sette unità di personale, più un funzionario delegato. Premesso che la stima per il 2024 dei costi dell'attuale organico della segreteria si aggira intorno a 150 mila euro all'anno, e che tale onere, contrariamente a quanto stabilito dalla legge, è sempre stato a carico del CGIE, considerata altresì la comprovata professionalità del personale, altamente specializzato, ritiene opportuno un intervento diretto da parte del sottosegretario Silli e del Ministro per il loro inquadramento nell'organico del MAECI.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) evidenzia che nel quadro delle attribuzioni per aree geografiche dei Consiglieri eletti all'estero, in virtù di una sopraggiunta modifica della norma, sono rimasti tagliati fuori due Continenti e mezzo (l'Africa, l'Asia e l'America centrale non hanno alcun rappresentante). Tale tabella può essere modificata, così da avere un effetto a partire dalla prossima Consiliatura.

Considerata poi la possibilità di convocare in occasione delle Assemblee continentali e quelle plenarie fino a venti esperti nelle materie all'ordine del giorno, si potrebbe far fronte a tale mancanza ricorrendo, ad esempio, a un invito ai coordinatori degli Intercomites o ai Presidenti dei Com.It.Es. dei Paesi non rappresentati.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) esprime innanzitutto l'auspicio che il CGIE sia costretto ad affrontare la discussione intorno ai finanziamenti per l'ultima volta, almeno per i prossimi tre anni, così da potersi dedicare ai temi di interesse delle comunità all'estero. In primo luogo, la nuova mobilità e la realtà, spesso dimenticata, che vede gli italoargentini, italobrasiliani, ecc., venire in Italia per il riconoscimento della cittadinanza presso i Comuni di origine (sulla base della Circolare ministeriale K28) per poi stabilirsi a vivere in Spagna; costoro, per il rinnovo dei passaporti continuano a gravare sulla rete consolare del Paese di provenienza. Al riguardo, sollecita una riflessione che conduca a soluzioni politiche per adeguare l'attuale sistema di iscrizione all'AIRE alle mutate condizioni della migrazione.

Parimenti va salvaguardata l'identità culturale italiana, concetto che abbraccia temi ben più ampi del mero riconoscimento delle scuole paritarie.

Esprime infine allarme in merito al problema dei "faccendieri" e speculatori che lucrano intorno al sistema di prenotazione *online* degli appuntamenti (*Fast.It* e *Prenotami*), a suo avviso non adeguato alla gestione dei servizi consolari.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) facendo proprie le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola in merito ai problemi legati ai sistemi di prenotazione *online*, mette in luce come le pratiche scorrette a esso legate pongano in cattiva luce la reputazione di tutta la rete della rappresentanza all'estero, esortando altresì a individuare modalità differenti di accesso ai servizi.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) collegandosi alle osservazioni del vicesegretario generale Lottetti, chiede ragguagli in merito allo stato di avanzamento della tanto caldeggiata convenzione patronati-MAECI.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) ritiene che il servizio *Prenotami* sia utile, ma che debba essere migliorato con un sistema di robotizzazione che impedisca a terzi di vendere le prenotazioni.

Informa quindi di aver appreso che l'Ambasciata italiana in Brasile ha cominciato a rilasciare la CIE a livello sperimentale, augurandosi che tale buona pratica venga estesa alle sedi di tutto il Paese.

Chiede infine se sia possibile disporre dei dati ufficiali relativi agli iscritti all'anagrafe consolare di ogni circoscrizione del Brasile.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene necessario un chiarimento in merito alla questione posta dalla vicesegretaria generale Mangione circa la possibilità di invitare in qualità di esperti i coordinatori degli Intercomites dei Paesi che non hanno espresso un Consigliere in seno al CGIE; costituirebbe infatti un problema se i costi di tale pratica dovessero ricadere sulle già esigue risorse del Consiglio Generale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) puntualizza di aver fatto riferimento a una realtà sia territoriale sia di nuova emigrazione di un peso ben diverso e che non ha alcuna voce in seno al CGIE, ovvero: l'intero continente africano, quello asiatico (meta molto ambita dai giovani connazionali), Messico e America centrale.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver brevemente riassunto i punti salienti del dibattito, ribadisce la disponibilità degli organi di rappresentanza delle collettività italiane all'estero a collaborare con le istituzioni nazionali suggerendo le migliori pratiche adottate nel mondo per individuare le soluzioni alle difficoltà denunciate.

Cede quindi la parola al sottosegretario Silli.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) invita il Comitato di Presidenza a redigere un documento riassuntivo delle questioni emerse, evidenziando come la fase istruttoria della convenzione MAECI-patronati sia conclusa e si tratti ora di reperire le risorse necessarie ad attuare il provvedimento.

Concorda inoltre circa la necessità di individuare una soluzione tecnica, non onerosa, per sopperire alla grave lacuna in base alla quale intere aree continentali, meta di nuova emigrazione, non sono rappresentate in seno al CGIE.

Ritiene altresì opportuno affrontare la questione del bagarinaggio connesso alle prenotazioni *online* dei servizi consolari, che si somma ad altre luci e ombre del settore presso talune specifiche aree del pianeta, anche ispirandosi alle *best practices* di altri Paesi.

Conclude annunciando che il Comitato di Presidenza sarà contattato per l'illustrazione delle soluzioni individuate ai problemi emersi in questa sede.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il sottosegretario Silli per la sua soddisfacente partecipazione alla riunione del Comitato di Presidenza, annunciandogli che il documento da egli solleciti-

tato sarà redatto e inoltrato alla sua attenzione al termine della settimana in corso, densa di impegni.

Informa quindi che, a causa dei funerali del Presidente emerito della Repubblica, l'agenda degli incontri presso il Parlamento subirà taluni cambiamenti, ancora in corso di organizzazione.

Qualora non fosse più possibile seguire il programma previsto, comunica che si affronteranno i temi relativi alle contestazioni ricevute da egli stesso e dal Comitato di Presidenza da parte di taluni Consiglieri e alla rappresentanza dei Paesi che non hanno potuto esprimere membri del CGIE.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) osserva che a suo giudizio costituirebbe un *vulnus* consentire ai Consiglieri di nomina governativa, di proporsi quale rappresentanza politica in un'Assemblea che di espressione territoriale. Rileva inoltre l'inopportunità di esprimere i propri rilievi attraverso posta elettronica destinata a tutti i consiglieri e comunicati stampa; propone pertanto una mozione d'ordine per ribadire che i luoghi deputati al confronto sono costituiti dalle riunioni istituzionali del CGIE. Sottolinea tuttavia che taluni dei giudizi espressi sono meritevoli di attenzione, in particolare quelli riguardo alla gestione finanziaria e alla comunicazione interna. Propone pertanto di riservare alla questione uno spazio della discussione di domani; ciò consentirebbe, oltretutto, di disinnescare le modalità improprie di comunicazione cui ha fatto riferimento.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) candida se stessa e il vicesegretario Lodetti alla redazione del documento sintetico sollecitato dal sottosegretario Silli.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), per quanto concerne la comunicazione interna, ritiene opportuno valorizzare il fatto che il sottosegretario Silli ha riconosciuto nel CGIE l'interlocutore del Governo in materia di politiche a favore dei connazionali all'estero; ciò consentirà anche di depotenziare l'atteggiamento critico dei detrattori del Comitato di Presidenza.

Rileva altresì la necessità di proporre regole da attuare in tema di comunicazione interna affinché tutti si sentano partecipi del processo decisionale e allo stesso tempo responsabili.

Tommaso CONTE (*Germania*) rilevando che oggettivamente sussiste un gruppo di Consiglieri, appartenenti all'area di Governo che, contro il suo parere, sono rimasti esclusi dalle cariche interne, ritiene necessario recuperare il dialogo con essi cercando una convergenza su temi di fondo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) concorda con il consigliere Conte, rilevando come il Comitato di Presidenza sia carente dal punto di vista della comunicazione, del confronto sul Regolamento interno, che deve prevedere meccanismi di protezione, e del protocollo dei rapporti. Al riguardo, precisa che, in base all'articolo 9, commi 4 e 5, della legge istitutiva del CGIE, il Comitato di Presidenza "*cura la preparazione e lo svolgimento regolare dei lavori del CGIE, gli opportuni contatti con gli organismi interessati alle sue attività, l'elaborazione della Relazione... fissa l'ordine del giorno delle sessioni plenarie, tenendo conto delle segnalazioni e richieste che gli sono tempestivamente trasmes-*

se dai membri del CGIE". Pertanto sono da considerare errati i comportamenti in base ai quali non si rispettano le indicazioni previste dalla normativa e si pretende l'inserimento all'ultimo momento di temi di discussione da affrontare in luogo di quelli stabiliti.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:45

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023 – I lavori iniziano alle ore 10:10

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Ricardo Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. amb. Maria Luisa Lapresa (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. leg. Marco Rossi (*Ufficio I DGIT*)

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE (SVIZZERA)

In apertura dei lavori, il **PRESIDENTE** comunica che i funerali del presidente emerito Napolitano hanno imposto una modifica del programma stabilito per la giornata odierna; è stata pertanto annullata la riunione con i Parlamentari eletti all'estero. Il Comitato di Presidenza si è quindi convocato presso la Farnesina per la disamina delle delibere da formalizzare e per fissare taluni impegni da assumere. Saranno inoltre affrontate con il direttore generale Vignali alcune tematiche la cui trattazione era stata originariamente calendarizzata per il prossimo venerdì 29 corrente mese.

Informa altresì che è stata posticipata a domani dopo le ore 18:00 la riunione con la Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica prevista per il pomeriggio di oggi. Resta invece confermata l'audizione presso la Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati fissata per le 16:45 di oggi, cui seguirà la riunione con la Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica, mentre l'incontro con la Commissione Finanze di Montecitorio è confermato per domani pomeriggio alle 17:00.

Avverte quindi che si affronterà ora il dibattito inerente le deleghe da attribuire ai Consiglieri relativamente alle comunità residenti in Paesi non rappresentati in seno al Consiglio Generale, fermo restando che le decisioni saranno assunte quando il quadro sarà ben definito.

Tommaso CONTE (*Germania*) propone di compilare una lista delle comunità non rappresentate in seno al Consiglio Generale suddivisa per Commissioni continentali e inviarla a tutti i Consiglieri per raccogliere successivamente le loro preferenze.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) chiede se siano invitati a esprimere le proprie preferenze anche i Consiglieri di nomina governativa.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) precisa che la legge non opera distinzioni fra Consiglieri eletti e di nomina governativa; fa invece riferimento ai Paesi "limitrofi"; ciò però comporta non pochi problemi relativamente ai Paesi

non confinanti con alcuno di quelli rappresentati, a meno di voler attribuire un'interpretazione estensiva a tale termine.

In secondo luogo, deve essere a suo avviso chiarito se la lista dei Paesi da rappresentare debba comprendere quelli in cui risiedono le comunità di connazionali, o solo quelle in cui sia stato costituito un Com.It.Es.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) informa di non aver voluto formalizzare le candidature spontanee avanzate nel corso della riunione della Commissione continentale che presiede a causa del fatto che i criteri di rappresentanza non sono stati precedentemente definiti dal Comitato di Presidenza, come a suo giudizio dovrebbe avvenire.

Riferisce quindi che in seno alla Commissione Europa e Africa del Nord taluni Consiglieri si sono resi disponibili a rappresentare le comunità residenti in un ampio numero di Paesi che spesso non sono limitrofi a quello di loro radicamento, ma presso i quali si recano per ragioni di lavoro. Al riguardo, ritiene sensata una modifica della legge che superi la limitazione attualmente prevista. Inoltre, si è verificato il caso di più candidature per la rappresentanza di una sola collettività.

Osserva infine che, se è vero che la legge non opera distinzioni fra Consiglieri eletti e di nomina governativa, questi ultimi tuttavia non sono rappresentativi dei territori.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) comunica preliminarmente che tale questione non è stata posta all'ordine del giorno della riunione della Commissione che presiede.

Osserva in secondo luogo che la legge prevede che le comunità residenti presso ciascun Paese siano rappresentate da un solo Consigliere, malgrado a più Consiglieri sia consentito occuparsi di una sola collettività.

Precisa infine che nel caso dei Consiglieri di nomina governativa prevale il criterio della residenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia che l'articolo 8, comma 4, della legge istitutiva recita testualmente che "il CGIE può deliberare la rappresentanza delle comunità italiane che vivono in Paesi non compresi nella tabella allegata alla presente legge a uno o più Consiglieri residenti in Paesi limitrofi". I Consiglieri di nomina governativa residenti all'estero, pertanto, sono legittimati a rappresentare le comunità radicate in Paesi limitrofi a quelli di loro residenza.

Riferisce quindi che durante la riunione della Commissione che presiede è stata avanzata una candidatura ed è stata individuata la soluzione relativa alla rappresentanza del Sudafrica.

A suo avviso, sarebbe utile che i Vicesegretari generali redigessero un elenco per ogni area continentale delle comunità da rappresentare, indicando a fianco la proposta dei Consiglieri che potrebbero incaricarsene, salvo poi invitare il Comitato di Presidenza a deliberare in merito, dopo aver accertato la disponibilità dei Consiglieri indicati.

Ricorda infine che nel corso dell'Assemblea plenaria di insediamento si è stabilito di seguire il dettame della legge istitutiva, sicché i Vicesegretari generali sono stati istruiti a indicare, nel corso delle riunioni continentali, i nomi dei Consiglieri suggeriti per rappresentare le collettività dei Paesi limitrofi. La Commissione da ella presieduta ha scelto di seguire la via ordinaria, indicando il consigliere Papandrea quale rappresentante della Nuova

Zelanda; per salvaguardare la partecipazione dell’Africa anglofona, inoltre, ella ha proposto di invitare alle riunioni, in qualità di esperto, il coordinatore dell’Intercomites del Sudafrica. Al riguardo, sottolinea come la legge istitutiva del CGIE preveda che è possibile invitare alle riunioni fino a venti esperti, i quali possono essere coinvolti anche negli incontri del Comitato di Presidenza in cui si discutono materie di loro pertinenza.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita a evitare la confusione poiché un conto è rappresentare un Paese limitrofo in qualità di Consigliere del CGIE che agisce in regime di volontariato, altro è invitare un esperto alle riunioni, che comporta costi a carico del bilancio del Consiglio Generale.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver comunicato che l’incontro con la Commissione Finanze del Senato della Repubblica si svolgerà domani pomeriggio dopo le 16:30 e che nella mattinata avrà luogo presso il MAECI tra le 10:30 e le 11:30 la riunione con il sostituto del sottosegretario Butti, dottor Luca Rigoni, fa presente che il concetto di “limitrofo” può essere interpretato in maniera estensiva, colmando così le lacune intervenute con la modifica della legge istitutiva del CGIE del 2014; si tratta infatti di un *vulnus* che deve essere sanato, ad esempio consentendo ai Consiglieri residenti in Europa di rappresentare a proprie spese le collettività di Paesi scoperti. Si ribadirà pertanto ai Vicesegretari generali l’indicazione di raccogliere le candidature a rappresentare le collettività residenti nei Paesi limitrofi, che verranno poi formalizzate in altra sede. Si dovranno altresì individuare le modalità secondo le quali comunicare con le comunità italiane non rappresentate; ad esempio, è possibile fare ricorso alle videoconferenze, alla stessa stregua di quanto è avvenuto in occasione della crisi dovuta all’invasione dell’Ucraina da parte della Federazione Russa.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente la necessità di risolvere innanzitutto la questione relativa ai Paesi componenti le Commissioni continentali espressamente indicati dalla legge istitutiva e attualmente non rappresentati in seno al CGIE. Nel caso specifico del Sudafrica, pertanto, non risolvere tale *vulnus* significa contravvenire alla legge.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l’Europa e il Nord Africa – Francia*) ritiene necessario riconsiderare il concetto di “Paese limitrofo” alla luce dell’attuale realtà della mobilità professionale che impone una nuova visione della rappresentanza da estrinsecare nel modo più funzionale.

Esponde quindi le candidature spontanee raccolte, di concerto con il Segretario generale, nel corso dell’ultima riunione della Commissione continentale che presiede: Romagnoli (Grecia, Turchia, Israele, Bulgaria, Albania, Romania, Marocco, Tunisia e Algeria), Sorce (Norvegia, Svezia, Finlandia, Croazia, Ungheria), Tabone (Lussemburgo), Billè, Remigi e D’Angelo (Irlanda) e Mariani (Portogallo).

Sollewa poi la questione relativa ai Consiglieri di nomina governativa, in ordine ai quali ritiene corretto avviare un dibattito poiché, essendo alcuni di essi espressione di forze politiche, se fossero delegati a rappresentare un Paese, si configurerebbe una connotazione impropria e la loro partecipazione a una Commissione continentale potrebbe generare imbarazzo nei Consiglieri espressi dai territori.

Conclude richiedendo la redazione di una tabella dalla quale risultino le aree sulle quali insistono le più forti pressioni in termini di aumento della presenza dei connazionali resi-

denti, allo scopo di consentire al Comitato di Presidenza di definire con cognizione di causa le modalità di scelta della rappresentanza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Prodi relativamente all'opportunità di chiarire la rappresentatività dei Consiglieri di nomina governativa, anche alla luce del fatto che la legge istitutiva dei Com.It.Es. prevede che alle riunioni di tali organismi partecipino i Consiglieri residenti sul territorio, cosa che è avvenuta in passato e prosegue durante l'attuale Consiliatura, legittimando così di fatto la loro rivendicazione a rappresentare la comunità in cui vivono.

Ciò premesso, esprime la convinzione che i rappresentanti naturali delle collettività residenti nei Paesi che non hanno espresso un Consigliere in seno al CGIE sono formalmente i Vicesegretari generali d'area, fatta salva l'opportunità di individuare soluzioni differenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva in primo luogo come non sussista l'obbligo di attribuire le rappresentanze delle collettività che ne sono sprovviste, in quanto la legge prevede che il CGIE "possa, non debba", eccetto nel caso della Repubblica del Sudafrica, espressamente citato nel testo. Propone pertanto di richiedere un parere *pro veritate* al Consiglio di Stato per il tramite della DGIT. Nel frattempo, il Comitato di Presidenza potrebbe decidere fra due opzioni non in conflitto fra loro: accettare l'interpretazione testé espressa dal vicesegretario generale Gazzola, oppure assumere l'indicazione dei rappresentanti approvata all'unanimità dalle Commissioni continentali.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede se i Consiglieri che rappresentano le comunità residenti nei Paesi limitrofi abbiano diritto al rimborso delle spese di trasferta e riceve risposta negativa.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*) è dell'avviso che al CGIE spetti il compito di autenticare le forme di rappresentanza e chiarire le modalità secondo le quali ritiene che le comunità debbano interloquire.

Rileva inoltre come gli inviti delle Ambasciate ai Consiglieri di nomina governativa residenti nell'area di loro competenza costituiscano una gentilezza istituzionale, non già il riconoscimento della rappresentanza di un territorio. L'autorità diplomatico-consolare ha altresì la responsabilità di stabilire se tali Consiglieri abbiano diritto di parola e, in caso negativo, vegliare affinché non se lo arroghino.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) fa presente di trovarsi nella condizione, relativamente alla rappresentanza delle comunità residenti nei Paesi limitrofi, di impartire ai Consiglieri di nomina governativa istruzioni condivise dal Comitato di Presidenza; dal momento che la legge non è chiara sul punto, è necessario che in questa sede vengano definiti criteri validi per tutti.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*) ritiene si debbano autorizzare immediatamente i Consiglieri che chiedono la rappresentanza della comunità residente in un Paese limitrofo a quello di loro radicamento, sollecitare il parere del Consiglio di Stato relativamente all'interpretazione del testo della legge istitutiva del

CGIE riguardo al termine “Consiglieri”, e decidere in questa sede se la dizione “Paese limitrofo” debba essere intesa in modo restrittivo o estensivo.

Il **PRESIDENTE** conferma che si procederà secondo l’impostazione testé esposta dalla vicesegretaria generale Prodi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone che le Commissioni continentali che si sono riunite e hanno stabilito determinate rappresentanze le comunichino seduta stante al Comitato di Presidenza, il quale le ratifica; mentre laddove non si sia proceduto in tal senso, il Vicesegretario generale competente indirizzerà una missiva ai Consiglieri della propria area sollecitando le candidature e informando che è stato richiesto un parere *pro veritate* al Consiglio di Stato riguardo alla rappresentatività dei membri di nomina governativa.

Il **PRESIDENTE** prende atto che il Comitato di Presidenza accoglie le impostazioni proposte dalle vicesegretarie generali Prodi e Mangione, precisando che per “Paese limitrofo” si intende quello più vicino, anche nel caso in cui il confine sia costituito dal mare. Porge quindi il benvenuto al direttore generale Vignali e ai suoi collaboratori, a beneficio dei quali riassume quanto è emerso nel corso del dibattito sin qui svolto.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) per quanto concerne le elezioni europee e le associazioni, invita i presenti a esprimere il proprio pensiero così da fornire le risposte alle istanze avanzate durante il prossimo incontro, programmato per domani; intende invece concentrarsi oggi sul tema dei servizi consolari. Al riguardo ricorda che, conseguentemente all’aumento degli iscritti all’AIRE, è fortemente accresciuta la domanda di servizi consolari, costringendo le sedi all’estero a compiere veri e propri miracoli, a fronte di un modesto incremento di risorse umane (nel merito, fa presente che lo scorso anno è stato toccato il *record* di emissione dei passaporti, 459 mila, destinato nel 2023 a essere superato).

Tale squilibrio si riflette negativamente anche sull’operatività e la sicurezza dei portali informatici del MAECI, che ha favorito l’insorgere di attività illecite quali hackeraggio o di tecniche di prenotazioni multiple e bagarinaggio, contro le quali è costantemente sollecitata la struttura informatica della Farnesina. Una delle contromisure è costituita dalle videochiamate, che tuttavia comportano due controindicazioni: richiedono una gran mole di personale addetto e confliggono con l’esigenza di tutela della *privacy*, tanto è vero che è stata sospesa la modalità tramite *WhatsApp*, piattaforma non ritenuta idonea alla tutela dei dati personali. Al tempo stesso, tuttavia la DGAI ha avviato l’implementazione di un sistema di videochiamata proprietario del MAECI, che auspicabilmente consentirà presto di riattivare tale modalità.

Relativamente al servizio *Fast It*, premesso che la piattaforma, cui hanno aderito ben oltre un milione di utenti, ha registrato un gradimento medio-alto, riconosce che la criticità maggiore risiede nelle dimensioni massime dei *files* allegabili, per superare la quale sono allo studio accorgimenti tecnici. Osserva in proposito come l’ampliamento del programma di emissione della carta d’identità elettronica, su cui il MAECI è fortemente impegnato, contribuirà al superamento di molte criticità, nonché all’agevolazione dell’accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione. Al riguardo, precisa che l’implementazione di tale rilascio è destinata a essere estesa a tutte le sedi del mondo, anche se al momento occorre pro-

cedere con gradualità per quelle che presentano maggiori difficoltà nell'erogazione dei servizi.

Per quanto riguarda il delicato tema relativo ai rapporti con l'utenza, evidenzia come già ora i corsi pre-partenza al personale prevedono un modulo specifico, denominato durante le riunioni consolari d'area *accogliere con il sorriso*, che tuttavia deve tener presente anche il carattere individuale delle persone.

Riguardo al reclutamento di nuovo personale, conferma che Formez sarà coinvolta nella formazione dei funzionari di terza area; nel merito, esprime l'auspicio che la negativa esperienza del passato abbia insegnato a tale realtà come gestire i concorsi più efficacemente.

Conferma altresì che sono in gestazione interventi di modifica delle procedure attuative della Circolare vigente concernenti gli enti gestori, come il Comitato di Presidenza potrà verificare direttamente durante il confronto con il direttore generale De Pedys, nel corso del quale ritiene importante che il CGIE fornisca le proprie indicazioni in merito. In altri termini, è a suo avviso opportuno che il Consiglio Generale contribuisca alla predisposizione del provvedimento, piuttosto che formulare un parere a emissione avvenuta.

Circa le collettività residenti in Paesi che non hanno espresso un Consigliere in seno al CGIE, ritiene possibile lavorare sulla rappresentanza geografica in senso lato, con modalità che il Consiglio Generale dovrà definire, a partire dall'invito ai Coordinatori dell'Intercomites o ai Presidenti dei Comites a partecipare alle riunioni, in videoconferenza o in presenza, qualora le disponibilità economiche lo consentano.

Relativamente alle elezioni europee del prossimo anno, infine, in attesa delle considerazioni che emergeranno in questa sede, osserva che si tratta di un'operazione di particolare complessità in cui l'elettore vota per i candidati della circoscrizione che comprende il Comune di iscrizione AIRE; ciò significa che ogni sede consolare in Europa deve ricevere un plico contenente le schede relative alle cinque circoscrizioni in cui è suddivisa l'Italia. Al riguardo, sottolinea come la corretta rivendicazione del diritto di voto da parte dei cittadini residenti fuori dall'Europa costituisca un nodo politico che deve essere risolto nelle sedi opportune, anche perché comporterebbe una ridefinizione delle modalità di voto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali per la partecipazione alla riunione del Comitato di Presidenza e per l'abnegazione che profonde nell'esercizio della sua funzione e informa che, in merito all'emissione della CIE, il CGIE ha invitato il Viminale, che si è dimostrato disponibile a prendere in considerazione la proposta, a consentirne il rilascio ai cittadini AIRE anche da parte dei Comuni italiani di appartenenza, ferma restando la garanzia della riservatezza dei dati personali; al riguardo, sollecita il sostegno formale del MAECI.

Sottolinea inoltre come si renda ormai improcrastinabile un adeguamento normativo riguardo alle associazioni, che costituiscono un'indispensabile realtà a sostegno delle collettività italiane nel mondo, cui occorre garantire la possibilità di esercitare al meglio le proprie funzioni; sarà questo l'impegno del Consiglio Generale, il quale presenterà una proposta aggiornata della Circolare n. 2 del 2013.

Aprire quindi il dibattito sul punto.

Tommaso CONTE (*Germania*) ringrazia convintamente il direttore generale Vignali per la completezza e la puntualità delle risposte.

In ordine alla soluzione delle gravi criticità registrate nell'erogazione dei servizi consolari, evidenzia come il rilascio della CIE da parte dei Comuni italiani di origine, nonché l'unificazione delle anagrafi dei residenti all'estero, contribuirebbero a un alleggerimento della pressione sulla rete diplomatico-consolare.

Rivolge infine un appello a riportare in seno alla DGIT le competenze relative agli enti gestori, ricordando come prima del passaggio alla DGSP il Consiglio Generale fosse coinvolto pienamente nella fase di predisposizione delle Circolari.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*), dichiarandosi entusiasta del servizio *Fast It*, raccomanda l'accelerazione delle pratiche relative allo stato civile, nonché la possibilità di allegare documenti di dimensioni superiori al singolo megabyte.

Segnala infine che il Consolato di Curitiba ha messo a disposizione degli ultrasessantenni un sistema di prenotazione telefonica una volta la settimana, misura che ha sensibilmente ridotto le lamentele.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) rileva come, accanto a quello relativo alle dimensioni degli allegati, sussista il tema concernente la mancanza di coraggio da parte dei Consoli di affidarsi alle strutture delle comunità quali le associazioni e i patronati, e sul quale è necessario avviare una riflessione. Persiste infatti la sensazione che il personale della rete sia carente dal punto di vista dei rapporti con l'utenza.

Rileva inoltre una scarsa presenza della rete diplomatico-consolare presso i *social media*.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*), per quanto riguarda il tema relativo alla tabella geografica della rappresentanza, pone la questione concernente la visione strategica da condividere con la DGIT partendo da dati chiari riguardanti l'evoluzione della consistenza delle comunità residenti nei Paesi non rappresentati in seno al CGIE.

Riferisce inoltre che il tema dell'informatica cui si è fatto riferimento in questa sede è stato affrontato anche in occasione della riunione della Commissione continentale che presiede, durante la quale il consigliere Mariani ha sostenuto l'esigenza che i dispositivi a disposizione siano dotati anche della capacità di verificare il tempo di espletamento delle pratiche, mentre il consigliere Ricciardi ha auspicato la disponibilità per i Com.It.Es. di un portale che consenta l'inserimento dei dati di rendicontazione.

Esprime altresì l'auspicio che venga messo a disposizione dei cittadini uno strumento che informi della scadenza dei documenti, affinché questi vengano rinnovati in tempo utile.

Si associa poi alla richiesta del consigliere Conte relativa all'unificazione delle anagrafi AIRE.

Riguardo alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, chiarisce che la posizione da ella assunta non è personale bensì generazionale, come dimostrano anche taluni contributi scientifici che il CGIE ha contribuito a pubblicare, che la inducono a non dare per scontato che un parere fornito dal Consiglio Generale all'inizio degli anni Duemila rispecchi il sentimento dei Consiglieri neoeletti. La nuova mobilità, infatti, considera diversamente il concetto di insediamento nei territori, presso i quali la residenza è ormai limitata a tre-cinque anni, un periodo non sufficiente a inserirsi nel tessuto sociale e a militare nei partiti politici locali. Ritiene pertanto opportuno che il CGIE avvii un dibattito sul punto. Nel merito,

esprime l'auspicio che l'Assemblea plenaria possa discutere con il ministro Tajani di cittadinanza europea e diritto di voto dei connazionali residenti nei Paesi extraeuropei. Osserva infine come la maggior parte delle nuove realtà associative (in alcuni casi informali, tuttavia molto diffuse, come i gruppi *Facebook*) non prenda automaticamente in considerazione l'iscrizione presso l'albo consolare, ma debba essere invitata a farlo ai fini del coinvolgimento nella rappresentanza delle collettività.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) informa il direttore generale Vignali che in questa sede sono stati stabiliti i criteri in materia di rappresentanza delle comunità residenti presso Paesi che non hanno espresso Consiglieri in seno al CGIE, che riassume invitando poi la DGIT a formulare la richiesta di un parere *pro veritate* al Consiglio di Stato riguardo all'affidamento della rappresentanza ai Consiglieri di nomina governativa.

Evidenzia inoltre che il Consiglio Generale non annovera al suo interno rappresentanti di due continenti e mezzo, né della Repubblica del Sudafrica, espressamente nominata nel testo della sua legge istitutiva; nel merito, auspica un'attenta valutazione ai fini dell'attribuzione alla Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei della facoltà di invitare alle proprie riunioni in qualità di esperto un rappresentante che essa stessa, o la collettività residente in tale Paese, ritenga opportuno.

Rileva infine come la Circolare ministeriale n. 2, concernente le restrizioni alla registrazione presso i Consolati delle associazioni ammesse a far parte dell'Assemblea elettorale del CGIE, non tenga conto dell'importante dettame della legge istitutiva del Consiglio Generale e del relativo decreto di attuazione, il quale prevede che, laddove un Paese esprima più di un Consigliere, uno degli eletti possa essere uno straniero di origine italiana. La limitazione alle sole associazioni che possono dimostrare di annoverare un numero preciso di cittadini italiani al proprio interno, pertanto, contrasta con tale previsione normativa. Al riguardo, osserva anche che presso i Paesi di antica emigrazione è altissimo il rapporto fra i discendenti della prima ondata migratoria e gli esponenti della nuova mobilità.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) evidenzia come, sulla base della propria esperienza, nessun operatore di Consolato conosca il CGIE o i Com.It.Es.; chiede pertanto che vengano impartite istruzioni al personale della rete diplomatico-consolare affinché sia consentito ai rappresentanti delle collettività di svolgere le proprie funzioni istituzionali.

Esprime inoltre l'auspicio che l'accesso preferenziale ai cittadini ultrasettantacinquenni sia esteso a tutti i Consolati.

Rileva infine che, ai fini della registrazione nell'albo consolare delle associazioni ammesse a far parte dell'Assemblea elettorale del CGIE, il Consolato chiede di esplicitare la consistenza patrimoniale, cosa che in Nordamerica genera problemi concernenti le molto restrittive norme in materia di *privacy*.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime soddisfazione in ordine al fatto che il processo di digitalizzazione, avviato nel 2005, sia ormai ben acquisito. Nel merito, rileva la necessità di un'azione di alfabetizzazione e informazione relativa a un sistema integrato di servizi puntualmente progettata e programmata che coinvolga altri soggetti presenti sui territori, come previsto anche dalla convenzione MAECI-patronati.

Considera inoltre l'unificazione delle anagrafi dei cittadini all'estero una continuità rispetto al processo di digitalizzazione che ha visto l'istituzione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (il quale comporta anche il progetto di integrazione delle liste elettorali) e il nuovo identificativo ID ANPR, con il conseguente vantaggio sia per i cittadini che per la Pubblica Amministrazione.

Osserva altresì come scopo della Circolare n. 2 consista certamente nel garantire la correttezza degli adempimenti formali richiesti alle associazioni; rileva al riguardo due necessità sul fronte consolare: la disponibilità dei dati e la mappatura completa del mondo associativo la cui realtà, come quella della rappresentanza in generale, è in taluni casi piuttosto distante dai Consolati. Di qui l'esigenza di fornire alla rete l'*input* di avvicinarsi il più possibile al mondo associazionistico. Nel merito, sottolinea come i patronati si siano costituiti all'estero in funzione del dettato di legge, quindi per svolgere un servizio; è pertanto evidente che non potranno mai rispondere secondo i criteri impartiti dalle Circolari, ma debbano comunque essere integrati nel locale sistema Italia.

Il **PRESIDENTE** informa che, allo scopo di rafforzare i rapporti fra le rappresentanze di base e intermedia, è intenzione del Comitato di Presidenza riservare una sezione del sito *web* del Consiglio Generale alla realtà dei Com.It.Es. (taluni Com.It.Es., quali quelli di Varsavia e Lisbona, si sono dichiarati disponibili a collaborare con il CGIE per l'impiego dei moderni sistemi di informazione). Nel merito, riferisce che il Com.It.Es. di Varsavia ha presentato alla DGIT un utile progetto di comunicazione verso l'esterno il cui costo preventivato è pari a circa 6-7 mila euro.

Annuncia infine che il Consiglio Generale sta organizzando un evento per celebrare il settantacinquesimo anniversario della Costituzione italiana, al quale saranno coinvolti i Com.It.Es., due costituzionalisti, il MAECI e - possibilmente - il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, nonché Presidente del CGIE, per rilanciare e rafforzare gli organi di rappresentanza delle collettività italiane all'estero.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*), dopo aver informato che è già stata redatta ed è disponibile una tabella relativa alla rappresentatività dei primi venti Com.It.Es. che non hanno espresso esponenti in seno al CGIE, si riserva di fornire le risposte alle sollecitazioni emerse in occasione del prossimo incontro con il Comitato di Presidenza, che si svolgerà domani alle 8:30.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:05, riprendono alle ore 14:25

Alla ripresa, il **PRESIDENTE**, informa preliminarmente che il consigliere Merlo è assente dai lavori pomeridiani per impegni precedentemente assunti.

Avverte quindi che nel corso della riunione odierna occorre, come suggerito dal direttore generale Vignali, approvare una delibera relativa alle risorse aggiuntive necessarie a consentire ai Consiglieri eletti di partecipare alle riunioni annuali di coordinamento presso le Ambasciate dei Paesi di residenza

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) suggerisce di precisare nel testo della delibera che la priorità spetta ai Consiglieri che non hanno partecipato alla riunione annuale di coordinamento nel corso del 2023.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che presso talune Ambasciate è prassi che la riunione duri una sola giornata, mentre presso altre si articola in due giornate; invita pertanto i Consiglieri interessati da quest'ultima casistica a farlo presente all'amministrazione del CGIE per consentire una esatta valutazione dei costi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che presso i Paesi di grandi dimensioni è comunque necessario prevedere due o anche tre giorni di trasferta.

Tommaso CONTE (*Germania*) si sarebbe aspettato di disporre di uno schema molto più dettagliato di quello distribuito dall'amministrazione del CGIE, dal momento che i dati su cui basarlo dovrebbero esserle ben noti. Esprime pertanto l'auspicio che l'avvento della nuova Segretaria esecutiva comporti un efficientamento dell'ufficio.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva la necessità di un'adeguata modalità di presentazione dei prospetti di bilancio, che devono essere predisposti con anticipo e contenere una dettagliata rendicontazione delle spese.

Il **PRESIDENTE** pone ai voti il bilancio consuntivo 2023, che risulta **approvato all'unanimità**.

Informa quindi che il Presidente della V Commissione tematica, il consigliere Massimo Romagnoli, ha acquistato il dominio web www.cgie-esteri.it, realizzando anche un sito al quale sono collegate un determinato numero di caselle *email* utilizzate per la corrispondenza elettronica verso l'esterno, Ambasciate comprese. Interrogata sul punto la dottoressa Mattei della segreteria esecutiva del CGIE, prende atto della legittimità della questione, dal momento che non si tratta di dominio web istituzionale, fermo restando che dal punto di vista formale la scelta potrebbe apparire eccezionale da parte di talune Direzioni generali del MAECI poiché "l'estensione" *cgie-esteri.it* è molto somigliante a quella istituzionale del Ministero.

Tommaso CONTE (*Germania*) suggerisce di verificare dal punto di vista legale la legittimità dell'iniziativa del presidente Romagnoli, il quale ha ingenuamente inoltrato al Segretario generale per conoscenza le sue missive indirizzate agli Ambasciatori, evidentemente ritenendo di agire nell'assoluto rispetto delle regole.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) sottolinea che qualsiasi dominio web che non corrisponda esattamente a quelli istituzionali può essere legittimamente acquistato. La questione, pertanto, va affrontata dal punto di vista dell'opportunità.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) rileva che il portale web del Consiglio Generale è destinato a ospitare anche gli spazi relativi alle

attività delle Commissioni tematiche; un sito alternativo dedicato a un'unica Commissione, pertanto, sottrae traffico a quello istituzionale, recandogli nocumento.

Tommaso CONTE (*Germania*) propone che il Comitato di Presidenza, durante l'incontro in presenza con i Presidenti delle Commissioni tematiche del prossimo 28 settembre in questa sede, inviti il presidente Romagnoli a sospendere l'iniziativa in quanto genera confusione.

Il **PRESIDENTE** comunica che in più occasioni sono giunte sollecitazioni da parte di taluni Consiglieri ad affrontare la modifica del Regolamento interno, un impegno peraltro assunto in sede di Assemblea plenaria cui si darà seguito impartendo indicazioni in tal senso al Presidente della III Commissione tematica. Al riguardo, ricorda che nel corso della precedente Consiliatura era stato predisposto un testo di riforma che tuttavia non è mai stato sottoposto all'esame dell'Assemblea plenaria.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) precisa che il consigliere Arcobelli ha presentato una propria proposta di riforma con a fronte, in luogo del Regolamento vigente, il testo elaborato dalla III Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura e mai approvato dal Consiglio Generale.

Il **PRESIDENTE** propone di dare mandato alla III Commissione tematica, attraverso il suo Presidente, di predisporre nell'arco di cinque o sei mesi un testo di riforma del Regolamento vigente.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) suggerisce che il Comitato di Presidenza, nell'impartire le istruzioni al Presidente della III Commissione tematica, aggiunga il monito che il testo della riforma non stravolga i dettami della legge istitutiva, aspetto del tutto disatteso dalla proposta presentata dal consigliere Arcobelli.

Tommaso CONTE (*Germania*) obietta che un tal monito per iscritto è controproducente in quanto è scontato che un Regolamento non possa stravolgere il dettame normativo.

Il **PRESIDENTE** registra l'accordo del Comitato di Presenza in merito alla proposta da egli formulata.

Comunica inoltre che il consigliere Boccaletti ha trasmesso al Consiglio Generale una serie di documenti, in parte copie di dettati normativi concernenti soprattutto questioni di bilancio, in uno dei quali (inviato anche ad altri Ministeri, al Presidente del CGIE, a varie Direzioni generali del MAECI, alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica, ecc.) ha posto in discussione l'elezione del consigliere Antonio Morello che, dal suo punto di vista, non avrebbe avuto diritto di partecipare all'Assemblea elettiva del CGIE in quanto rappresentante di un'associazione non riconosciuta; propone di invitare il consigliere Boccaletti a trasmettere al Comitato di Presidenza le risposte ricevute dalle istituzioni coinvolte affinché il Consiglio Generale possa esprimersi al riguardo con cognizione di causa.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva che i membri delle Assemblee elettive del CGIE vengono designati dall'Ambasciata; il Consiglio Generale, pertanto, non ha titolo a esprimersi in merito.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) puntualizza che quand'anche il consigliere Morello avesse fatto parte di un'associazione non riconosciuta dall'Ambasciata, avrebbe avuto comunque diritto a partecipare all'Assemblea elettiva del CGIE in quanto la legge consente a chiunque non faccia parte dell'elettorato attivo di tale Assemblea di presentarsi quale candidato ed essere votato.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) concorda con il consigliere Conte circa il fatto che, anche qualora l'elezione del consigliere Morello non fosse valida, il CGIE non avrebbe titolo a esprimersi in merito.

Osserva in secondo luogo che il Comitato di Presidenza dovrebbe essere grato al consigliere Boccaletti per l'eccezionale lavoro di ricerca svolto, che a suo avviso andrebbe esteso alla realtà di tutti gli altri Paesi rappresentati in seno al Consiglio Generale affinché si certifichi la perfetta regolarità delle elezioni. Non considera infatti corretto limitare alla sola Argentina l'analisi della correttezza delle procedure di voto.

Il Comitato di Presidenza, pertanto, dovrebbe fornire una propria risposta solo al termine di tale ricognizione, segnalandogli nel frattempo che non spetta al CGIE esprimersi sul punto, poiché l'intero processo elettorale è regolato dalle Ambasciate e, per il tramite del MAECI, dal Governo da egli chiamato in causa.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), associandosi alle considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola, e premesso che il Consiglio Generale non può che difendere la regolarità di tutte le elezioni, suggerisce di soprassedere all'invito provocatorio a estendere l'analisi a tutti i Paesi che hanno espresso Consiglieri all'interno del CGIE.

Il **PRESIDENTE** acquisito il suggerimento del vicesegretario generale Lodetti, avverte che si procederà a formalizzare una risposta al consigliere Boccaletti.

Informa quindi che i gruppi di lavoro, così come gli altri organi del CGIE, sono stati invitati ad avviare le loro attività dopo la pausa estiva; propone che il Comitato di Presidenza ne incontri i coordinatori in videoconferenza successivamente alla prima tornata delle loro riunioni, in modo da disporre, anche a seguito della riunione in presenza con i Presidenti delle Commissioni tematiche del prossimo 28 settembre in questa sede, del quadro completo delle iniziative che tutte le componenti del Consiglio Generale intendono porre in essere.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva la necessità che le riunioni dei gruppi di lavoro vengano debitamente resocontate per inserire tale documentazione nella Relazione annuale al Parlamento; occorre pertanto accantonare le risorse necessarie allo scopo.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva che delle riunioni delle Commissioni tematiche non viene redatto il resoconto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che le Commissioni tematiche eleggono al loro interno un segretario, appositamente deputato alla redazione dei verbali delle riunioni.

Tommaso CONTE (*Germania*) puntualizza che i gruppi di lavoro, a differenza degli organi permanenti del CGIE, hanno una natura temporanea e la loro attività è limitata allo scopo per il quale vengono istituiti; inoltre, eleggono al loro interno solo un coordinatore, cui non può essere attribuito anche il carico della redazione dei verbali.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) puntualizza che i costi di resocontazione delle riunioni non vengono sostenuti anche per quanto riguarda le Commissioni tematiche.

Il **PRESIDENTE** ricorda la necessità di procedere a una programmazione dei lavori per il 2024 e che durante la riunione di domani è previsto un incontro, in presenza e in videoconferenza, con gli attori della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, di cui si è stabilito di istituire la segreteria permanente in previsione della convocazione della prossima Assemblea plenaria. Nel corso di tale interlocuzione occorrerà chiarire, a suo avviso, che il CGIE intende svolgere la propria parte, ma che si aspetta che ciascuno degli altri soggetti coinvolti faccia altrettanto, anche dal punto di vista economico.

Tommaso CONTE (*Germania*) osserva che una programmazione esaustiva dei lavori non può prescindere dalla cognizione delle risorse disponibili, pertanto oggi è prematura.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) fa presente che nel corso della riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord si è stabilito di procedere alla programmazione dei lavori del CGIE così come previsto dalla legge e che il Governo si assumerà eventualmente la responsabilità di non concedere al Consiglio Generale le risorse necessarie ad adempiere ai suoi compiti istituzionali. Ritiene che, ai fini di una buona organizzazione, è necessario stabilire una realistica previsione di spesa per il 2024 da approvare in questa sede.

Relativamente alla Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, rileva l'opportunità di ricapitolare quanto avvenuto nel corso della scorsa Consiliatura, ripartendo dagli impegni assunti e dagli obiettivi fissati per "costringere" gli interlocutori ad assumere una posizione al riguardo e calendarizzare in senso politico - non solo formale - la prossima Assemblea plenaria. Evidenzia inoltre l'esigenza di chiarire la differente natura della segreteria esterna della Conferenza rispetto a quella interna del Consiglio Generale.

Parimenti, occorre specificare le modalità del rapporto fra il Comitato di Presidenza e i Presidenti delle Commissioni tematiche prima dell'incontro del prossimo 28 settembre, a proposito del quale precisa che la VII Commissione tematica, da ella presieduta durante la scorsa Consiliatura, si era dotata di un proprio sito *web* poiché il portale del CGIE non era allora adeguato alle necessità degli interlocutori di tale Commissione. Auspica invece che si stabilisca di realizzare un portale *web* del Consiglio Generale che consenta di mettere a sistema tutte le sue componenti.

Il **PRESIDENTE** informa che la prevista audizione presso la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica non potrà svolgersi per indisponibilità del suo Presidente; si ten-

terà comunque di incontrare il senatore Mario Borghese, importante componente di tale Commissione, con il quale affrontare la questione relativa alla legge di Bilancio. Dichiara quindi conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 15:35

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter PetruzzIELLO (*Brasile*), Ricardo Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Giangi Cretti (*Presidente della I Commissione tematica – Italia – in VTC*), Pietro Mariani (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*)

Min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. amb. Maria Luisa Lapresa (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. leg. Marco Rossi (*Ufficio I DGIT*)

Dott. Luca Rigoni (*Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*), dott. Fabrizio Arduini (*Ufficio relazioni istituzionali PCM*), dott.ssa Stefania Palamara (*Direttrice generale Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM*), avv. Claudia Sartori (*Consulente strategico del SdS Barachini*), dott.ssa Stefania Sereni (*DIE*), Alessia De Benedetto (*DIE*), avv. Alessia Grillo (*Segretaria generale Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – in VTC*), dott.ssa Valentina Bagnoli (*Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – in VTC*), dott. Carlo Ferocino (*Dipartimento per gli Affari regionali PCM*)

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE (SVIZZERA)

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e cede subito la parola al direttore generale Vignali affinché risponda alle sollecitazioni emerse ieri in questa sede.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) rispondendo in primo luogo a una domanda rimasta inevasa del consigliere PetruzzIELLO, comunica che i dati anagrafici relativi alle varie circoscrizioni consolari possono essere resi disponibili in forma aggregata per i Com.It.Es. che lo richiedono, e si impegna a impartire disposizioni in tal senso alla rete; non è invece possibile fornire le generalità e gli indirizzi *email* degli iscritti AIRE.

Considera poi interessante e importante la sollecitazione del vicesegretario generale Gazzola alla collaborazione con le comunità sul territorio; al riguardo, incoraggia a presentare proposte concrete e operative.

Ammonisce invece a una certa cautela in merito alla maggiore presenza delle sedi all'estero sui *social media*, tanto più che esistono già canali *social* istituzionali; si impegna tuttavia ad affrontare la questione con la Direzione generale competente in materia di comunicazione per avviare una campagna contro la disinformazione e al contempo aumentare la presenza della rete presso tali *media* in maniera ordinata e sistemica.

Annuncia poi la predisposizione di una tabella relativa alle collettività non rappresentate in seno al CGIE, come richiesto dalla vicesegretaria generale Prodi, che invita anche a chiarire meglio il senso della sua proposta relativa a un portale *web* di coordinamento per i Com.It.Es.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) precisa di aver fatto riferimento a una proposta avanzata in sede di riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord dal consigliere onorevole Ricciardi, relativa alla implementazione di una piattaforma di collegamento fra la DGIT e tutti i Com.It.Es. per la presentazione della rendicontazione di bilancio, allo scopo di limitare la dispersività della documentazione e le difficoltà di compilazione.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) evidenzia come la realizzazione di un portale *web* di interazione fra la DGIT e i Com.It.Es., oltre all'impegno economico, comporta la necessità di impiego di personale, che la rende un'operazione di non semplice attuazione, malgrado costituisca un'interessante ipotesi di lavoro.

Informa al riguardo che nei prossimi giorni si svolgerà una riunione di coordinamento con il Direttore generale della DGAI per analizzare tutte le questioni relative all'aggiornamento e adeguamento degli strumenti informatici, nonché al superamento delle criticità dei servizi *online*.

Circa gli avvisi di scadenza dei documenti sollecitati dalla vicesegretaria generale Prodi, informa che molte sedi hanno provveduto autonomamente in tal senso, soprattutto durante il periodo della pandemia da *Covid-19*; nel merito, ritiene opportuno sollecitare la rete diplomatico-consolare ad avviare una campagna informativa sul tema, segnalando tuttavia che sarebbe necessaria una programmazione a monte in considerazione del fatto che, in particolare presso talune aree, sussistono difficoltà di prenotazione e lungaggini per il rilascio dei documenti.

Invita quindi la vicesegretaria generale Prodi a chiarire meglio la sua richiesta relativa a una campagna di iscrizioni alle associazioni.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) precisa di essersi riferita alla necessità di informare i soggetti che si aggregano in modi informali circa le opportunità che deriverebbero dalla formalizzazione della propria rete nell'essere iscritti "in comunità più ampie in relazione con il Paese". Al riguardo, evidenzia la necessità di approfondirne la fattibilità attraverso un'analisi condivisa della Circolare ministeriale, sia dal punto di vista della *privacy*, sia per salvaguardare le realtà aggregative più recenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che le leggi sulla *privacy* dei Paesi anglofoni pongono seri ostacoli all'iscrizione delle associazioni presso i Consolati, in particolare quelle che partecipano all'Assemblea elettorale del CGIE, per le quali è prevista una dichiarazione circa la presenza di almeno 25 soci cittadini italiani. Tuttavia le associazioni più attive sono "di antica nascita", formate per la maggior parte da cittadini del Paese di radicamento. Invita pertanto a un'analisi che consenta di individuare le modalità secondo le quali riconoscere il diritto alla partecipazione a tali associazioni.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*), rispondendo alla vicesegretaria generale Prodi, rileva come il mondo delle reti informali spesso per sua natura tende a rimanere tale, per cui è necessario verificarne il reale interesse da parte di tali realtà a formalizzare le proprie forme associative. Si tratta comunque di un tema interessante meritevole di approfondimento.

Per quanto concerne inoltre il piano di preparazione delle prossime elezioni europee, informa che è stata redatta dalla DGIT una tabella, che sarà distribuita ai presenti e di cui riassume i tratti salienti. Il termine ultimo per l'iscrizione al voto dei connazionali non registrati AIRE presso le autorità consolari è fissato entro gli ottanta giorni precedenti la data del 9 giugno 2024, giorno di svolgimento della consultazione; non oltre il settantesimo giorno precedente, invece, è fissato il termine ultimo per la modifica degli elenchi degli elettori; non oltre il cinquantesimo giorno precedente, poi, vengono convocati i comizi elettorali e viene avviata la campagna informativa per le collettività italiane; non oltre i quindici giorni precedenti deve essere spedito agli elettori il certificato elettorale e devono essere nominati i presidenti di seggio; fra il quindicesimo e l'ottavo giorno antecedenti devono essere nominati segretari e scrutatori da parte dell'autorità consolare; entro il quinto giorno antecedente, infine, le autorità consolari possono attivarsi per consentire l'effettuazione del diritto di voto ai connazionali non iscritti all'AIRE che non hanno ricevuto il certificato elettorale.

Osserva inoltre di non essere personalmente contrario alla soddisfazione dell'istanza avanzata dalla vicesegretaria generale Mangione relativamente alla possibilità di iscrivere presso gli albi consolari le associazioni formate da soci di origine italiana che non hanno la cittadinanza italiana, rilevando tuttavia che, in quanto questione di natura politica, è necessario che il CGIE avanzi una proposta formale in tal senso.

Circa la possibilità di assegnare incarichi di rappresentanza territoriale ai Consiglieri di nomina governativa, suggerisce di seguire un processo progressivo in cui il CGIE presenta una richiesta formale alla DGIT, la quale si rivolgerà in prima istanza al servizio giuridico del MAECI, che potrebbe già verificare se tale eventualità possa essere supportata dal dettame normativo, oppure rivolgersi al Consiglio di Stato, procedura che richiede però tempi più lunghi. Invita pertanto il Comitato di Presidenza a esprimere un parere al riguardo. In ordine alle importanti questioni poste dal consigliere Di Trolio, precisa di avere in più occasioni indirizzato missive a tutta la rete consolare per invitarla ad attivare linee di contatto preferenziali per i connazionali più fragili e che molte sedi hanno risposto con successo, mentre quelle presso le quali il flusso degli appuntamenti è più fluido non hanno registrato particolari benefici. Si impegna comunque a proseguire nel mantenere desta l'attenzione della rete sul punto.

Riconosce inoltre che il requisito della consistenza patrimoniale delle associazioni ai fini della registrazione nell'albo consolare possa comportare difficoltà presso taluni Paesi; non essendo contrario a eliminarla, si riserva di verificarne la possibilità presso gli organi di bilancio e, in caso affermativo, di procedere in tal senso in sede di riforma della Circolare.

Dopo essersi impegnato ad avviare il faticoso e complesso compito di aggiornamento della mappatura delle associazioni richiesto dal vicesegretario generale Lodetti, rileva come la competenza relativa all'anagrafe della popolazione residente resti esclusiva dei Comuni e il Console possa solo procedere alla consultazione. Al riguardo, informa che nel 2003 la percentuale dei nominativi cosiddetti "allineati" ammontava al 40 per cento, mentre negli ultimi dati tale percentuale raggiunge, più o meno stabilmente, circa il 95 per cento. Il dato di disallineamento attuale, peraltro fisiologico, è dunque molto basso e potrà essere mi-

gliorato ulteriormente quando si sarà raggiunta l'interoperabilità informatica fra l'ANPR, le piattaforme dei Comuni e il SIFC. Comunica altresì che la sua Direzione generale ha inoltrato al Ministero dell'Interno la richiesta di autorizzazione, cui al momento non ha ricevuto risposta, a inviare in Italia i modelli Cons01 prodotti dal SIFC telematicamente attraverso il sistema *Fast It* e non più via PEC che, pur garantendo la certezza informatica, richiede tempo.

Circa la possibilità di attivare la convenzione MAECI-patronati, fa presente la sussistenza di un ostacolo di ordine politico, consistente nella scelta se includere o meno l'associazionismo, e di uno di natura finanziaria concernente le risorse da riconoscere a tali realtà per il complesso lavoro che dovrebbero svolgere, per le quali non è stato istituito un apposito capitolo di bilancio a disposizione della DGIT. La questione andrà pertanto affrontata in occasione della predisposizione della prossima legge di Bilancio, coinvolgendo i Parlamentari e il MEF.

Riferisce infine, in tema di risorse aggiuntive da destinare al CGIE per l'anno in corso, che da talune poste di spesa alimentate da risorse assegnate dalla legge non è possibile attingere per trasferire fondi ad altri capitoli di bilancio; tale aspetto ostacola il grado di flessibilità di cui gode la DGIT, come gli è stato confermato durante la giornata di ieri. Altri capitoli gestiti dalla sua Direzione generale, invece, consentirebbero tali spostamenti ma dispongono di risorse inferiori. Conferma tuttavia che è forse possibile reperire fino a circa 15 mila euro per consentire ai Consiglieri del CGIE di partecipare alle riunioni di coordinamento presso le Ambasciate. Invita pertanto il Comitato di Presidenza a indicare dettagliatamente le necessità in merito.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali per l'esaustività delle risposte e delle indicazioni fornite, che dichiara di avere particolarmente apprezzato, al quale riferisce che è intenzione del Comitato di Presidenza migliorare il sito *web* del CGIE, riservando anche una sezione ai Com.It.Es.; osserva che tale iniziativa non confligge con il progetto avanzato in Parlamento di realizzare un portale *web* universale dedicato alle questioni degli italiani all'estero poiché è destinata a informare le comunità dell'esistenza, delle funzioni e delle prerogative degli organismi di rappresentanza. Sempre nell'ottica del miglioramento della comunicazione verso l'esterno, il CdP ragionerà nelle prossime ore circa l'opportunità di costituire un ufficio stampa. Nell'ottica di un risparmio delle risorse destinate alla realizzazione e al mantenimento del sito *web*, sono previste interlocuzioni con la DGDP e con la DGAI, nei confronti delle quali invita il direttore generale Vignali a sostenere tale iniziativa.

Ritiene inoltre opportuno che il Consiglio Generale avvii una riflessione sul senso della cittadinanza europea e sulla partecipazione alle elezioni per il rinnovo del Parlamento UE da parte dei connazionali ovunque risiedano.

Informa infine di aver preso atto dell'invito ad avanzare formali richieste, cui il Comitato di Presidenza fornirà un sollecito riscontro, ferma restando l'urgenza di riformare la Circolare ministeriale n. 2, anche a causa dell'allarmante tendenza di alcuni Consiglieri del CGIE a stravolgere gli equilibri della rappresentanza delle collettività nel mondo.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) fa presente che la richiesta di utilizzare la videochiamata per garantire la trasparenza e porre un argine alle distorsioni registrate in relazione agli appuntamenti è stata avanzata limitatamente alla sola pratica di riconoscimento della cittadinanza.

Chiede inoltre di informare il CGIE nel caso in cui il Foromez sfiorasse il termine dei sei mesi previsto dal contratto, o compisse gravi errori nelle procedure concorsuali, allo scopo di consentire all'organismo di agire sul piano politico.

Tommaso CONTE (*Germania*), dopo aver sollevato perplessità in merito alla proporzione fra l'impiego di personale dell'ufficio amministrativo del CGIE per gestire un finanziamento esiguo e la qualità dei risultati del lavoro di rendicontazione da esso prodotto, chiarisce che dialogando con il personale del Consolato della città in cui risiede ha appreso che l'unificazione delle anagrafi consentirebbe un significativo risparmio di tempo per l'espletamento delle pratiche; chiede pertanto se tale affermazione risponda a verità.

Relativamente alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, esprime la preoccupazione secondo la quale, a fronte di una bassa partecipazione, si richieda un enorme impegno ai grandi Consolati i quali dovranno destinare allo scopo unità di personale che sarebbero altrimenti impiegate per lo svolgimento dei servizi. Invita pertanto il Segretario generale a porre la questione all'ordine del giorno della prossima Assemblea plenaria.

Sottolinea al riguardo il fatto che in Germania risiedono circa 150 mila connazionali con doppia cittadinanza che, volendo, potrebbero votare sia in quel Paese che in Italia, dal momento che non sono previsti controlli in merito.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), dopo aver ringraziato il direttore generale Vignali per le puntuali risposte e indicazioni fornite, annuncia che il Comitato di Presidenza si impegnerà affinché venga avviata un'azione politica che porti alla creazione di un capitolo di bilancio per finanziare la convenzione MAECI-patronati; ricorda tuttavia che nel passato era stato individuato il modo di risolvere la questione mediante la presentazione annuale al Ministero del Lavoro, da parte dei patronati, di una precisa relazione, cui seguiva, su richiesta, l'erogazione di fondi a valere sul capitolo di spesa relativo all'assistenza indiretta. Evidenzia inoltre che potrebbero essere destinate allo scopo le risorse previste dal PNRR per progetti particolari. Suggerisce pertanto, nell'attuale fase transitoria, di verificare tali opportunità alternative.

Auspica inoltre che venga definitivamente chiarito il fatto che i Consiglieri di nomina governativa sono esponenti politici e potrebbe pertanto configurarsi un'incompatibilità fra i ruoli di rappresentanza politica e territoriale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*), per quanto concerne i compensi ai patronati per i servizi svolti, fa presente che nel corso di riunioni presso i Consolati negli USA gli stessi patronati hanno fatto riferimento, indicandolo come risolutivo, al piano per la revisione del parametro relativo all'assegnazione di punteggi per i diversi servizi sussidiari; attribuendo, pertanto, un punteggio alle prestazioni fornite ai Consolati, si potrebbe risolvere il problema cui il direttore generale Vignali ha fatto riferimento.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*) rileva come, a differenza della rappresentanza di base, la rete diplomatico-consolare disponga di un modo sistematico di entrare in contatto con la comunità; sarebbe dunque opportuno che utilizzando i propri canali di comunicazione incrementasse l'informazione in merito all'esistenza e all'utilità dei Com.It.Es. e delle realtà associative sul territorio.

Invita inoltre il direttore generale Vignali a dettagliare meglio le sue riserve riguardo all'opportunità di introdurre un servizio di segnalazione di scadenza dei documenti da parte dei Consolati.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) conferma che è intenzione dell'Amministrazione utilizzare le videochiamate solo laddove servano, quindi essenzialmente in relazione alle pratiche di riconoscimento della cittadinanza; non bisogna tuttavia trascurare il fatto che presso talune sedi si ricorre ai servizi di intermediazione anche per il rilascio dei passaporti.

Si impegna altresì a monitorare l'azione del Formez.

Annuncia inoltre che affronterà con la nuova Segretaria esecutiva del CGIE la questione relativa alla rendicontazione del bilancio, facendo presente che, al di là della qualità nella presentazione della tabella delle spese del Consiglio Generale, sussistono altri livelli di verifica da parte degli organi di controllo contabile. Segnala altresì che l'attività del personale amministrativo del CGIE durante l'anno non si limita alla rendicontazione, ma include anche diverse incombenze di altro genere.

Precisa poi che gli operatori di Consolato vorrebbero accedere direttamente ai dati delle anagrafi, attività che è loro preclusa; devono pertanto presentare richieste scritte ai Comuni, i quali rispondono con i loro tempi, e ciò comporta lungaggini.

Concorda inoltre con il timore espresso dal consigliere Conte in ordine al rischio di paralisi delle attività dei Consolati che devono distrarre personale per dedicarlo agli adempimenti relativi al rinnovo del Parlamento europeo.

Si impegna inoltre a esplorare la soluzione di far ricorso ai fondi messi a disposizione dal PNRR per finanziare l'accordo MAECI-patronato.

Si riserva poi di approfondire il suggerimento della vicesegretaria generale Mangione in merito al punteggio assegnato ai patronati per le attività sussidiarie dei Consolati.

Annuncia quindi che la sua Direzione generale ricorderà alle sedi all'estero di far presente ai connazionali l'esistenza degli organi di rappresentanza di base e delle realtà associative registrate sul territorio.

Ribadisce altresì che il servizio di avviso della scadenza dei documenti è già attuato presso taluni Consolati; è dunque possibile ragionare in termini più generali intorno all'opportunità di fissare direttamente un appuntamento per il rinnovo.

Riferisce infine che il direttore generale De Pedys, durante un incontro svoltosi ieri, ha chiarito che al momento non è stata ancora formalmente predisposta una nuova Circolare e precisa che le CIE rilasciate a oggi ammontano a 331 mila; è inoltre prevista la sperimentazione, in prima fase, presso le sedi di Valona (Albania), Mar del Plata (Argentina), Ottawa (Canada), San José de Costa Rica, Tel Aviv (Israele), San Francisco (USA), Cape Town (Sudafrica), Smirne (Turchia) e in seconda fase presso i Consolati di Tirana (Albania), Canberra e Perth (Australia), Brasilia e Recife (Brasile), Abidjan (Costa D'Avorio), Dubai (Emirati Arabi Uniti), Mumbai (India), Panama, Asunción (Paraguay), Belgrado (Serbia), Detroit, Houston e Washington (USA), Maracaibo (Venezuela).

Il **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali per l'attenzione dimostrata verso le comunità italiane all'estero e i loro organi di rappresentanza.

Sospende quindi brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 10:05, riprendono alle ore 10:15

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il benvenuto al dottor Rigoni, responsabile dell'Ufficio relazioni istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ringrazia per la disponibilità e a beneficio del quale illustra brevemente natura e funzioni del Consiglio Generale e della rappresentanza sul territorio, nonché le caratteristiche principali della realtà della diaspora italiana e del suo rapporto con le istituzioni in termini di servizi consolari e di esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Specifica in particolare come il processo di trasformazione delle comunità all'estero sia legato all'evoluzione tecnologica del Paese; il CGIE è pertanto interessato a prendere contezza degli strumenti che il Governo ha posto in essere attraverso i vari interventi normativi per la semplificazione e digitalizzazione, e del loro impatto sul territorio, nonché di intraprendere un percorso di collaborazione con la PCM per cercare di raggiungere e informare in maniera capillare, anche nelle aree più remote, le collettività italiane nel mondo.

Il **dott. Luca RIGONI** (*Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*) ringrazia il Comitato di Presidenza per l'invito e reca i saluti del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessio Butti il quale, insieme al capo del Dipartimento per la trasformazione digitale, sta conducendo un'intensa attività tesa a valorizzare al massimo le risorse che il PNRR mette a disposizione, volgendole sostanzialmente a vantaggio dell'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

Precisa che scopo dell'incontro odierno, dal punto di vista del suo Ufficio, consiste nella condivisione con la rappresentanza degli italiani all'estero di ciò che il Paese sta producendo in materia di innovazione digitale, scambiare considerazioni di carattere culturale e raccogliere considerazioni.

Evidenzia come il volume di risorse messe a disposizione per l'innovazione digitale dal PNRR non ha precedenti in quanto ha stanziato 6,71 miliardi di euro per la realizzazione di reti ultraveloci e 6,74 miliardi di euro per la digitalizzazione della PA. Il programma di impiego di tali risorse prevede entro il 2026: il 70 per cento di estensione dell'identità digitale (SPID, CIE, ecc.), il 70 per cento di raggiungimento della competenza digitale nella fascia di età fra i 16 e i 74 anni (un obiettivo ambizioso, tenuto conto del fatto che l'Italia è attualmente al quartultimo posto nella classifica europea), la messa in sicurezza dei dati della PA al 75 per cento, l'80 per cento di siti *web* e servizi a essi collegati riorganizzati e rivisitati secondo determinati paradigmi.

Per quanto riguarda i collegamenti ultraveloci, le attività sono state organizzate secondo cinque macroazioni: estendere la connettività a 1Gb per tutte le famiglie italiane, connessione di scuole e sanità con pari velocità di banda, collegamento di tutte le isole minori, completamento della rete 5G.

Relativamente alla realizzazione delle reti ultraveloci, informa che gli investimenti seguono tali direttrici: infrastrutture digitali (razionalizzazione dei *data center* insicuri della PA in un unico polo strategico nazionale) realizzate grazie a un partenariato pubblico-privato in collaborazione con le Regioni, interoperabilità a livello di *back office* delle banche dati, armonizzazione dei siti *web* della PA e realizzazione di canali diretti con i servizi a essi retrostanti.

Informa inoltre che l'Italia è il primo Paese al mondo, in rapporto alla popolazione, nella diffusione dell'identità digitale, prevalentemente grazie allo SPID, che tuttavia è gestito da *provider* privati e pertanto l'obiettivo consiste nel "traghetare" tale servizio nelle mani del

Ministero dell'Interno mediante la CIE. Tale processo è parte del progetto *IT wallet*, di cui si sperimenteranno i primi servizi nel 2024: patente di guida, CIE e tessera sanitaria.

Precisa altresì che in Italia i costi e i volumi relativi alle notifiche ai cittadini sono altissimi; è pertanto stata sviluppata una piattaforma con valore legale a disposizione delle Amministrazioni, che semplifica e riduce i costi recapitando le notifiche in formato digitale sui dispositivi anche mobili dei cittadini.

Comunica infine che il suo Ufficio è impegnato anche nel settore della digitalizzazione degli archivi delle grandi Amministrazioni (INPS, INAIL, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, ecc.).

Il **PRESIDENTE** ringrazia il dottor Rigoni per la sua molto esauriente illustrazione che getta una gradita luce sul fatto che l'Italia non è il fanalino di coda d'Europa ma, al contrario, è molto avanzata dal punto di vista del processo di trasformazione digitale. Si tratta ora di individuare le modalità secondo le quali impiegare tali strumenti per migliorare i servizi rivolti ai connazionali all'estero, e quindi la loro vita.

Il **dott. Luca RIGONI** (*Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*) precisa che i Consolati non rientrano nella sfera di intervento del suo Ufficio; sarà tuttavia inevitabile che nel tempo si adattino all'evoluzione tecnologica del Paese.

Tommaso CONTE (*Germania*) si chiede come mai con tanti miliardi di euro messi a disposizione dal PNRR per l'innovazione digitale non vengano contemplati benefici di alcun genere per i connazionali all'estero, i quali sono costretti a effettuare lunghissime operazioni anche solo per ottenere lo SPID. Si sarebbe aspettato di apprendere dalle parole del dottor Rigoni elementi concernenti le tematiche di interesse del Consiglio Generale, ad esempio la digitalizzazione degli archivi consolari, misura attesa dalle comunità nel mondo da oltre quindici anni, che consentirebbe inoltre di realizzare un forte risparmio in termini di impiego del personale.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) si compiace di constatare come, in base alla più che esauriente illustrazione del dottor Rigoni, l'Italia proceda speditamente nella direzione dell'innovazione tecnologica. Percepisce tuttavia una notevole distanza tra l'attività del suo Ufficio, che si mantiene al passo con l'evoluzione della società, il mondo della politica e la cultura dell'Amministrazione pubblica italiana.

Si pone ora il problema dei diversi approcci a tali temi da parte della diaspora italiana che presenta una composizione estremamente variegata; allo scopo, il CGIE deve farsi carico, insieme al mondo politico, di applicare il grande processo di trasformazione digitale del Paese alla realtà delle collettività di connazionali, della cultura e delle imprese italiane nel mondo, e ovviamente dei servizi della rete diplomatico-consolare.

Evidenzia inoltre come nel processo di alfabetizzazione digitale non vada sottovalutata l'opportunità di inserire gli intermediari, i quali devono poter offrire i loro servizi nell'ambito formativo e in quello di orientamento delle persone.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa - Francia*) rileva in primo luogo come la digitalizzazione della patente di guida possa costituire un primo

elemento di applicazione alla realtà degli italiani all'estero, non comportando tutte le complessità connesse alla tutela dei dati personali.

Chiede inoltre ragguagli in ordine all'interoperatività a livello europeo dell'*IT wallet*, un tema fondamentale per i connazionali residenti nell'UE.

Rileva inoltre come, nel processo descritto dal dottor Rigoni, sussista un importante lavoro di *change management* non solo tecnico, bensì di accompagnamento delle Pubbliche Amministrazioni verso la transizione digitale. Invita quindi il dottor Rigoni a illustrare la visione del suo Ufficio rispetto a tale tema, precisando se il personale del suo *team* dislocato sul territorio disponga di tali specifiche competenze.

Sottolinea infine come gli italiani all'estero siano "ostaggio della frammentarietà delle istituzioni", mentre la legge istitutiva del Consiglio Generale prescrive di operare una sintesi fra esse; considera questo un "cantiere" per un lavoro comune.

Il **dott. Luca RIGONI** (*Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*) precisa che la scelta degli attuatori non è opzionale, ma il frutto di una precisa decisione a suo tempo assunta dall'UE; sottolinea tuttavia che condizionare in meglio la "macchina pubblica italiana" comporta ricadute positive anche per le istituzioni che operano fuori dai confini nazionali. Evidenzia inoltre come il superamento della complessità e della frammentazione riscontrati dalla rappresentanza delle collettività all'estero costituiscano l'obiettivo da raggiungere. Relativamente alle considerazioni della vicesegretaria generale Prodi in ordine al *change management*, si dichiara convinto che l'innovazione non si raggiunga solo mediante la tecnologia, pur fondamentale in talune fasi del processo, ad esempio riguardo all'interoperabilità.

Chiarisce anche che i suoi collaboratori sul territorio non sono tutti tecnologi, ma hanno esperienza di introduzione delle innovazioni nella Pubblica Amministrazione; evidenzia in proposito che per scongiurare il rischio che l'innovazione tecnologica resti fine a se stessa, la tecnologia deve essere intesa come "grimaldello", ma poi devono essere applicate altre misure nel medio e nel lungo periodo, ad esempio il *turn over* del personale.

Concorda altresì con la Vicesegretaria generale relativamente alle sue considerazioni circa la digitalizzazione della patente di guida, che costituisce un'occasione, particolarmente avvertita dai cittadini, per tradurre l'opportunità introdotta dal PNRR in un concreto beneficio nella vita dei cittadini, in particolare all'estero.

Esprime infine la convinzione secondo la quale i corpi intermedi, cui faceva riferimento il vicesegretario generale Lodetti, siano necessari e costituiscano una realtà funzionale alla democrazia con la quale instaurare un dialogo stabile.

Conclude esprimendo il parere che per far funzionare meglio i Consolati sia necessaria la messa a sistema delle banche dati da un lato, e la legittima rivendicazione da parte dell'utenza di un servizio all'altezza del processo in atto dall'altro.

Il **PRESIDENTE** invita il dottor Rigoni a far pervenire al CGIE una sintesi del suo intervento, ricevendo risposta affermativa.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*), dopo aver evidenziato come, presso i Paesi di antica emigrazione, convivano l'orgoglio nazionale da parte dei suoi esponenti più anziani e la critica rispetto alla lentezza del processo di innovazione dei rappresentanti della nuova mobilità, esprime il desiderio di mantenere il

contatto con l'Ufficio del dottor Rigoni affinché venga comunicato costantemente l'effetto della sua azione sulla vita delle collettività italiane nel mondo.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ribadisce l'importanza dei corpi intermedi nell'orientamento dei cittadini nel processo di trasformazione digitale.

Il **dott. Luca RIGONI** (*Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*) esprime il parere secondo cui in Italia sussiste uno spazio di mercato per la formazione, che però deve essere meglio strutturato.

Il **PRESIDENTE** ringrazia per la sua partecipazione il dottor Rigoni, al quale anticipa che sarà invitato ancora a interloquire con il CGIE.

Il **dott. Luca RIGONI** (*Responsabile Ufficio relazioni istituzionali PCM*) conferma la propria disponibilità, compatibilmente con i suoi impegni.

Il **PRESIDENTE** sospende quindi brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 11:50, riprendono alle ore 12:10

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il benvenuto alla delegazione del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM, con la quale il Comitato di Presidenza intende affrontare la questione relativa alle conflittualità che hanno generato contenziosi tra alcuni Com.It.Es. e testate italiane edite all'estero, con ripercussioni negative sull'erogazione dei contributi.

L'**avv. Claudia SARTORI** (*Consulente strategico del SdS Barachini*) reca preliminarmente il saluto del sottosegretario Barachini, il quale intende sostenere la causa della stampa italiana pubblicata all'estero, fondamentale per rinsaldare i rapporti delle collettività nel mondo con la madrepatria e per chi intende avvicinarsi alla lingua e alla cultura italiana al di là degli stereotipi.

Sottolinea tuttavia come il sostegno pubblico debba essere meritato; di qui la necessità di un riscontro rispetto al contributo fornito al dibattito pubblico e al pluralismo alle comunità locali. In tale ottica, il Legislatore ha previsto l'espressione del parere da parte del Com.It.Es. e del Consolato, che però hanno evidenziato talune criticità.

La **dott.ssa Stefania PALAMARA** (*Direttrice generale Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM*) dà atto in primo luogo che talune autorità diplomatico-consolari offrono la massima collaborazione; parimenti, molti editori hanno dimostrato impegno nell'adeguarsi al dettato normativo presentando una documentazione più completa. Di contro, purtroppo, negli ultimi tempi si sono manifestate sempre più frequentemente le criticità accennate dal Segretario generale.

Informa quindi che il decreto legislativo n. 70 prescrive che le autorità diplomatico-consolari forniscano un'attestazione del fatto che la testata per la quale si richiedono i contributi esista e sia diffusa presso la comunità di riferimento, rivesta una rilevanza anche quale veicolo di promozione della lingua e della cultura italiana e contribuisca alla promo-

zione del sistema Paese. Accanto a ciò è previsto il parere del Com.It.Es., obbligatorio ma non vincolante, attestante i medesimi parametri.

Riferisce quindi che si sono purtroppo verificate circostanze in cui le attestazioni delle autorità diplomatico-consolari, anziché limitarsi alle prescrizioni normative, contenessero anche considerazioni che nulla hanno a che fare con il procedimento amministrativo né con lo spirito del provvedimento, ponendo in evidenza l'indole polemica o antiistituzionale della pubblicazione. Ciò ha dimostrato come talvolta sussistano contrasti fra il Consolato e l'editore, il quale chiede che la valutazione venga effettuata da un'altra autorità diplomatico-consolare. In altri casi emerge l'esistenza di contenziosi che non dovrebbero entrare nel procedimento, ma che ne determinano rallentamenti, e quindi il ritardo nell'erogazione dei contributi a tutte le altre imprese, dal momento che sono basati su un riparto proporzionale.

Informa inoltre che altre criticità concernono i conflitti fra Com.It.Es., come nel caso di Barcellona, che ha trasmesso al Dipartimento, e per conoscenza alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, missive in cui da un lato poneva correttamente in evidenza aspetti da approfondire, e dall'altro sosteneva che il parere emesso dal Com.It.Es. di Madrid non costituisce l'espressione dell'intero Comitato, bensì le valutazioni personali del Presidente. Sottolinea come questioni di tal genere determinino un'*impasse* per il Dipartimento, che al riguardo chiede il supporto del MAECI, così come previsto dal citato decreto legislativo, affinché impartisca alle sedi all'estero l'indicazione di attenersi al dettato normativo e operare una verifica sulla documentazione che trasmette a Roma.

Invita altresì la Farnesina a rendersi disponibile per occasioni di incontro, secondo modalità da individuare, affinché il confronto non si limiti allo scambio di corrispondenza o al contatto telefonico.

La **cons. amb. Maria Luisa LAPRESA** (*Capo Ufficio I DGIT*) conferma la disponibilità del suo Ufficio all'interlocuzione con il Dipartimento anche routinaria, qualora necessario.

Precisa inoltre che ogni anno le sedi vengono sensibilizzate all'effettuazione della verifica della documentazione trasmessa, sollecitata dalla dottoressa Palamara.

Riferisce infine che il direttore generale Vignali ritiene utile sollecitare una modifica legislativa che renda non obbligatorio e non vincolante il parere dei Com.It.Es.

Giangi CRETTE (*Presidente della I Commissione tematica - Italia - in VTC*) ringrazia preliminarmente la direttrice generale Palamara, con la quale prosegue un'interlocuzione di lungo periodo, per il suo intervento puntuale e l'avvocato Sartori per aver recato le considerazioni del sottosegretario Barachini, del quale dichiara di aver accolto con soddisfazione la conferma del sostegno pubblico alle testate italiane all'estero, che però necessita di riscontri concreti.

Considera altresì condivisibili le affermazioni della direttrice generale Palamara relative alle criticità evidenziate, che dimostrano la sussistenza di due ordini di problemi: quelli derivanti dall'interpretazione di ruoli, funzioni e competenze e quelli, ancora in parte irrisolti e spesso dovuti alla carenza di personale delle sedi all'estero, concernenti le mansioni della rete diplomatico-consolare in materia.

Apprende inoltre con piacere dalle parole della direttrice generale Palamara che da parte degli editori si registra attualmente una maggiore capacità di rispondere positivamente al dettato normativo, pur in un quadro in cui permane "l'alone negativo" che determina un confronto (spesso scontro) in merito alle tematiche connesse ai pareri dei Com.It.Es. e delle

autorità diplomatico-consolari, nei quali vengono espressi giudizi che poco o nulla hanno a che fare con la libertà di stampa e di critica, ponendo in taluni casi in evidenza posizioni di parte che non devono inficiare il processo amministrativo relativo all'erogazione di contributi che, come è noto, sono fondamentali per molte delle testate edite all'estero. Sottolinea al riguardo l'importanza di una comunicazione condivisa e sostenuta dalle istituzioni circa le informazioni verso gli organismi di rappresentanza e gli editori. Dal momento che le possibilità di interpretazione sono molte, infatti, è assolutamente necessaria la verifica comune sul ruolo e le funzioni dei pareri.

Conferma pertanto la volontà del Consiglio Generale e della sua I Commissione tematica di fornire aiuto alle istituzioni soprattutto per favorire il loro dialogo costruttivo con gli editori. Al riguardo, esprime l'auspicio che venga al più presto ripristinata la soppressa commissione che affiancava il Dipartimento nella valutazione dei requisiti di accesso ai contributi; nell'attesa, è sua convinzione che il CGIE possa svolgere un ruolo di consulenza teso al superamento delle criticità.

La **dott.ssa Stefania PALAMARA** (*Direttrice generale Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM*) fa presente che non è stata soppressa soltanto la commissione relativa alla stampa periodica all'estero (il cui compito, oltretutto, veniva svolto in modo piuttosto macchinoso), ma anche tutte quelle previste nell'ambito dei procedimenti di liquidazione di altri contributi, in ossequio a un preciso dettato normativo e a seguito di un rilievo della Corte dei Conti con il quale si poneva in risalto il fatto che di tale commissione facevano parte anche editori che percepivano i contributi stessi, configurando così possibili conflitti d'interesse. Evidenzia inoltre che il compito di tale commissione è venuto meno anche a causa del fatto che con il decreto legislativo n. 70 è variata la natura del contributo, che oggi è equiparato a quelli riconosciuti alla stampa nazionale, pur salvaguardando alcune specificità. Non ravvisa pertanto l'esigenza di ricostituire la commissione; si provvederà piuttosto a fortificare il supporto istruttorio con il MAECI, magari immaginando un ruolo di consulenza del CGIE.

Informa poi che sono attualmente in esame i contributi 2022: saranno liquidati entro l'anno quelli relativi ai periodici editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero, la cui istruttoria è più veloce in ragione del numero di imprese interessate (circa quindici) e della documentazione da analizzare, che viene presentata direttamente al Dipartimento: saranno invece liquidati nel corso del prossimo anno quelli ai periodici editi e diffusi all'estero, a proposito dei quali evidenzia come in taluni casi le copie delle riviste non pervengano o vengano respinte a causa del fatto che l'editore imputa le spese di spedizione a carico del Dipartimento, come nel caso del settimanale *L'Eco*. Nel merito precisa che si tenterà di liquidare comunque una quota integrativa del contributo 2019, pari a circa il 5 per cento, per il quale il piano di riparto ha evidenziato la sussistenza di ulteriori risorse derivanti dall'esclusione di talune imprese.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), avendo avuto modo di esaminare la documentazione trasmessa da un'Ambasciata e dal Com.It.Es. di riferimento, concorda con la necessità di individuare un meccanismo di verifica e autocensura (nel caso del MAECI), stigmatizzando al contempo i comportamenti palesemente lesivi del diritto di stampa e di espressione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che nel tempo si sono verificate situazioni che giudica inaccettabili, la penultima delle quali ha visto la denuncia della Presidente uscente del Com.It.Es. di Los Angeles, alla quale è stato richiesto un risarcimento di 25 mila euro da parte dell'editore di un foglio che l'intera comunità ha dichiarato al Com.It.Es. di non aver mai visto.

Dopo aver ripercorso la *ratio* della decisione che ha portato all'introduzione del parere obbligatorio, ancorché non vincolante, del Com.It.Es. nella norma (peraltro relativo a soli tre elementi: tiratura, distribuzione e presenza dell'informazione per la comunità), si dichiara convinta della necessità di stigmatizzare le distorsioni rispetto alla previsione normativa, pena la riconsiderazione perfino dell'istituto stesso del parere. Di qui la sua preoccupazione in ordine alla sorte de *L'Eco d'Italia*, l'unico quotidiano italiano edito in Uruguay anche in forma digitale che, pur essendo certamente "combattente", ha sempre garantito il pluralismo.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa che il Com.It.Es. di Stoccarda per oltre trent'anni ha fornito parere negativo all'erogazione di contributi a favore di una pubblicazione che si è limitata a copiare gli articoli delle agenzie di stampa, presentando successivamente richieste di finanziamento a Stoccarda e in Baviera, percependoli poi entrambi. Alle proteste della rappresentanza, reiterate per anni, le autorità diplomatico-consolari hanno sempre obiettato di essere tenute soltanto a trasmettere la documentazione ricevuta. Ritiene pertanto che l'unico modo di ridurre tali criticità consista nell'assunzione di responsabilità da parte dell'autorità diplomatico-consolare.

La **dott.ssa Stefania PALAMARA** (*Direttrice generale Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM*) precisa che la normativa attuale non consente più le distorsioni cui ha fatto riferimento il consigliere Conte poiché prevede che le autorità diplomatico-consolari si assumano la responsabilità di attestare la sussistenza dei requisiti necessari all'erogazione dei contributi.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) si dissocia fermamente dalle affermazioni della vicesegretaria generale Mangione relative alla testata pubblicata nella sua area continentale.

Il **PRESIDENTE** ritiene un importante progresso la riunione odierna poiché ha sortito il risultato di determinare le condizioni per un'interlocuzione continua fra la DIE e il MAE-CI, per il tramite della DGIT. Registra inoltre con favore la disponibilità manifestata dalla direttrice generale Palamara a prendere in considerazione la consulenza del Consiglio Generale.

La **dott.ssa Stefania PALAMARA** (*Direttrice generale Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM*) informa che sarà possibile immaginare di prevedere un ruolo del CGIE nell'ambito della revisione di alcuni aspetti della disciplina generale dei contributi, che il Sottosegretario ha manifestato l'intenzione di voler attuare.

Il **PRESIDENTE** esprime l'auspicio che il Consiglio Generale sia coinvolto anche nella fase interlocutoria della revisione cui ha fatto riferimento la direttrice generale Palamara.

L'avv. **Claudia SARTORI** (*Consulente strategico del SdS Barachini*) precisa che, poiché il sistema è radicalmente cambiato dal momento dell'entrata in vigore della legge e le realtà vanno dunque analizzate in maniera diversa, anche incentivando determinati aspetti (ad esempio l'impiego dell'informazione professionale), è necessario che il contributo sia teso pure al rafforzamento della qualità del prodotto.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:15, riprendono alle ore 14:10

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il benvenuto all'avvocato Alessia Grillo, Segretaria generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, collegata in videoconferenza insieme alla dottoressa Valentina Bagnoli, e al dottor Carlo Ferocino, del Dipartimento degli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio III, Coordinamento attività di segreteria Conferenza Stato-Regioni), a beneficio dei quali illustra brevemente natura e funzioni del Consiglio Generale, specificando che l'odierna riunione, interlocutoria, è tesa ad avviare il percorso di preparazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Specifica che l'ultima convocazione di tale assise, nel dicembre del 2021, è avvenuta a 12 anni di distanza dalla precedente e che pertanto il documento finale che ne è scaturito indicava le direttrici da seguire nelle politiche a favore degli italiani all'estero tenendo conto delle profonde trasformazioni intercorse in tale lasso di tempo nella realtà della diaspora italiana, nonché delle mutate esigenze della nuova mobilità.

Comunica che in occasione di tale assise sono stati istituite una segreteria e un portale *web* dedicato, www.conferenzapermanentecgie.it, che tuttavia nell'ultimo anno e mezzo non sono stati alimentati poiché il CGIE è rimasto a lungo inattivo a seguito di un parere del Consiglio di Stato.

Precisa che secondo quanto previsto dalla normativa, la prossima convocazione dovrebbe avvenire entro il dicembre 2024; in questa sede si dovrà pertanto valutare se sussistano le condizioni per rispettare tale scadenza o sarà necessario procrastinarla, definendo di conseguenza metodo di lavoro e obiettivi.

Dà quindi conto delle linee stabilite nel citato documento finale, ovvero: garantire la continuità dell'azione della Conferenza permanente Stato-Regione-PA-CGIE attraverso il monitoraggio da parte della sua segreteria, la partecipazione del CGIE alle riunioni della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la revisione e integrazione delle forme di rappresentanza degli italiani all'estero, il potenziamento del cosiddetto sistema Italia nel mondo.

L'avv. **Alessia GRILLO** (*Segretaria generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - in VTC*) concorda in merito all'opportunità di attivare un percorso che conduca, auspicabilmente entro il 2024, a organizzare l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE partendo dai temi rilevanti già evidenziati nel documento approvato nel 2021 e individuando le priorità su cui intervenire.

Conferma quindi la propria disponibilità a partecipare al percorso di preparazione, ritenendo innanzitutto importante riavviare il mandato della Cabina di regia, essendo fondamentale disporre di una sede tecnica in grado di esaminare le questioni da trattare.

Per quanto concerne la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si rende necessaria una verifica per l'aggiornamento dei nominativi dei soggetti coinvolti, poiché la lista è ferma al 2018. Chiede quindi al CGIE di presentare una richiesta formale allo scopo di istruire tale pratica.

Il **dott. Carlo FEROCINO** (*Dipartimento Affari regionali PCM*) garantisce la massima disponibilità del suo ufficio a supportare, anche dal punto di vista tecnico, il MAECI e il CGIE nell'organizzazione della prossima Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regione-PA-CGIE concordando con l'avvocato Grillo in merito all'opportunità di istituire una sede tecnica per definirne tutti i passaggi.

Il **PRESIDENTE** invita la vicesegretaria generale Mangione a fornire ulteriori elementi in merito alle risultanze dei lavori dell'Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE del 2021.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) precisa che oltre al documento finale contenente le priorità testé illustrate dal Segretario generale, sono stati concepiti testi dedicati a temi specifici quali l'emigrazione giovanile e la nuova mobilità, oltre alla riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE. Osserva al riguardo che dal 2021 a oggi sono intercorsi ulteriori, significativi, cambiamenti nella realtà della diaspora italiana, come per esempio il prendere corpo di un flusso migratorio massiccio verso l'Asia, che ai tempi dell'organizzazione dell'ultima Assemblea plenaria era stato appena annunciato.

Ritiene pertanto opportuno un coordinamento teso a definire pochi temi principali di interesse di tutte le componenti la Conferenza permanente. Allo scopo, è fondamentale riavviare i lavori di una Cabina di regia, compito che la legge affida al CGIE, in cui siano rappresentate le componenti di tale organismo; ricorda in proposito che per l'organizzazione della IV Assemblea plenaria si è registrata una proficua collaborazione, sebbene le riunioni si siano svolte per la gran parte in videoconferenza a causa della sopraggiunta pandemia da *Covid-19*.

Evidenzia quindi l'opportunità di avviare quanto prima il percorso di preparazione dell'Assemblea plenaria, specificando tuttavia che la sua realizzazione entro la scadenza del 2024 dipende innanzitutto dall'atto di convocazione da parte della Presidente del Consiglio dei Ministri, la quale presiede l'organismo (o di una sua delega al Ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, nonché Presidente del CGIE) e dall'entità della dotazione finanziaria assegnata dalla legge di Bilancio, che deve essere sufficiente alla copertura dei costi, stimati intorno a 300 mila euro.

Ricorda infine che l'organismo non è nato su iniziativa del Consiglio Generale, bensì grazie a una proposta di Governo avanzata nel 1998 in occasione della prima riforma dell'allora legge istitutiva del CGIE. Tale organismo serve quindi ad "ancorare" il lavoro continuo del CGIE, insieme agli altri soggetti coinvolti, a un punto di sintesi, rappresentato proprio dall'assise plenaria della Conferenza permanente da cui scaturiscono le indicazioni politiche - e per le politiche - a favore degli italiani all'estero per il successivo triennio.

Il **PRESIDENTE** cede quindi la parola al Presidente della VI Commissione tematica, invitandolo a illustrare le risultanze del lavoro fin qui svolto.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) specifica che il lavoro della Commissione si è articolato in due parti; innanzitutto, la ricostruzione storica del processo di preparazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE del 2021. Al riguardo, riferisce che la prima osservazione che ne è scaturita consiste nell'opportunità di rispettare le scadenze per la convocazione di tale organismo, essendo i cambiamenti della realtà delle collettività all'estero estremamente repentini. Cita, ad esempio, il nuovo fervore nel mondo dell'associazionismo registrato in Spagna e nelle Isole Canarie, non solo regionale ma anche connesso a interessi culturali, allo sport, ecc., rilevando come tale tematica non sia stata ben focalizzata in precedenza.

La Commissione ha quindi fissato l'obiettivo di approfondire il tema del mondo della nuova emigrazione, dove "nuova" sta a significare l'attuale modalità migratoria degli italiani dai confini nazionali verso l'estero e di quella dei discendenti della vecchia emigrazione tra i vari Paesi e continenti.

Specifica che sul tema alcune Regioni, come la Sardegna e l'Emilia Romagna, sono particolarmente attive, altre invece cedono il passo, o sono ferme del tutto. Esorta quindi gli attori istituzionali presenti a coordinarsi con il CGIE, il quale rappresenta "l'antenna" delle realtà sul territorio, coinvolgendolo in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Al riguardo, riferisce che la Commissione che presiede, essendo molto numerosa, si è dotata di un organo interno ristretto composto da egli stesso, dal Segretario, dal Vicepresidente e da tre Consiglieri residenti a Roma, uno dei quali potrebbe rendersi disponibile a rappresentare il CGIE presso tale consesso.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) precisa che la partecipazione di diritto del CGIE in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome doveva essere codificata legislativamente a seguito della seconda Assemblea plenaria, cosa che non accadde per un cambio di Governo e di funzionari, ma che a suo avviso è giunto il momento di sancire, essendo il Consiglio Generale una "porzione" dell'ambito di competenza di tale organismo, poiché rappresenta la ventunesima Regione italiana popolata da sei milioni e mezzo di connazionali nel mondo, oltre a tutti coloro che non si sono registrati all'AIRE.

Evidenzia inoltre la necessità di un intervento massiccio nella promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, su cui hanno inciso negativamente i vari tagli di risorse finanziarie, nonché il mancato coordinamento delle Regioni; occorre pertanto ricondurre a una strategia comune tutte le forze in campo in grado di fornire il proprio contributo sul piano creativo e su quello economico, creando così un traino per tutto ciò che afferisce all'internazionalizzazione del sistema Italia.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) sottolinea che al termine dell'Assemblea plenaria della IV Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE si è posto il problema della sua effettiva incisività sulle politiche per gli italiani all'estero. Al riguardo, ritiene opportuno fissare preliminarmente l'obiettivo che la prossima assise plenaria dell'organismo mantenga un profilo e un respiro ampio, nonché una sua continuità nell'azione. È infatti necessario garantire la prosecuzione, anche sul piano informativo, dell'accordo tra i soggetti che la compongono, che nei precedenti consessi ha sempre costituito un tassello mancante. Sarà inoltre indispensabile porre al centro

dell'agenda politica il tema delle nuove mobilità e dell'attuale realtà della diaspora italiana.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) ritiene importante una corretta e regolare interlocuzione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome da sviluppare in occasione delle riunioni che hanno all'ordine del giorno tematiche di competenza del Consiglio Generale e su cui quest'ultimo può fornire elementi aggiornati con cognizione di causa. Al riguardo, osserva che molte Regioni non hanno contezza della funzione del CGIE e pertanto sarebbe opportuno interloquire con esse direttamente, e non soltanto per il tramite della Conferenza, per individuare le modalità secondo cui è possibile supportarle. Ribadisce quindi la disponibilità dei componenti la Commissione tematica che presiede a svolgere tale ruolo dividendosi i compiti in base ai territori di appartenenza.

Il **PRESIDENTE** ripercorre brevemente le tappe del rapporto fecondo intercorso in passato tra il Consiglio Generale e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome grazie a soggetti che hanno fornito un importante contributo in tal senso, quali il *grand commis* Carlo Ciofi, compianto Consigliere del CGIE, e l'avvocato Andrea Ciaffi, il quale per oltre vent'anni ha svolto funzioni di *trait d'union* tra tale organismo e il Consiglio Generale, fornendo un contributo fattuale all'istituzione della Cabina di regia, ovvero il comitato ristretto rappresentativo dei soggetti componenti la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. Sottolinea quindi l'importanza di proseguirne l'azione affinché le risultanze dei lavori della prossima Assemblea plenaria dell'organismo non restino lettera morta. Al riguardo, pone l'accento sulla necessità di riallacciare il dialogo con le Consulte regionali dell'emigrazione e i rappresentanti delle Province, e con essi identificare gli obiettivi da perseguire.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e il Nord Africa – Francia*) rileva come i documenti scaturiti dall'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE del 2021 contenessero una serie di indicazioni pratiche che possono costituire il nuovo avvio delle relazioni tra le istituzioni coinvolte per conseguire risultati rapidi e ottimali; concorda in proposito con le considerazioni espresse dal consigliere Mariani.

Riferisce quindi che sulla base della esperienza maturata durante la scorsa Consiliatura in qualità di Presidente della Commissione tematica Nuove emigrazioni e generazioni nuove, e prima ancora di consultrice della Regione Emilia Romagna, ha potuto constatare come i soggetti che hanno saputo cogliere al meglio le capacità di innovazione, di costituirsi in rete e di reperire competenze nel mondo, siano stati gli Assessorati dei Comuni e delle Regioni alle internazionalizzazioni, ai giovani e alle imprese, nonché le partecipate.

Rivendica quindi che in occasione del Seminario dei giovani italiani nel mondo organizzato, insieme a tutto il CGIE, dalla Commissione da ella a suo tempo presieduta, ha svolto la funzione di "ariete" intavolando conversazioni formali con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, azione che tuttavia non ha poi registrato un seguito. Esprime pertanto l'auspicio che si ritrovi lo slancio necessario a individuare canali costanti di comunicazione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) evidenzia come la Cabina di regia, tenendo conto dei suggerimenti della VI Commissione e del lavoro già svolto, debba identificare il più presto possibile i temi fondamentali su cui concentrarsi. Andranno quindi costituiti gruppi di lavoro che approfondiscano tali tematiche e forniscano i relativi documenti.

Conclude segnalando l'importanza della Dichiarazione di Roma approvata dall'Assemblea plenaria del 2021, poiché consiste in una presa di coscienza della natura della presenza italiana all'estero e della necessità di interagire in maniera più stringente con la madrepatria attraverso le rappresentanze.

Il **PRESIDENTE** invita gli ospiti presenti a esprimere le proprie impressioni rispetto a quanto emerso dal dibattito.

Il **dott. Carlo FEROCINO** (*Dipartimento Affari regionali PCM*) rileva l'utilità della riunione odierna per tracciare il punto sull'importante lavoro svolto e su quanto è necessario predisporre per organizzare, entro il prossimo anno, l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Ribadisce quindi la massima disponibilità dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Regioni ad assicurare tutto il supporto tecnico nelle sedi che il CGIE riterrà opportune.

In relazione alle considerazioni del consigliere Mariani in merito alla partecipazione di un rappresentante del Consiglio Generale alle sedute della Conferenza Stato-Regioni unificata che hanno all'ordine del giorno tematiche di interesse per gli italiani all'estero, specifica che le convocazioni di tale organismo sono precedute da riunioni tecniche preparatorie, alle quali partecipano Regioni, Province e Comuni, in cui vengono presi in esame i singoli provvedimenti che poi saranno valutati nella sede politica, ovvero la Conferenza Stato-Regioni, o unificata in caso di coinvolgimento degli enti locali.

Il **PRESIDENTE** rimarca il ruolo dell'ANCI, che nel 2021 con l'allora presidente Enzo Bianco fornì un importante contributo alla realizzazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE insieme all'allora presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Stefano Bonaccini.

La **dott.ssa Valentina BAGNOLI** (*Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome*) assicura di aver preso contezza del documento finale della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e degli allegati elaborati dai gruppi di lavoro formandosi anche un'idea della partecipazione operativa, a partire dal 2018, delle rappresentanze regionali nell'ambito della Cabina di regia, di cui in questa sede ha chiesto la riattivazione, che potrà avvenire mediante nota trasmessa dal Segretario generale come accaduto in passato. In tale contesto si dovrà poi procedere a un aggiornamento della documentazione prodotta nel 2021 alla luce dei mutamenti intercorsi negli ultimi anni.

Comunica quindi di aver trasmesso nei giorni scorsi un'informativa al riguardo alle Regioni, che si riuniscono a livello tecnico e politico con un sistema di commissioni istruttorie, e ringrazia il Comitato di Presidenza per la dovizia di dettagli con cui ha evidenziato i limiti riscontrati negli anni e individuato i margini di miglioramento che potranno essere oggetto di un approfondimento metodologico.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la dottoressa Bagnoli e comunica che la nota per la riattivazione formale della Cabina di regia sarà trasmessa a breve.
Dichiara quindi conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 15:35

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2023 – I lavori iniziano alle ore 10:30

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter PetruzzIELLO (*Brasile*), Ricardo Merlo (*Italia*), Maria Chiara Prodi (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Matteo Bracciali (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*), Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*), Filippo Ciavaglia (*Presidente della III Commissione tematica – Italia*), Giangi Cretti (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*), Pietro Mariani (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*), Eleonora Medda (*Vicepresidente della II Commissione tematica – Belgio*), Massimiliano Picciani (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*), Massimo Romagnoli (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*)

Assenti: Maria Candida Imburgia (*Presidente della II Commissione tematica – Italia*)

PRESIDENZA DELLA VICESEGRETARIA GENERALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI SILVANA MANGIONE (USA)

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti, avvertendo che il segretario generale Schiavone è stato trattenuto in Parlamento per impegni istituzionali. Riferisce quindi dell'incontro estremamente interessante e concreto avvenuto questa mattina con la Presidente della Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica, Stefania Craxi, nonché con i senatori Francesco Giacobbe, Roberto Menia e Michele Barcaiuolo, al quale ha partecipato l'intero Comitato di Presidenza, con le sole eccezioni dei consiglieri Merlo e PetruzzIELLO.

Cede quindi la Presidenza al Segretario generale, nel frattempo sopraggiunto.

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE (SVIZZERA)

Il **PRESIDENTE** ringrazia i presenti per la loro partecipazione alla riunione odierna, durante la quale è stata programmata l'interlocuzione con i Presidenti delle Commissioni tematiche del Consiglio Generale, i quali presenteranno la programmazione dei lavori effettuata durante le prime riunioni che si sono svolte dopo l'insediamento, in occasione delle quali sono stati anche definiti gli obiettivi.

Cede quindi la parola al Presidente della I Commissione tematica, Giangi Cretti.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) riferisce che durante i primi incontri della Commissione che presiede l'attenzione si è concentrata sul programma di

lavoro per i prossimi anni, che concerne le tematiche connesse allo stato di salute e alle relazioni "istituzionali" delle testate italiane all'estero, spesso neglette, che tuttavia rivestono una funzione estremamente importante e devono sapersi rinnovare, scopo per il quale, oltre alle visioni, occorrono strumenti e risorse. Al riguardo, evidenzia come sussista una criticità connessa alle relazioni con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri poiché molte di esse sono di fatto dipendenti dai contributi pubblici, il cui processo di erogazione richiede 12-18 mesi ed è irto di ostacoli.

La Commissione ritiene altresì estremamente importante stabilire un rapporto strutturale con il MAECI e con il citato Dipartimento, la cui impostazione è giocoforza italiana e burocratica, per contestualizzare le questioni e far comprendere loro le diverse dinamiche, realtà e cultura del lavoro nei Paesi di radicamento dei richiedenti i contributi. Tale funzione è oggi delegata ai Com.It.Es., il cui parere, però, è in molti casi divisivo e causa di contrasti talvolta molto forti. Ciò dipende anche dall'assenza di una voce univoca che indichi le competenze dei Comitati nell'espressione di tale parere. Dall'altra parte, la rete diplomatico-consolare, per mezzo della quale il Dipartimento interloquisce con i territori, non sempre dispone di personale competente in materia.

Precisa inoltre che la realtà testé illustrata vale per i periodici editi all'estero o in Italia e diffusi prevalentemente all'estero, in quanto per i quotidiani la normativa di riferimento è quella vigente per le testate edite e diffuse in Italia.

Evidenzia poi come, dal momento che non sussiste la volontà politica di ripristinare la soppressa commissione che affiancava il Dipartimento nella valutazione dei requisiti di accesso ai contributi, si sia proposto ieri in questa sede, durante l'incontro del Comitato di Presidenza con la Direttrice generale del Dipartimento, di dar vita a una sorta di commissione consultiva, istituzionalmente non formalizzata e di cui facciano parte un membro del CdP e uno della I Commissione tematica, che consenta una corretta disamina delle questioni, con la conseguente velocizzazione dei processi.

Comunica quindi che la Commissione intende occuparsi anche del turismo delle radici, un tema che da tempo il MAECI sostiene necessiti del supporto degli italiani all'estero e, dunque, delle testate che si occupano dell'informazione ai connazionali; tuttavia il cons. amb. De Vita, responsabile del progetto per la DGIT più volte interpellato in merito, non ha mai fornito chiari elementi che consentano la comunicazione. Nel frattempo sono stati effettuati investimenti finalizzati a sostenere la ricerca di determinate Università, o alla pubblicazione di agenzie o enti che si occupano di turismo *incoming*. Si richiede pertanto che, riguardo alla comunicazione e all'informazione da veicolare sull'estero, vengano coinvolte in maniera più strutturata e razionale le testate e la rappresentanza delle collettività nel mondo, al contempo motivando le ragioni per cui le risorse vengono allocate completamente in Italia, o illustrando le modalità secondo cui vengono messe a disposizione di agenti in grado di fornire un risultato efficace ed efficiente. Sarà pertanto nuovamente sollecitato un incontro con il cons. amb. De Vita.

Illustra da ultimo quella che viene considerata la questione più urgente e importante: la comunicazione verso l'esterno delle attività svolte dal CGIE alimentandone con continuità il sito *web*. Allo scopo occorre stabilire come operare e dotarsi di risorse umane, tecniche, redazionali e relazionali, dotandosi sostanzialmente di un ufficio stampa; sottolinea nel merito la necessità che la Commissione, il CGIE e il Comitato di Presidenza agiscano compattamente operando opportune scelte, dal momento che le forze interne non sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi voluti. Sussiste al contempo l'esigenza di stabilire le modalità della comunicazione: quella attraverso i *social media*, ad esempio, può rivelarsi

estremamente funzionale ed efficace per la diffusione dell'informazione, mentre quella istituzionale necessita di maggiore riflessione e di essere mirata ai destinatari desiderati. Su tali tematiche considera imprescindibile che la Commissione agisca di concerto con il Comitato di Presidenza per far sì che l'intero CGIE si riconosca nella comunicazione prodotta.

Conclude sottolineando l'esigenza di definire chiaramente e in maniera trasparente il margine di collaborazione con la DGDP, all'interno della quale è stata istituita una sorta di centro stampa del MAECI.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Cretti, dichiarandosi convinto che il Comitato di Presidenza risponderà in maniera positiva e collaborativa alle sue sollecitazioni.

Suggerisce inoltre che la Commissione predisponga richieste specifiche da sottoporre al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in primo luogo il ripristino della commissione che lo affiancava nella valutazione dei requisiti di accesso ai contributi. Parimenti, dovrà essere incalzato l'Ufficio I della DGIT, mediante una richiesta formale che rimanga agli atti, affinché si assuma le sue responsabilità in materia e dialoghi costruttivamente con il Dipartimento.

Circa il turismo delle radici, comunica di nutrire da tempo perplessità relativamente alle modalità di coinvolgimento delle collettività all'estero da parte dell'Ufficio della DGIT che gestisce il progetto, il quale dovrebbe iniziare ed esaurirsi nell'arco del 2024 con un investimento economico molto corposo. Ritiene infatti che se l'obiettivo consiste nel portare in Italia i connazionali residenti all'estero, è necessario attribuire un ruolo al sistema Paese nel mondo; se, al contrario, si punta esclusivamente all'incremento del PIL, il progetto deve essere gestito dal Ministero del Turismo.

Riferisce altresì che il Capo dell'Ufficio preposto coinvolge spesso singoli Consiglieri del CGIE o dei Com.It.Es. in modo da poter affermare che hanno partecipato a una iniziativa o all'altra in rappresentanza dell'organismo, cosa che ovviamente non risponde a verità.

Sottolinea infine l'imprescindibile esigenza di dedicare particolare attenzione alla comunicazione del Consiglio Generale verso l'esterno iniziando dalla rivitalizzazione del sito *web* e dall'istituzione di un ufficio stampa. Allo scopo, invita il presidente Cretti a organizzare nelle prossime settimane una videoconferenza fra il Comitato di Presidenza e la I Commissione tematica per definire dettagliatamente un progetto che dovrebbe vedere la luce all'inizio del prossimo mese di novembre.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*) considera la visibilità all'esterno un punto nodale dell'attività del Consiglio Generale, come dimostra il fatto che viene richiamato spesso sul tema della bassa partecipazione alle elezioni, derivante non solo dall'inversione dell'opzione, ma anche dalla mancanza di informazione ai connazionali riguardo all'esistenza della rappresentanza di base.

Dal momento che non si tratta di comunicazione estranea alla missione del CGIE, ma consiste anzi nello strumento strategico più infrastrutturale e trasversale alle Commissioni, ritiene utile realizzare una linea editoriale che rafforzi tutti gli organi e tutti i Consiglieri del Consiglio Generale, anche perché il loro protagonismo, se incanalato all'interno dei lavori delle Commissioni continentali e tematiche, consente non solo di alimentare i contenuti con continuità, ma anche di mantenere motivati i membri, che possono così rivelarsi attori, moltiplicatori di un linguaggio *social* attraverso i loro profili personali. Tale impostazione consente di dare conto delle riunioni e pervenire al raggiungimento di un risultato frutto

di una responsabilità condivisa e strutturata non tanto dalla comunicazione quale aspetto separato, bensì da una riflessione del Comitato di Presidenza e del Consiglio Generale in ordine al ruolo di ogni Consigliere e su cosa ci si aspetti dal modo in cui rafforzare la percezione dell'organismo all'esterno, guadagnando in tale maniera anche in termini di legittimità politica.

In tale contesto, propone due linee di metodo: la sussidiarietà, mediante la collaborazione con il centro di comunicazione del MAECI, e la resocontazione, affidata a collaboratori esterni (riservandosi di giudicarne l'operato ai fini della trasparenza e dell'affidabilità) dal momento che ai Consiglieri del CGIE, i quali operano in regime di volontariato, non si può imporre un risultato poiché la loro disponibilità non può essere totale.

Giangi CRETTE (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) si dichiara d'accordo con le affermazioni e la proposta della vicesegretaria generale Prodi.

Il **PRESIDENTE** informa che la Presidente della II Commissione tematica, Maria Candida Imburgia, è assente per motivi di salute; l'organo sarà pertanto rappresentato in questa sede dalla vicepresidente Eleonora Medda, cui cede la parola.

Eleonora MEDDA (*Vicepresidente della II Commissione tematica – Belgio*) riferisce che lo scorso 15 settembre la Commissione si è riunita in videoconferenza per stabilire un programma delle attività da realizzare e avviarne la calendarizzazione.

Precisa poi che si è deciso di incontrarsi con cadenza almeno bimestrale, sia in presenza che *online*, con la partecipazione di esperti per conferenze tematiche, come sperimentato con esiti positivi durante il periodo del confinamento conseguente alla pandemia di *Covid-19*. Tali conferenze saranno incentrate sui seguenti temi: SPID, che si inquadra in un processo di digitalizzazione generale dei servizi da monitorare, stabilendo al contempo le modalità secondo le quali informare e assistere i connazionali in materia (al riguardo segnala che a causa di un'interpretazione amministrativa sono stati estromessi cittadini già dotati di identità digitale in quanto validati grazie a un passaporto estero. Ciò esclude gli operatori di patronato all'estero che non hanno cittadinanza italiana); accordi bilaterali fra i Paesi; INPS e relative criticità; agevolazione fiscale per gli italiani che rientrano in patria; iscrizione all'AIRE e assistenza sanitaria; assistenza diretta; sicurezza sul lavoro, a proposito del quale è stata avanzata l'ipotesi di produrre dei *podcast*; *smartworking* internazionale, in merito al quale è in progetto una collaborazione con il Comitato economico e sociale europeo, un importante organo consultivo del Parlamento e della Commissione UE; convenzione MAECI-patronati.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la vicepresidente Medda, ricordando che il tema relativo alla convenzione MAECI-patronati è stato affrontato ieri in questa sede e ipotizzando una riunione fra Comitato di Presidenza e II Commissione tematica incentrata sulla tutela sanitaria dei connazionali che rientrano in Italia, possibilmente coinvolgendo anche esponenti del Governo.

Precisa inoltre che i fondi per la produzione dei *podcast* potrebbero essere ricercati all'esterno del Consiglio Generale, possibilmente in sede comunitaria. Coglie quindi l'occasione per specificare che la ragione dell'attuale incontro fra il Comitato di Presidenza e i Presidenti delle Commissioni tematiche – destinato ad avere cadenza annuale – risiede nel diffondere la cognizione di tutto ciò che il CGIE elabora e intende realizzare, creando

al contempo le condizioni affinché su talune questioni si sviluppi il concorso di più organi del Consiglio Generale, che ne presentino poi i risultati in sede di Assemblea plenaria.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ricorda che nel corso della riunione della II Commissione tematica si è affrontato anche l'argomento relativo alle varie convenzioni di sicurezza sociale (strumenti volti a garantire i diritti socio-previdenziali dei cittadini che circolano da un Paese all'altro), sia approvate e non ratificate, sia mai discusse ma che dovrebbero esserlo.

Fa altresì presente che, sempre in sede di riunione della II Commissione tematica, è stata pure affrontata e ben delineata la necessità di condurre una battaglia contro la cancellazione di provvidenze per i connazionali residenti all'estero quali l'assegno e le detrazioni fiscali per il nucleo familiare.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) invita la II Commissione tematica a porre all'ordine del giorno dei suoi lavori un approfondimento circa la discriminazione in base alla quale taluni connazionali pensionati residenti all'estero pagano le tasse regionali nel Lazio, le più care d'Italia, pur non essendone originari.

Segnala altresì che alcuni Paesi d'Europa non garantiscono l'assistenza sanitaria universale se lo Stato di provenienza non segnala l'assenza di copertura di un determinato cittadino; ad esempio, un italiano nato in Argentina che si trasferisce in Spagna con i genitori ha diritto all'assistenza sanitaria gratuita, contrariamente a madre e padre, che non possono neanche essere inseriti nello stato di famiglia in quanto extracomunitari. Invita pertanto la Commissione a considerare anche questo tema.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) conferma che il problema riferito dal consigliere Mariani è molto diffuso.

Ricorda inoltre che in Venezuela da anni non si riesce a condurre a termine una pratica per il riconoscimento della pensione.

Evidenzia infine come la questione relativa alla tutela sanitaria riguardi soprattutto i connazionali residenti in Centroamerica; ritiene che rispetto a tale problema il Comitato di Presidenza debba offrire tutto il sostegno possibile alla II Commissione tematica.

Il **PRESIDENTE** conferma che da parte dei Com.It.Es. del Centroamerica sono pervenute molte sollecitazioni in tal senso.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) fa presente che alcune Regioni italiane riconoscono l'autocertificazione dei connazionali residenti all'estero ai fini dell'assistenza sanitaria, mentre altre no; ritiene pertanto necessario che il CGIE richieda che i Consolati ripristino la certificazione che rilasciavano un tempo allo scopo.

Il **PRESIDENTE** annuncia che nel corso di una delle prossime riunioni del Comitato di Presidenza si solleciterà un confronto con il Ministro della Salute o con un Sottosegretario per avviare a soluzione le criticità evidenziate; allo scopo, si inviterà la II Commissione tematica a predisporre la documentazione necessaria.

Cede quindi la parola alla Presidente della IV Commissione tematica, Lidia Campanale.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) riferisce che, dopo la prima a margine dell'Assemblea plenaria, lo scorso 20 luglio si è svolta la riunione della Commissione in videoconferenza per definire l'operatività e riflettere approfonditamente sulle attività da svolgere nel corso della Consiliatura, non senza aver attentamente analizzato quanto è stato prodotto nel corso di quella passata.

È emersa l'opportunità di programmare videoconferenze durante le quali confrontarsi non solo con gli enti gestori delle varie aree geografiche, ma anche con gli esponenti dell'Ufficio V della DGDP.

Esprime quindi il parere secondo cui il Consiglio Generale dovrebbe proporre all'Amministrazione una programmazione biennale o triennale dell'erogazione dei contributi.

Comunica altresì che la Commissione ha proceduto a una disamina dei progetti che presso talune realtà sortiscono risultati positivi (ad esempio la piattaforma *e-learning*, lo studio di ritorno, la digitalizzazione) per suggerirli a chi necessita di rinnovare la propria proposta di promozione culturale.

Riferisce inoltre del progetto *Educanto*, il quale sposa la promozione linguistica culturale attraverso il canto, storico motivo di orgoglio e strumento di impulso turistico ed economico per l'Italia; allo scopo, ritiene utile dar vita, possibilmente con il sostegno di Com.It.Es., Istituti italiani di cultura e comitati Dante Alighieri, a gruppi corali che, attraverso un repertorio composto da brani in lingua italiana e locali, consentano l'accesso a coloro i quali non possono partecipare ai corsi tradizionali. Tale innovativo progetto, oltre a rivelarsi un efficace strumento di attrazione, può costituire una fonte di guadagno in quanto per assistere agli spettacoli dei gruppi corali si paga un biglietto d'ingresso.

Sull'argomento ha avuto modo di confrontarsi con la vicesegretaria generale Prodi, la quale le ha trasmesso l'esperienza maturata in occasione del Seminario di Palermo. Nel corso del dialogo è inoltre emersa l'idea di realizzare incontri con i soggetti che promuovono la lingua e la cultura italiana sul territorio per sensibilizzarli, mediante l'interlocuzione con rappresentanti del settore AFAM (alta formazione artistica, musicale e coreutica) e dei dipartimenti linguistici delle Università, in ordine a tali modalità non usuali.

Informa inoltre di essersi recata presso il Consolato e l'Ambasciata di Vienna per parlare di promozione culturale e linguistica in Austria e comprendere come vengano organizzate e coordinate le attività in materia; in tale occasione è stato affrontato principalmente il tema relativo al piano Paese, in ordine al quale non è stato definito un chiaro piano di azione, né indicazioni circa le modalità e i tempi di attuazione e comunicazione. Approfondendo la questione, ne ha ricavato la convinzione che si tratti di uno strumento molto utile dal punto di vista linguistico e culturale, nonché molto simile alle schede Paese predisposte e trasmesse annualmente al MAECI dalle Ambasciate.

Esprime infine l'auspicio che si giunga a un genere di comunicazione fra tutti gli attori del sistema Italia sul territorio che consenta di pervenire al medesimo livello di conoscenza e dunque all'instaurazione di una prassi univoca.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la presidente Campanale per la ricca esposizione, rilevando la necessità di intercettare i molteplici interlocutori della IV Commissione tematica sia all'interno del MAECI che nelle altre Amministrazioni dello Stato, fermo restando che il principale settore d'interesse del CGIE resta la diffusione della lingua e della cultura italiana presso i giovani connazionali all'estero e non il sostegno agli affari, concetto che pare affermarsi, almeno presso il MAECI, dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 64 del 2017.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva come il MAECI trascuri sistematicamente il CGIE in occasione dei molti eventi che organizza all'estero.

Lo stesso discorso vale per gli Istituti italiani di cultura e per i comitati Dante Alighieri (la cui casa madre percepisce dallo Stato 6 o 7 milioni di euro annui), frequentati per la maggior parte da anziani amanti della lingua italiana, molti dei quali stranieri.

Informa quindi che una legge in vigore da oltre vent'anni prescrive che un comitato di collaborazione, formato anche da rappresentanti della collettività italiana, affianchi l'Istituto italiano di cultura; tuttavia non ne è mai stato costituito uno in tutto il mondo. Ciò dimostra la mancanza di rispetto sistematica che le istituzioni italiane riservano alla rappresentanza degli italiani all'estero.

Precisa quindi che i piani Paese, cui ha fatto riferimento la presidente Campanale, quando venivano svolti dovevano costituire la "fotografia" del sistema Italia sul territorio: presso ogni Circostrizione, nel corso di un incontro fra il Console, il dirigente scolastico e, qualora presente, il Consigliere locale del CGIE si analizzavano le necessità della collettività; durante l'annuale riunione prevista dalla legge presso l'Ambasciata, poi, venivano fissati i piani Paese, oggi purtroppo caduti in disuso. Di qui la progressiva perdita di ragion d'essere dei Com.It.Es., i quali di fatto non hanno più interlocutori, e "la politica di demolizione" attuata dalla DGIT.

Auspica pertanto che la Farnesina imprima una svolta all'attuale situazione, evitando così alla rappresentanza delle comunità nel mondo di erigere barricate per difendere le proprie prerogative.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) rileva come l'attacco al sistema scolastico attuato negli ultimi anni abbia costretto il Consiglio Generale a concentrarsi quasi esclusivamente sul tema della scuola; ringrazia pertanto la presidente Campanale e il consigliere Conte per aver riportato in primo piano l'aspetto relativo alla promozione della cultura, cui è necessario dedicare l'attenzione.

In ordine alla questione concernente i piani Paese, rileva l'esigenza di stabilire se il CGIE intenda ripristinarli, anche a costo di "innalzare le barricate", come paventato dal consigliere Conte.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica - Spagna*) segnala che dai dati in suo possesso si evince come gli studenti delle scuole italiane nel mondo siano in costante diminuzione a causa dei costi elevati dei corsi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva in primo luogo la sussistenza di diverse sensibilità e diversi meccanismi di produzione dell'insegnamento presso le grandi aree continentali, di cui non tiene conto la pessima Circolare ministeriale vigente, emanata nel momento sbagliato, imposta a prescindere da quanto accadeva e modificata già tre volte, che afferma il concetto secondo il quale la cultura ha un bassissimo valore poiché le scelte devono essere operate ai fini della carriera lavorativa. Denuncia che, a fronte dell'intento sotteso della Circolare consistente nel trasformare il sistema dell'insegnamento della lingua nel mondo in una sorta di Alliance Française (senza considerare che la Francia investe dai dai 90 ai 120 milioni di euro annui per l'insegnamento del francese) gli enti gestori sono stati costretti a reperire fondi fino a una determinata percentuale, a non superare un tetto di spese amministrative, ad anticipare i

costi e attendere il saldo dei contributi sei mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico cui si riferisce. Ciò ha determinato "un'ecatombe" per le scuole.

Relativamente alla tempistica nell'erogazione dei fondi, ritiene fondamentale che congrui anticipi (pari almeno al 40-50 per cento) vengano disposti contestualmente all'approvazione dei progetti.

Sollecita infine l'assunzione di responsabilità da parte di chi stabilisce i progetti da approvare e la relativa erogazione dei fondi per evitare che vengano accettati a giugno progetti riguardanti l'anno scolastico terminato a maggio, disponendo poi in ottobre il pagamento dell'anticipo sul contributo il cui saldo viene eventualmente effettuato il 31 dicembre.

Conclude evidenziando l'esigenza che all'interno del Comitato di Presidenza ognuno difenda la specificità dell'area che rappresenta, ma abbia al contempo contezza di quelle degli altri per evitare di contrapporsi e individuare le soluzioni che consentano a tutti di raggiungere i risultati di interesse delle collettività nel mondo.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica - Francia*) rilevato preliminarmente come tutti gli enti istituzionali puntino fortemente sul *soft power* italiano, il quale tuttavia senza mezzi non produce nulla, sottolinea l'importanza della scuola per fornire gli strumenti linguistici e culturali a chi desidera studiare in Italia.

Nutre inoltre la sensazione che, mentre non si osservano le leggi, vengono tassativamente applicate le Circolari: pertanto, se vige una normativa che prevede la predisposizione dei piani Paese e la costituzione dei comitati di collaborazione (informa al riguardo che presso l'Ambasciata di Londra è stato istituito un consiglio scientifico composto dai ricercatori residenti sul territorio) spetta al Consiglio Generale pretenderne l'applicazione, eventualmente erigendo le barricate cui faceva riferimento il consigliere Conte.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime il parere secondo cui alcune criticità evidenziate in questa sede potrebbero essere risolte riconducendo la diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero sotto la gestione della DGIT.

Evidenzia inoltre come nel corso dell'audizione presso la Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica sia emerso che molte persone diventano cittadini italiani senza disporre di una forte e coltivata identità italiana; di qui la necessità della più ampia diffusione possibile della lingua e della cultura.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) fa presente che l'ottimo apparato che si occupava della materia presso la DGIT fu trasferito per intero dapprima alla DGSP, poi alla DGDP; la questione, pertanto, non risiede nella Direzione generale deputata alla gestione della diffusione della lingua e della cultura, bensì nelle competenze in termini di risorse economiche e umane, nonché di Circolari ministeriali che rispondano alle leggi.

Tommaso CONTE (*Germania*) si dichiara convinto della necessità di riportare in seno alla DGIT la gestione dei 14 milioni di euro stanziati per la diffusione della lingua e della cultura, che altrimenti "si perdono" nell'ambito dell'amministrazione di circa 400 milioni di euro gestiti da una Direzione generale formata da personale che tratta quasi esclusivamente con le istituzioni comunitarie e pretende l'assoluta professionalità anche dagli enti gestori gestiti in regime di volontariato da associazioni di genitori, non tenendo nella minima

considerazione i rappresentanti delle comunità all'estero. Ricondurre la materia sotto l'egida della DGIT, pertanto, comporta una maggiore possibilità di contatti e di dialogo costruttivo.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica - Austria*) rileva come l'istruzione e la diffusione culturale non siano aspetti da sviluppare parallelamente, attualmente uniti all'interno di un sistema procedurale errato che vede da un lato progetti tesi a supportare il ruolo internazionale della lingua, dall'altro istituti scolastici che riguardano anche temi quali la cittadinanza, l'italodiscendenza e l'identità culturale. Non considera corretto, a quest'ultimo riguardo, che per richiedere la cittadinanza italiana sia necessario produrre un documento rilasciato da comitati Dante Alighieri di cui non sono noti i gestori né le modalità di gestione.

Ritiene pertanto necessario intervenire anche a livello legislativo e regolamentare, e pretendere un'uniformità procedurale che preveda la predisposizione e pubblicazione dei piani Paese, affinché sia possibile stabilire modalità e responsabilità di gestione delle risorse.

Evidenzia inoltre che gli enti gestori non possono essere limitati dal non avere alcuno scopo di lucro: al riguardo, informa che in Austria le associazioni non si accreditano più a causa del fatto che ciò comporta l'autofinanziamento per sopravvivere.

Propone dunque che il CGIE richieda lo spostamento delle competenze in materia di diffusione della lingua e della cultura presso una diversa Direzione generale e solleciti il ripristino delle buone pratiche cadute in disuso.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:20, riprendono alle ore 14:45

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** invita il presidente Ciavaglia a illustrare le proposte scaturite dalla riunione della III Commissione tematica da egli presieduta.

Filippo CIAVAGLIA (*Presidente della III Commissione tematica - Italia*) rileva preliminarmente il grande interesse riscontrato nel corso delle settimane successive all'Assemblea plenaria nei confronti dell'attività della Commissione, essendo il tema dei diritti civili, politici e della partecipazione molto sentito.

Specifica quindi che la prima riunione, a margine dell'assise plenaria, è servita innanzitutto a definire l'organico della Commissione stessa e a favorire una migliore conoscenza tra i suoi componenti, ma ha costituito anche l'occasione per declinare una serie di tematiche su cui l'organo è chiamato a esercitare il proprio ruolo e a elaborare un documento, posto all'attenzione del Comitato di Presidenza, articolato in otto punti: proposta di riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, aggiornamento del Regolamento interno del Consiglio Generale, revisione della legge sulla cittadinanza con particolare attenzione al suo riacquisto ai sensi della legge n. 555 del 1912, revisione dei meccanismi di voto e delle candidature per le elezioni politiche in Italia, concessione del diritto di voto *in loco* degli italiani residenti all'estero per le elezioni amministrative, ratifica della Raccomandazione dell'Unione Europea per l'esercizio del diritto di voto alle elezioni europee da parte dei cittadini italiani residenti fuori dall'UE.

Una seconda riunione, svolta il 19 luglio scorso in videoconferenza, si è focalizzata su tre temi principali, Regolamento del CGIE e riforme delle leggi istitutive di Com.It.Es. e Consiglio Generale, che comportano un lungo lavoro preparatorio. In tale contesto è stato condiviso il lavoro già svolto dalla Commissione nel corso della precedente Consiliatura, senza tuttavia entrare nel dettaglio tecnico delle modifiche da apportare.

Comunica inoltre che a seguito dell'odierna assise sarà sua cura aggiornare il programma delle riunioni della Commissione per approfondire i temi in oggetto.

Conclude sottolineando come per le materie all'ordine del giorno della Commissione, e in particolare il tema del Regolamento interno e delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, occorra porsi l'obiettivo di intervenire mantenendo quale orizzonte l'interesse collettivo, e non particolare, per rafforzarne la funzione autentica e l'azione politica e istituzionale rispetto al rapporto con il Governo e con gli altri organismi preposti a fornire sostegno alle comunità all'estero.

Il **PRESIDENTE** chiede al Presidente Ciavaglia se nell'organico della III Commissione tematica siano presenti le componenti rappresentative delle tre aree continentali e dei Consiglieri di nomina governativa.

Filippo CIAVAGLIA (*Presidente della III Commissione tematica - Italia*) conferma la presenza di tali componenti.

Il **PRESIDENTE** rileva come talune priorità sui temi all'ordine del giorno della III Commissione tematica siano suggerite dal mondo politico, ricordando che nel corso della mattinata il CGIE è stato sollecitato alla revisione delle proposte di modifica delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE. Sottolinea quindi l'importanza di intervenire sulla legge elettorale, in particolare per quanto concerne la Circostrizione estero.

Si rende altresì urgente la ridefinizione del Regolamento interno del CGIE, che va concretizzata entro la prossima Assemblea plenaria. Al riguardo puntualizza che le proposte avanzate durante la scorsa Consiliatura non sono state approvate in sede di Comitato di Presidenza né di Assemblea plenaria; sarà pertanto opportuno "ripartire da zero", ridefinendo le finalità. La Commissione dovrà quindi avviare la discussione sul Regolamento interno, stabilendo un cronoprogramma, tenendo presente la struttura della legge istitutiva del CGIE e soprattutto evitando di "annacquare" con proposte che vanificherebbero il lavoro.

Reputa altresì necessario affrontare la questione concernente il diritto di voto per le elezioni europee da parte dei connazionali residenti fuori dall'UE, segnalando tuttavia che non sussistono i tempi tecnici per intervenire sulla tornata elettorale del giugno prossimo.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) si domanda la ragione per la quale i Consolati impongono ai figli maggiorenni di genitori italiani che richiedono il riconoscimento della cittadinanza la produzione di una massiccia documentazione, risalendo al dante causa di tre o quattro generazioni precedenti, dal momento che la legge non impone siffatta procedura. Esorta pertanto a individuare una modalità utile a sollecitare l'Amministrazione a sensibilizzare i Consolati alla semplificazione.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita il consigliere Petruzziello a non confondere i livelli della discussione: allo stato, infatti, si affronta il tema delle leggi e non della loro applicazione.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) in merito alle considerazioni del consigliere Petruzziello, poiché la questione dell'applicazione scorretta della normativa non è circoscritta a un singolo Consolato, esprime il timore che si tratti di un'interpretazione errata della legge in base alla quale è stata fornita indicazione ai Consolati secondo cui i figli nati all'estero da cittadini italiani sono "meno figli e meno cittadini". Segnala al riguardo che in Argentina ai connazionali che avanzano domanda per il riconoscimento della cittadinanza dei figli maggiorenni viene richiesta la presentazione del certificato di non naturalizzazione degli avi. La questione, quindi, risiede nel concetto di "riconoscimento", che non dovrebbe essere confuso con quello di "acquisizione" della cittadinanza. Ciò premesso, puntualizza che in questa sede va stabilito se la tematica relativa alla cittadinanza debba essere assegnata alla III Commissione tematica o spetti al gruppo di lavoro sui servizi consolari.

Parimenti, vanno fornite alle Commissioni tematiche precise indicazioni in merito alle priorità dei temi da trattare. Al riguardo, concorda con il Segretario generale circa il fatto che il tema delle riforme delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE necessita di una corsia preferenziale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) a proposito delle priorità, segnala che la presidente della Commissione Affari esteri e Difesa del Senato Stefania Craxi si è raccomandata, durante l'audizione del Comitato di Presidenza, di farle pervenire quanto prima le proposte del Consiglio Generale.

Per quanto concerne il Regolamento interno, evidenzia che, con un gesto di "scortesie istituzionale" è stato inviato un testo di proposta a fronte di un altro testo di proposta che era stato formulato durante la scorsa Consiliatura dalla III Commissione tematica ma non è mai stato esaminato e approvato dall'Assemblea plenaria. Sottolinea altresì che il Regolamento interno serve a fissare questioni di protocollo nei rapporti tra gli organi che compongono il CGIE e sebbene quello vigente sia eccessivamente snello e vada arricchito, la sua revisione non può in alcun modo tradursi in una riscrittura della legge istitutiva che ne rovesci il senso. Si deve invece intervenire serenamente affinché tutto ciò che è previsto dalla legge ma non è contemplato dal Regolamento vigente venga integrato per facilitarne la funzionalità sulle base delle indicazioni che la III Commissione tematica dovrà fornire.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda in merito alle priorità espresse dal Segretario generale e dalla vicesegretaria generale Mangione, evidenziando come un altro tema urgente riguardi la revisione della legge sulla cittadinanza in chiave di riacquisto, poiché nel corso dell'audizione svolta in mattinata presso la Commissione Affari esteri e Difesa del Senato si è evinto che sussistono proposte di legge in tal senso che potrebbero raccogliere una condivisione *bipartisan* in Parlamento in tempi abbastanza brevi. Propone pertanto di acquisire tali atti per esaminarli.

Tommaso CONTE (*Germania*) evidenzia che la revisione del Regolamento interno è prioritaria poiché è stato assunto un impegno formale in tal senso approvando un ordine del giorno.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) esprime perplessità in merito alla questione relativa al diritto di voto per le elezioni amministrative, elencata tra gli otto punti all'esame della III Commissione tematica.

Filippo CIAVAGLIA (*Presidente della III Commissione tematica – Italia*) ringrazia i presenti per i loro interventi da cui emerge che gli argomenti all'esame della III Commissione tematica rappresentano gran parte dell'azione del CGIE durante l'attuale Consiliatura. Registra altresì positivamente e con soddisfazione l'indirizzo fornito dal Comitato di Presidenza circa le priorità da imprimere al lavoro della Commissione, a partire dalla revisione del Regolamento. Al riguardo, esprime l'auspicio che la raccomandazione espressa dal Segretario generale di "partire da zero" raccolga il più ampio consenso, acquisita la chiara disposizione secondo la quale gli interventi non devono in alcun modo andare nella direzione di un conflitto con quanto previsto dalla legge istitutiva. Assicura che sul tema la Commissione si attiverà nell'immediato dovendo il CGIE predisporre una proposta di modifica da approvare entro la prossima Assemblea plenaria.

In riferimento all'intervento del vicesegretario generale Lodetti in merito al tema della cittadinanza, conclude sottolineando che la Commissione terrà conto del lavoro già svolto avvalendosi dell'esperienza di alcuni dei componenti il Comitato di Presidenza che hanno avuto modo di prendere parte a incontri istituzionali sui temi in oggetto, raccogliendo così ogni informazione utile a procedere.

Il **PRESIDENTE** cede la parola al Presidente della V Commissione tematica, Massimo Romagnoli, affinché illustri le risultanze del lavoro fin qui svolto.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) ringrazia il Comitato di Presidenza per l'invito alla riunione odierna, che costituisce un'opportunità sia per il CGIE, il quale si è posto obiettivi ambiziosi, sia per la Commissione che si onora di presiedere.

Comunica che la V Commissione tematica si è già riunita in tre occasioni, il 22 giugno, l'11 luglio e il 2 agosto, durante le quali si è registrata la massima disponibilità e volontà dei suoi componenti a impegnarsi alacremente nel lavoro. È stata innanzitutto definita un'organizzazione, con la creazione di un sito *web* e di indirizzi di posta elettronica, nonché di una *brochure* di presentazione. I compiti sono stati poi suddivisi per aree geografiche e per settori commerciali. È stata valutata altresì l'opportunità di una raccolta fondi, in merito alla quale, tuttavia, occorre che il Comitato di Presidenza fornisca le linee guida.

Riferisce quindi che la Commissione sta prendendo in considerazione l'idea di dotarsi di una segreteria interna e di un addetto stampa per la comunicazione esterna, da veicolare attraverso comunicati, testate italiane all'estero e *social media*.

Informa poi che le riunioni, in videoconferenza, avranno cadenza mensile per tracciare il punto del lavoro svolto e che il programma prenderà avvio a partire dal prossimo 2 ottobre con le visite ad Ambasciate, uffici del commercio estero, Istituti italiani di cultura, ENIT e vari Com.It.Es.

Tra gli obiettivi proposti compare innanzitutto l'impegno a rendere i Com.It.Es. partecipi del cosiddetto sistema Paese. Al riguardo, sarebbe apprezzato un intervento del CGIE sull'Amministrazione degli Esteri affinché venga tutelato il lavoro svolto in regime di volontariato dalla rappresentanza di base e intermedia, giudicando una mancanza di rispetto

il fatto che presso talune sedi diplomatiche i rappresentanti di CGIE e Com.It.Es. non vengano coinvolti nell'organizzazione delle iniziative.

Riferisce inoltre di aver contattato, dietro suggerimento del Segretario generale, ITA Airways, nella persona del dirigente Massimo Greci, incontrato già in due occasioni, il quale sta valutando un'offerta per i Consiglieri CGIE che devono riunirsi in presenza. Attende invece i documenti che il Segretario generale si è impegnato a trasmettergli in merito al CONI.

Comunica infine che la Commissione, nell'arco dei prossimi quattro anni, organizzerà in almeno quindici Stati il premio "Imprenditalia", con il quale si valorizzeranno gli imprenditori italiani che si sono distinti nei Paesi presso i quali vivono e operano. Allo scopo si intende procedere all'elaborazione di una scheda Paese-CGIE, ovvero una mappatura in cui inserire tutti gli imprenditori presenti in un dato Stato. Si cercherà anche di individuare gare d'appalto di interesse nazionale per consentire alle aziende italiane all'estero di parteciparvi. Infine, si farà in modo di garantire una presenza del CGIE alle varie fiere internazionali a sostegno dei connazionali che operano nel mercato estero.

Il **PRESIDENTE** osserva come spesso il CGIE sia costretto a richiamare l'Amministrazione degli Esteri al rispetto delle prerogative assegnategli dalla legge istitutiva per quanto concerne il suo coinvolgimento nell'elaborazione delle Circolari ministeriali che regolano materie di competenza del Consiglio Generale.

Ciò premesso, fa presente al presidente Romagnoli che le iniziative, meritorie, che la Commissione da egli presieduta intende intraprendere non possono prescindere dai limiti oltre i quali il CGIE non può spingersi senza contravvenire allo spirito della legge o incorrere in contenziosi di ordine giuridico. Al riguardo, invita alla prudenza, sottolineando il fatto che, soprattutto per quanto concerne la comunicazione verso l'esterno e l'esposizione mediatica, il Consiglio Generale debba esprimersi in maniera chiara e univoca utilizzando i suoi canali istituzionali e il proprio sito *web*, nonché evitando fughe in avanti e sovrapposizioni di linee editoriali.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) chiede maggiori ragguagli circa l'autonomia d'azione della V Commissione tematica, avendo preso visione di una missiva inviata dal presidente Romagnoli all'Ambasciatore in Brasile con la quale si sollecitava un incontro per discutere del piano Paese; iniziativa di cui, così come gli altri Consiglieri CGIE d'area, non aveva alcuna contezza.

Tommaso CONTE (*Germania*), apprezzando l'attivismo del presidente Romagnoli, sottolinea tuttavia il fatto che i diplomatici sono gelosi delle proprie prerogative, invitandolo pertanto a contenere i tentativi di prendere contatti diretti con essi. Rimarca altresì che il Consiglio Generale è un organismo consultivo e pertanto non può agire al pari di un'impresa o società di *import-export*; la Commissione da egli presieduta deve pertanto operare entro i limiti che le sono propri.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Francia*) rileva l'opportunità di un chiarimento in merito ai processi interni di articolazione tra Comitato di Presidenza, Commissioni tematiche e Assemblea plenaria. L'odierna discussione rappresenta pertanto un buon inizio sulla strada dell'individuazione degli strumenti necessari a un'armoniosa collaborazione tra i vari organi interni e per valorizzare il lavoro di ogni

Consigliere del CGIE. Al riguardo, ritiene corretto non disperdere il patrimonio rappresentato dall'entusiasmo e dal lavoro delle Commissioni, avendo ella stessa creato due siti *web* durante la scorsa Consiliatura, che adesso cerca di far convergere nell'ambito del portale *online* del CGIE. Allo scopo, giudica fondamentale stabilire in tempi brevi una modalità di comunicazione con l'esterno che rafforzi l'idea armoniosa di un CGIE i cui componenti siano tutti protagonisti e abbiano la possibilità di esprimersi al meglio.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ringrazia il presidente Romagnoli per aver provocato un "terremoto" in questa sede, creando così un'ulteriore occasione di ricorso al dettato normativo per meglio comprendere come gli organi interni del CGIE debbano interagire tra loro. Al riguardo puntualizza che il Consiglio Generale non è soltanto un organismo consultivo: ha infatti anche la prerogativa di promuovere studi e ricerche; l'idea della mappatura degli imprenditori italiani all'estero, pertanto, può rientrare in tale ambito. La questione consiste semmai nello stabilire le modalità e le risorse con le quali realizzare l'iniziativa. Viceversa, non è possibile dar seguito ad altre proposte avanzate dal Presidente della V Commissione tematica poiché esulano dalle prerogative proprie del Consiglio Generale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) dà lettura dell'articolo 1, paragrafo 1-bis, della legge istitutiva del Consiglio Generale: "Il CGIE è l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità all'estero" e del paragrafo 2: "Il CGIE in aderenza ai principi affermati dagli articoli 3 e 35 della Costituzione, ha il fine di promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane all'estero e dei loro singoli componenti, di rafforzare il collegamento di tali comunità con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, di assicurare la più efficace tutela dei diritti degli italiani all'estero e di facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accoglimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali, nonché di facilitare il coinvolgimento delle comunità italiane residenti nei Paesi in via di sviluppo nelle attività di cooperazione allo sviluppo, e di collaborazione nello svolgimento delle iniziative commerciali aventi come parte principale l'Istituto nazionale per il commercio estero, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e altre forme associative dell'imprenditoria italiana". Puntualizza inoltre che le facoltà del CGIE sono elencate all'articolo 2 della stessa legge istitutiva, in cui è specificato che si tratta di un organismo certamente consultivo, ma anche conoscitivo e propositivo, nonché programmatico – attraverso il momento preparatorio dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE – delle linee delle politiche a favore degli italiani all'estero che il Governo dovrà attuare nel triennio successivo.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ringrazia il presidente Romagnoli per l'esposizione sintetica e molto ricca delle proposte scaturite dal lavoro della Commissione che presiede. Sottolinea quindi come tali proposte, oltre a essere importanti nel merito, aiutino a ragionare sul metodo che deve guidare il CGIE. In questa sede, infatti, si deve coniugare ogni soluzione indicata nel quadro di quanto previsto dalla legge; ovvero ricondurre le idee all'interno di un corretto sistema di rapporti tra gli organi del Consiglio Generale e tra quest'ultimo e l'Amministrazione, parlando con una sola voce e comunicando all'esterno in modo univoco, organico e sistematico.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*) si complimenta con il presidente Romagnoli per l’apertura di dialogo con ITA Airways, ritenendo fondamentale non solo stipulare una convenzione per contenere i costi di trasferimento dei Consiglieri CGIE, ma anche per coinvolgere il vettore nazionale nella questione concernente il turismo delle radici; rappresenterebbe infatti un risultato straordinario per il CGIE riuscire a ottenere una serie di agevolazioni per i connazionali iscritti all’AIRE che si recano in Italia per le vacanze. Rivolge inoltre un plauso alla V Commissione tematica per l’iniziativa tesa a porre a sistema la comunità imprenditoriale italiana all’estero.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) da imprenditore di successo, rivendica con orgoglio il proprio approccio pragmatico, nonché la passione e il dinamismo con cui si pone obiettivi ambiziosi, che sempre ha portato a compimento nella propria vita.

Se pertanto è consapevole che il CGIE non è una “società di import-export”, come affermato in questa sede, ritiene tuttavia che il Consiglio Generale abbia l’obbligo di rendere conto dei risultati conseguiti a vantaggio delle comunità che lo hanno espresso.

Riferisce quindi di aver dato comunicazione mediante i verbali delle riunioni della Commissione, inviati per conoscenza anche all’Amministrazione, della sua intenzione di realizzare un sito Internet e un indirizzo di posta elettronica e rimarca l’importanza di avviare una campagna di comunicazione per informare le comunità nel mondo del lavoro svolto dalla Commissione.

Lamenta poi che in questa sede sono state sollevate solo riserve e nessuna indicazione circa quale fra le proposte avanzate sia possibile concretizzare.

Puntualizza infine che con il proprio lavoro sta cercando di promuovere la Commissione che presiede, ma se ciò non è apprezzato è disposto a dimettersi dalla carica per continuare a operare solo come Consigliere.

Il **PRESIDENTE** evidenzia come il confronto odierno tra il Comitato di Presidenza e i Presidenti delle Commissioni tematiche sia stato concepito, cosa mai avvenuta in passato in questa formula, proprio allo scopo di focalizzare l’attenzione sulle attività di tali organi e per meglio definire le dinamiche dei rapporti interni al fine di raggiungere obiettivi comuni. Ricorda quindi che durante la scorsa Consiliatura il CdP ha stipulato accordi e protocolli d’intesa con FIGC, con l’ENIT e con il Museo nazionale dell’emigrazione italiana di Genova con lo stesso spirito che guida l’operato del presidente Romagnoli, che nessuno ha inteso in questa sede sminuire o ostacolare, essendo mossi dall’intento comune di condividere e inquadrare le iniziative proposte.

Invita quindi il presidente Romagnoli a trasmettere la relazione scritta della V Commissione tematica per acquisirla agli atti.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia come non si dia per acquisito ciò che viene deciso da una Commissione solo per il fatto che è stato messo a verbale; si devono infatti condividere con il Comitato di Presidenza le iniziative che si intende intraprendere per decidere in tale contesto se e come portarle avanti. È quindi opportuno definire un *modus operandi*.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente al presidente Romagnoli che, qualora gli otto Presidenti delle Commissioni tematiche e i cinque coordinatori dei gruppi di lavoro deci-

dessero ognuno di realizzare un proprio sito *web*, indirizzo di posta elettronica e ufficio stampa, ciò comporterebbe un grave nocimento alla credibilità dell'organismo. Invita quindi ad agire con maggiore spirito di squadra proprio allo scopo di tutelare il lavoro che i Consiglieri svolgono in regime di volontariato.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica - Belgio*) premesso che, qualora fosse funzionante il sito *web* del CGIE non sarebbe necessario disporre di uno proprio della V Commissione tematica, si impegna a trasferirne tutti i contenuti nel momento in cui tale strumento entrerà a regime.

Il **PRESIDENTE** ricorda che l'aggiornamento del sito *web* del Consiglio Generale è stato reso impossibile a causa del lungo periodo di inattività cui il CGIE è stato costretto suo malgrado, con il conseguente impedimento a disporre delle risorse economiche necessarie ad alimentarlo.

Cede quindi la parola al Presidente della VII Commissione tematica Matteo Bracciali affinché illustri le risultanze del lavoro fin qui svolto.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica - Italia*) riferisce che la Commissione si è riunita due volte, premettendo che il tema delle nuove migrazioni travalica le sue competenze, bensì coinvolge trasversalmente anche gli altri organi del CGIE poiché concerne l'intero sistema Paese e attraversa generazioni di italiani nel mondo.

Allo scopo di definire le direttrici lungo cui lavorare, pone quindi all'attenzione tre questioni. La prima riguarda la circolarità, tematica che deve investire il CGIE nella propria completezza e vedere il CdP impegnato in un'attività di *lobbying* nei confronti del Governo affinché siano adottate misure atte a favorire la circolare modalità migratoria. Al riguardo osserva che, di concerto con la VI Commissione tematica, vanno individuati i possibili interventi sul quadro normativo al livello regionale (ad esempio, gli sgravi fiscali per chi rientra).

Informa quindi che si intende avviare un lavoro con le Regioni per armonizzare e rendere organico il modello di informazione e formazione alla pre-partenza; per quanto concerne invece quella sui luoghi di approdo, specifica che l'idea emersa in sede di Commissione consiste nell'individuare i Consolati che svolgono un'attività di sistema in tal senso, utilizzando anche strumenti digitali. Allo scopo, ritiene utile coinvolgere la DGIT per prendere contezza di tali esperienze, di come si articolano e se sia possibile replicarle in altre zone del mondo, stabilendo un *format* da mettere a disposizione di ogni Consolato.

L'ultima questione concerne la prosecuzione del lavoro di sensibilizzazione sui Com.It.Es. per la partecipazione delle nuove generazioni di italiani all'estero e della nuova emigrazione alla vita sociale e politica della madrepatria e del Paese di residenza. Al riguardo, precisa che la Commissione raccoglie l'eredità del Seminario di Palermo che la impegna a "rinverdire" il complicato lavoro di organizzazione e mobilitazione svolto durante la precedente Consiliatura, coinvolgendo i soggetti che hanno intrapreso tale percorso e oggi formano parte della rappresentanza di base. Puntualizza in proposito che gli strumenti per sollecitare i Com.It.Es. vanno individuati nel quadro di una proposta complessiva e condivisa del Consiglio Generale.

Conclude rivolgendo l'invito ai componenti del CGIE eletti, in particolare al di fuori dell'Europa, a costruire insieme il percorso di lavoro sull'importante tema delle nuove generazioni.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Bracciali per gli spunti, le proposte e per l'aggiornamento in continuità con il lavoro svolto dalla VII Commissione tematica durante la precedente Consiliatura, nonché per il felice proposito di agire in collaborazione con la VI Commissione tematica per approfondire la questione relativa alla normativa regionale, che consentirà di giungere con proposte "dirompenti" all'appuntamento con la prossima Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regione-PA-CGIE. Parimenti, rappresenta una positiva novità la scelta di un metodo di lavoro di condivisione con le altre Commissioni tematiche, che apre a nuovi percorsi e rafforza la progettualità del Consiglio Generale.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rivolge un plauso al presidente Bracciali il cui approccio corrisponde a quello esplicitato dal Comitato di Presidenza in tutti gli incontri fin qui svolti.

Specifica che i temi della circolarità e dell'assistenza pre-partenza, nonché al momento del rientro, hanno formato oggetto della riunione della Commissione dei Consiglieri di nomina governativa, oltre a costituire una delle direttrici lungo le quali il CGIE si è mosso nell'arco della scorsa Consiliatura. Si tratta pertanto di riprendere un percorso già tracciato sia nell'ambito del MAECI che con il Ministero del Lavoro, presso il quale si sono svolte varie riunioni in tal senso.

Apprezza altresì la scelta della modalità di lavoro di concerto con le Commissioni in cui si intrecciano le tematiche trasversali, nonché con il Comitato di Presidenza che ne rappresenta le istanze a livello politico. Informa al riguardo che durante l'audizione di ieri presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, il CdP ha espresso il proprio parere favorevole a una delle tante misure atte a incentivare la circolarità, concernente l'abolizione dell'IMU per la prima casa.

Per quanto riguarda la formazione, infine, ritiene necessario procedere a una mappatura dei capitoli di bilancio del Ministero del Lavoro che possono essere di supporto in tal senso; così come di riuscire a individuare fonti di finanziamento a livello regionale.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Francia*) ringrazia il presidente Bracciali per il suo intervento e per il riconoscimento del lavoro svolto dalla VII Commissione tematica negli anni precedenti, che ha visto il coinvolgimento del gruppo di esperti. Al riguardo rivolge un plauso alla consigliera Silvia Alciati, alla quale si deve una grande parte del successo conseguito durante lo scorso mandato, e si compiace che tale eredità venga ripresa oggi dal presidente Bracciali, che definisce una risorsa "preziosissima" per il Consiglio Generale.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) garantisce al presidente Bracciali tutto il proprio sostegno, anche per la promozione degli incontri, nella consapevolezza delle difficoltà che può incontrare nel trattare la questione delle nuove generazioni chi non è vissuto in Sudamerica.

Approfitta poi anche della presenza del consigliere Mariani per specificare che la mobilità dell'area di sua competenza presenta una sua peculiarità, poiché gli italo-sudamericani nati *in loco* non emigrano verso l'Italia, bensì verso altri Paesi, tra cui la Spagna e gli Stati Uniti.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia l'opportunità di considerare anche il fenomeno dei nuovi cittadini italiani provenienti da Paesi di immigrazione che hanno ottenuto la cittadinanza in Italia e si sono poi trasferiti all'estero.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica - Spagna*) osserva che parlando di nuova mobilità bisogna smettere di riferirsi esclusivamente alle partenze dall'Italia, bensì ragionare in termini di globalizzazione; a suo avviso la circolarità deve coinvolgere le nuove generazioni italiane non nate entro i confini nazionali; la VI Commissione tematica intende pertanto affrontare tale materia con le Regioni.

Per quanto concerne la formazione pre-partenza, sostiene che è senz'altro opportuno creare la possibilità di essere informati a priori circa le difficoltà e le problematiche del Paese di approdo, ma considera un errore creare scuole, ad esempio, per insegnare il tedesco, tanto più che si parla ormai l'inglese ovunque, poiché finirebbero per tradursi in una sorta di incentivo ai giovani italiani a recarsi presso gli altri Paesi.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica - Italia*) registra che dal dibattito è emersa una condivisione di massima rispetto ai temi da egli sollevati e si riserva di raccogliere dal Segretario generale ulteriori indicazioni circa le corrette modalità secondo cui attivare la relazione istituzionale tra la Commissione che presiede e la rete diplomatico-consolare. Ringrazia infine i presenti per la disponibilità e l'ascolto.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica - Spagna*) riferisce in merito alle difficoltà di convocazione della Commissione che presiede, composta da quindici Consiglieri provenienti da diversi Continenti. Al riguardo, chiede raggugli in merito alla gestione degli assenti ingiustificati, ritenendo che il Regolamento interno dovrebbe disciplinare tale aspetto, come già avviene per l'Assemblea plenaria.

Ciò premesso, comunica che la Commissione si è riunita e ha fissato quale primo obiettivo il rispetto della scadenza del 2024 per la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, nei limiti delle dotazioni finanziarie disponibili, poiché il mondo della diaspora continua a mutare repentinamente.

Informa poi che per sviluppare i punti indicati nel documento scaturito dall'assise precedente è stato creato un coordinamento ristretto interno alla Commissione, che si riunirà già domani mattina presso il MAECI, composto da egli stesso, dal Vicepresidente, dal Segretario e da tre Consiglieri residenti in Italia.

Ricorda quindi che durante l'incontro di ieri con i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché del Dipartimento degli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha trasmesso la richiesta di partecipazione di un componente della Commissione alle riunioni periodiche della Conferenza che trattano questioni riguardanti gli italiani all'estero, al fine di fornire il contributo del CGIE e la sua visione aggiornata di tale realtà.

Ritiene infine fondamentale l'interazione con le altre Commissioni tematiche in ordine alle materie di interesse trasversale.

Il **PRESIDENTE** riferisce brevemente a beneficio degli altri Presidenti di Commissione le risultanze della riunione cui accennava il Consigliere Mariani.

In merito alla questione degli assenti ingiustificati, informa che sarà avanzata al presidente della III Commissione tematica Filippo Ciavaglia la richiesta di contemplare tale aspetto nella proposta di modifica del Regolamento interno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede se la documentazione scaturita dall'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE sia stata trasmessa a tutti i componenti la Commissione e se questi ultimi ne abbiano preso completa contezza.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) dà conferma in tal senso. Comunica altresì di aver garantito un flusso comunicativo circolare tra CdP e Commissione in merito all'organizzazione della prossima Assemblea plenaria della Conferenza permanente, poiché alcuni Consiglieri di lungo corso hanno lamentato che nella precedente occasione si è registrata una mancanza di informazioni.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) esprime disappunto nell'apprendere che è stata sollevata tale critica poiché l'allora Presidente della VI Commissione tematica faceva parte della Segreteria ristretta della Conferenza permanente e della sua Cabina di regia.

Il **PRESIDENTE** conferma che l'allora Presidente della VI Commissione tematica ha partecipato a tutto il processo di preparazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ha svolto compiti, ne ha riportato l'esito, ha contattato le ditte esterne per la realizzazione del sito *web*; ricorda inoltre che tutto ciò è stato messo agli atti. Cede quindi la parola al presidente dell'VIII Commissione tematica Massimiliano Picciani affinché illustri il lavoro fin qui svolto dall'organo che presiede.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*) informa che la Commissione si è riunita due volte: a margine dell'Assemblea plenaria del giugno scorso e nel mese di luglio, quando è stato predisposto un primo piano di lavoro.

Osserva quindi che è necessario stabilire innanzitutto il posizionamento della Commissione, essendo di nuova costituzione, da un lato rispetto alle istituzioni, in quanto lo Stato italiano si è già attivato da diversi anni in merito alla tematica dell'innovazione, della ricerca e dell'Università, e dall'altro rispetto alla comunità italiana che opera in tale ambito e che in alcuni casi è "scappata" dal sistema di ricerca e innovazione italiana e non intende mantenere rapporti con le istituzioni nazionali.

Il primo compito che la Commissione si è assegnato, pertanto, consiste in una ricognizione degli strumenti già predisposti dallo Stato e in generale dai soggetti impegnati nel settore. Informa al riguardo che i primi incontri avranno luogo domani, grazie alla fattiva collaborazione del personale della segreteria del CGIE, con alcuni rappresentanti degli uffici delle Direzioni generali competenti, così da presentare proposte complementari, diverse e possibilmente più avanzate rispetto a quanto già in essere.

Si intende altresì contribuire alla mappatura degli operatori nel settore della ricerca e dell'innovazione all'estero, poiché lo Stato italiano non dispone di tali dati; esiste il portale *web* Innovitalia creato dal MAECI, che tuttavia, essendo su base volontaria, registra pochissime iscrizioni. La Commissione propone quindi di far evolvere tale portale rendendolo più interattivo e inserendovi anche i bandi di posizione dei ricercatori nelle Università,

in modo tale che chi si trova all'estero possa accedere a tutte le informazioni su quanto avviene in Italia. Va altresì verificato se sia possibile finanziare i Com.It.Es. affinché svolgano ricerche di natura sociologica e conoscitiva in merito alla realtà della ricerca presso le circoscrizioni di loro competenza.

Per quanto concerne invece le *startup*, informa che esiste già il "Premio Farnesina", che tuttavia non è conosciuto presso le comunità italiane all'estero; di qui la necessità che il CGIE si ponga quale tramite tra esse e le istituzioni nazionali. Andrebbe inoltre concepito un meccanismo di accompagnamento di tipo giuridico-economico per coloro che hanno creato *startup* innovative all'estero e che intendono tornare in Italia, mettendo in sinergia ITA Airways, ICE, i vari Ministeri, ecc.

Si pone altresì la necessità di generalizzare gli accordi bilaterali esistenti dotandoli di risorse, anche minime, affinché il ricercatore italiano espatriato possa continuare a collaborare con l'omologo rimasto in Italia, compensando così la perdita netta di competenze e di esperienza scientifica e tecnologica.

Conclude rendendo noto che proseguirà l'interlocuzione con il CNR, con la Conferenza dei Rettori universitari e con tutte le associazioni dei ricercatori italiani nel mondo, sia su base nazionale che internazionale.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Picciani per il lavoro preparatorio che impegnerà la nuova Commissione.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*) riferisce di aver riscontrato sempre molto interesse da parte delle partecipate regionali che si occupano di circolazione di talenti e attrattività del territorio presso le reti delle comunità italiane all'estero.

Registra inoltre che tra i nove componenti del Comitato di Presidenza e gli otto Presidenti di Commissione si registra una proporzione di quattro donne su diciassette Consiglieri; un dato senz'altro migliore rapportato a quello generale che vede solo dieci donne su sessantatré componenti il CGIE, ma su cui il gruppo di lavoro specifico dovrà avviare una seria riflessione.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) rileva come in Sudamerica molti strumenti messi in campo dallo Stato in materia di ricerca e università siano poco conosciuti non solo dalla collettività italiana, ma anche dalla comunità scientifica locale.

Il **PRESIDENTE** ricorda che in passato il CGIE ha avuto la fortuna di collaborare con Federico Cinquepalmi, allora Consigliere diplomatico presso il Ministero dell'Università e della ricerca, il quale ha suggerito alcune delle proposte contenute nel documento finale dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regione-PA-CGIE del 2021, tese a facilitare i ricercatori italiani all'estero a iscriversi nelle Università italiane e per l'istituzione di borse di studio.

Tommaso CONTE (*Germania*), dopo essersi congratulato con il presidente Picciani, informa che in Germania i massimi scienziati impegnati nel Max Planck Institut e nel Fraunhofer Institut sono italiani, così come il numero uno dei chirurghi nel trapianto del fegato che opera nel Paese, nonché il miglior cardiocirurgo. Ricorda inoltre che, quando era Presi-

dente di Com.It.Es., è stata tracciata una mappatura da cui è emerso che i medici impegnati nei migliori ospedali universitari tedeschi, a cominciare dal Charité di Berlino sono connazionali; rende noto quindi che nel 2017-2018, pertanto, l'Intercomites Germania ha chiesto di finanziare un progetto speciale per la creazione di un'unica piattaforma digitale che raccogliesse tutte le aziende e eccellenze italiane nel Paese, che tuttavia non fu approvato. Ritiene infine che simili iniziative, realizzate dagli Intercomites dei vari Paesi, si rivelerebbero di grande utilità per l'Italia.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) riscontra la generale scarsa attrattività del sistema universitario italiano, il quale risulta disastroso dal punto di vista dell'offerta dei servizi ai ricercatori espatriati che vorrebbero rientrare, nonché una carenza di risorse finanziarie che dovrebbero alimentare le borse di studio. Si tratta pertanto di una criticità propria del Paese, in cui si innesta anche la questione relativa alla circolarità globale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) informa il presidente Picciani che negli Stati Uniti l'ISSNAF, organizzazione che raccoglie migliaia di scienziati e accademici italiani, mostra particolare attenzione verso i giovani. Opera inoltre molto bene la AIRIcerca, associazione di ricercatori sorta a New York, che si sta espandendo in tutti gli USA. Suggerisce poi di avviare un dialogo, mediante richiesta presentata dal Segretario generale all'Amministrazione, con gli attaché scientifici presso le Ambasciate e i Consolati nel mondo, in particolare presso i Paesi che annoverano la maggior presenza di connazionali residenti, sollecitandoli a collaborare con la rappresentanza di base e intermedia sul territorio e con il Consiglio Generale.

Un ulteriore intervento su cui lavorare consiste nel ricondurre alla circolarità i numerosi ricercatori italiani che hanno lasciato il Paese.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) informa il presidente Picciani che anche nel Canada occidentale opera un'associazione di ricercatori denominata ARPICO.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica - Francia*) ringrazia il Comitato di Presidenza per i *feedback*; specifica quindi, con riferimento alla questione sollevata dal consigliere Conte, che oggi gli addetti scientifici invitano i ricercatori a tracciare una mappatura delle associazioni locali. Questi, tuttavia, agendo in regime di volontariato, sono restii a dedicare tempo a tale attività; si impone pertanto la necessità di destinare a tale finalità un minimo di finanziamento, anche sotto forma di *stage* o borsa di studio.

Per quanto concerne l'apertura di dialogo con gli attaché scientifici presso la rete diplomatico-consolare suggerita dalla vicesegretaria generale Mangione, ritiene opportuno innanzitutto che il Comitato di Presidenza chieda al MAECI che un rappresentante del CGIE partecipi alla loro conferenza annuale. Riferisce al riguardo che in tale occasione in passato i rappresentanti delle associazioni dei ricercatori italiani nel mondo sono stati particolarmente critici verso l'Amministrazione: gli attaché scientifici sono infatti soggetti provenienti dall'Italia, mentre i ricercatori italiani all'estero non possono concorrere ai posti di addetto scientifico nel Paese ove esercitano la propria professione. Ciò comporta che gli attaché, non avendo sufficiente competenza per tracciare una mappatura sulla base delle proprie nozioni, dovrebbero appoggiarsi alla comunità locale, che a sua volta dovrebbe fornire il proprio contributo gratuitamente al MAECI. Sono pertanto necessari fondi affin-

ché i Com.It.Es. procedano alle mappature, in sinergia con le associazioni e i rappresentanti scientifici della rete diplomatico-consolare.

Il **PRESIDENTE** ringrazia i Presidenti delle Commissioni tematiche per il ricco scambio di informazioni e proposte e per la volontà emersa di collaborare proficuamente in uno sforzo comune; ponendosi nuovi obiettivi, nonché fornendo un rinnovato slancio all'azione del Consiglio Generale, il quale deve tenere il passo con le profonde trasformazioni sociali e culturali intervenute.

Dichiara quindi conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 17:55

VENERDÌ 29 SETTEMBRE 2023 – I lavori iniziano alle ore 9:35

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzzuello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Matteo Bracciali (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*), Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria – in VTC*), Massimiliano Picciani (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva CGIE*)

Min. plen. Alessandro De Pedys (*Direttore generale DGDP*), cons. amb. Filippo Romano (*Capo Ufficio V DGDP designato*), cons. amb. Simona Battiloro (*Capo Ufficio IV DGDP*), cons. amb. Marco Cerbo (*Capo Ufficio III DGDP*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. amb. Maria Luisa Lapresa (*Capo Ufficio I DGIT*), seg. leg. Marco Rossi (*Ufficio I DGIT*)

Assenti: Ricardo Merlo (*Italia*)

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE (SVIZZERA)

Il **PRESIDENTE** rivolge un indirizzo di saluto al min. plen. De Pedys evidenziando come l'odierna riunione sia stata concepita con l'intento di tracciare un percorso di sostegno reciproco e ringraziando la DGDP da parte delle comunità italiane all'estero per l'attenzione che quotidianamente riserva alla promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo attraverso la rete diplomatico-consolare.

Sottolinea quindi che il Consiglio Generale è interessato a coinvolgere maggiormente i connazionali all'estero in tale processo, assieme a tutti i soggetti attivi nel comparto (enti gestori, scuole pubbliche e paritarie, ecc.). Osserva al riguardo come il raggio d'azione della DGDP comprenda l'intero *soft power* nazionale, un patrimonio immateriale, con un grande potenziale soprattutto nella nuova emigrazione, che costituirebbe un valore aggiunto per la diplomazia culturale qualora fosse messo in condizione di svolgere un ruolo attivo.

Specifica quindi che il CGIE, oltre alle IV Commissione tematica dedicata alla lingua e alla cultura, ha istituito una nuova Commissione per creare rapporti diretti con il mondo universitario e la rete associativa dei ricercatori italiani all'estero, al fine di porre a sistema tali realtà e favorirne la circolarità.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) dopo aver ringraziato il Comitato di Presidenza per l'invito e presentato gli altri interlocutori della DGDP presenti, specifica che la Direzione generale da egli guidata è nata da un anno e mezzo con l'intento di fornire maggiore dignità alla promozione culturale in sé, che si articola in una serie di attività nell'ambito appunto della lingua, della cultura e dell'arte, con particolare attenzione a quella moderna e contemporanea.

Sottolinea poi che si è inteso investire maggiormente rispetto al passato sul mondo delle scuole mediante l'apertura di cinque nuove paritarie, nonché con le giornate del sistema della formazione italiana nel mondo declinate in quattro riunioni preliminari e in una plenaria, cui hanno partecipato i ministri Tajani e Valditara. Sono state altresì avviate cerimonie di inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole italiane all'estero per rafforzare l'idea che tali strutture costituiscono una parte integrante del sistema scolastico italiano.

Specifica che si sta cercando di operare con una visione a 360 gradi che includa anche il sostegno all'editoria, mediante la presenza alle fiere internazionali del libro, ma anche in un'ottica di diplomazia pubblica in Italia allo scopo di garantire una maggiore visibilità alle attività di promozione della cultura nel mondo promosse dal MAECI. Allo scopo, qualche mese fa si è svolta in Campidoglio la prima giornata dedicata alle missioni archeologiche italiane all'estero alla presenza del Presidente della Repubblica e dei Ministri degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dei Beni e le attività culturali. È stato inoltre allestito uno *stand* presso la Fiera del libro di Torino.

Puntualizza, quindi, che l'interlocuzione con il CGIE è limitata, poiché la missione principale della DGDP consiste soprattutto nella promozione della lingua e cultura italiana all'estero presso gli stranieri, nonché attrarre studenti stranieri verso l'Italia; ciò premesso, si dichiara disponibile a collaborare con il Consiglio Generale all'interno di tale contesto, in un'ottica di sistema.

Conclude segnalando che una materia di confronto con il CGIE - legata alla questione generale di come avvicinare i connazionali all'estero alle istituzioni, e in previsione della riunione annuale con i Direttori degli Istituti italiani di cultura che si svolgerà il prossimo mese di ottobre a Firenze - concerne la tipologia del pubblico che frequenta tali sedi istituzionali; se infatti si riscontra un certo interesse da parte delle comunità italiane già stratificate, al contrario risulta più difficile attirare la nuova emigrazione.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il Direttore generale per l'esposizione dalla quale emergono spunti per la collaborazione con il CGIE.

Sottolinea quindi come da diversi anni si discuta intorno al principio della diplomazia integrata, evidenziando la necessità di articolare diversamente gli interventi sui territori poiché la richiesta di offerta culturale da parte della variegata presenza delle collettività italiane nel mondo è altra cosa rispetto a quella dell'Italia, e spesso gli interessi dei connazionali all'estero non vengono soddisfatti e considerati con la medesima attenzione.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) tiene a precisare che la DGDP è consapevole dell'ampia diffusione del patrimonio culturale sul territorio italiano, che tuttavia è difficile esportare nella sua interezza, soprattutto perché la maggior parte degli operatori culturali non hanno contezza del funzionamento dei meccanismi della struttura presente all'estero. Allo scopo, una delle iniziative avviate consiste nello svolgere presentazioni sui territori; si tratta di una sorta di *roadshow*, in collaborazione con *Il Sole 24 ore*, che prevede cinque o sei tappe in giro per l'Italia per spiegare a tutti gli operatori cul-

turali (gallerie, musei, collezionisti privati, artisti, ecc.) come funziona il sistema della promozione culturale italiana all'estero del MAECI. Per la stessa ragione, a partire dallo scorso anno, si è deciso di svolgere le riunioni annuali con i Direttori degli Istituti italiani di cultura non presso il Ministero, bensì presso le maggiori città del Paese.

Sono state altresì avviate collaborazioni strutturali con il MIC, *partner* imprescindibile del MAECI, che hanno condotto a risultati straordinari: è stato concepito un progetto in base al quale si esportano, attraverso la rete della diplomazia culturale, mostre realizzate con le opere d'arte accatastate nei depositi dei musei italiani (l'85 per cento rispetto a quelle esposte), che il MIC seleziona e allestisce. La prima mostra in circolazione, inaugurata dal Presidente della Repubblica in Cile, è dedicata all'arte preromana con elementi provenienti da musei della Puglia.

Sul tema della formazione, poi, lo scorso anno è stato avviato su indicazione del ministro Tajani un tavolo interministeriale, presieduto dal MAECI, che coinvolge MIC, MUR e Ministero dell'Istruzione e del merito, per ragionare su come migliorare la capacità di attrazione del sistema dell'alta formazione italiana all'estero e attirare più studenti presso le Università nazionali e le scuole italiane nel mondo. Precisa che si tratta di un'impresa particolarmente complicata poiché sussistono difficoltà strutturali, ma che si è già concretizzata nella organizzazione di una serie di iniziative in procinto di essere avviate.

Per quanto concerne infine la promozione integrata, sottolinea che si intende trasmettere il messaggio che la diffusione culturale fa parte a tutti gli effetti della diplomazia della crescita. Al riguardo rende noto che per le mostre allestite a Pechino (una del MANN di Napoli e l'altra degli Uffizi di Firenze), cui si è recato due settimane fa con il ministro Tajani, sono stati investiti 150 mila euro di fondi pubblici e sono rientrati in Italia 1,4 milioni (rispettivamente 500 mila euro per il MANN, e 800 mila euro per gli Uffizi).

Conclude pertanto rimarcando come esportare il settore delle attività culturali, che in Italia fattura 90 miliardi di euro l'anno (sei punti di PIL), rappresenti promozione economica a tutti gli effetti, con un volume importante che probabilmente registra numeri anche più alti del settore agroalimentare.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica - Francia*) dopo aver illustrato brevemente i compiti della neo Commissione da egli presieduta, fa presente che a Parigi l'Istituto italiano di cultura è molto frequentato dagli esponenti della nuova emigrazione, osservando che, quando la scelta degli esperti è di alto livello e la programmazione è adeguata, le sedi possono costituire luoghi di aggregazione per tale realtà migratoria, che ha un'attitudine, per via delle sue caratteristiche socio-culturali, "all'appetenza" per la cultura italiana. Ritiene pertanto importante che da parte della DGDP giunga un'offerta adeguata alla domanda proveniente dalle comunità all'estero.

Sempre nell'ottica di una valorizzazione della nuova emigrazione che parte dall'Italia ma che desidera restare collegata con il sistema Paese, sottolinea la necessità di alimentare le borse di studio per gli studenti italiani all'estero di seconda e terza generazione che vivono in America Latina e che possono guardare alle Università italiane come luoghi in cui svolgere l'intero *cursus studiorum* accademico, nonché per coloro che risiedono negli USA, in Nord America e in Europa che possono scegliere le Università italiane per un'esperienza di scambio limitata nel tempo. Si tratta infatti di un vettore importante ai fini della promozione integrata e dei cosiddetti "italici".

Rimarca che, rappresentando molto spesso il luogo di partenza della nuova emigrazione, le Università italiane dovrebbero fornire una base formativa in merito al sistema di promozione, sostegno e tutela della rappresentanza degli italiani all'estero.

È altresì necessario mettere a sistema le reti associative di *alumni* di Università italiane che si stanno sviluppando in tutto il mondo, affinché le competenze emigrate all'estero restino legate al Paese e possano poi eventualmente farvi ritorno.

Conclude evidenziando che andrà anche affrontata la questione del portale *web* www.innovitalia.esteri.it, che dovrebbe essere il punto di riferimento per i ricercatori, facendo in modo che le Università italiane, nell'ottica dell'internazionalizzazione, possano presentarvi bandi di posizione così da renderlo effettivamente una vetrina in materia di ricerca e innovazione italiana, interagendo maggiormente con le comunità all'estero.

Tommaso CONTE (*Germania*) dalla relazione del direttore generale De Pedys prende atto del fatto che i corsi di lingua e cultura degli enti gestori costituiscono solo una minima parte del progetto della DGDP. Sottolinea al riguardo che tali realtà furono chiamate nel 1994 a supportare il MAECI quando l'allora Ministro richiamò il 50 per cento degli insegnanti di ruolo per via dei tagli al *budget*.

Evidenzia altresì che quando la materia era gestita dalla DGIT le risorse assegnate agli enti gestori venivano impiegate con maggiore attenzione, considerando che si tratta di una realtà molto complessa e variegata, con differenti specificità a seconda delle aree geografiche. Se pertanto è giusto che il Paese si occupi della promozione della lingua italiana in tutte le sue sfaccettature, si domanda se non costituisca un investimento altrettanto importante anche il mantenimento dell'identità culturale, auspicando che la DGIT possa tornare a gestire il capitolo di bilancio dedicato a tale finalità.

Si fa quindi portavoce del "grido d'allarme" proveniente dagli enti gestori la cui situazione è diventata critica, tanto che molti stanno rinunciando e fallendo; evidenzia in proposito l'incongruenza di chiedergli di svolgere attività senza fini di lucro per poi pretendere che anticipino risorse finanziarie per quattro o cinque mesi in attesa dell'erogazione dei contributi. Lamenta altresì le continue modifiche normative in materia di assegnazione delle risorse finanziarie, che hanno visto il susseguirsi di ben tre Circolari negli ultimi anni.

Richiama quindi la DGSP a un "atto di onestà intellettuale" circa il destino degli enti gestori, ricordando che nel corso dell'incontro con il cons. amb. Cerbo a margine dell'Assemblea plenaria del luglio scorso, è stata posta alla sua attenzione la questione fondamentale della tempistica nell'erogazione dei contributi e che in tale occasione ha ricevuto rassicurazioni circa il fatto che non è in gestazione una nuova Circolare.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica - Austria*) ringrazia per il suo intervento il direttore generale De Pedys, il quale è stato di recente in Austria per la firma di un accordo bilaterale con l'Istituto di promozione culturale e linguistica, sottolineando come tale Paese rappresenti un modello significativo delle modalità secondo cui costruire la propria ricchezza attraverso la promozione culturale.

Riferisce quindi che l'esperienza acquisita dalla Commissione da ella presieduta evidenzia da un lato il concetto di promozione linguistica da parte degli istituti scolastici per la conservazione dell'identità culturale, cui faceva riferimento il consigliere Conte, nonché la salvaguardia degli interessi linguistici e culturali e di cittadinanza degli italodiscendenti, e dall'altro i progetti a sfondo culturale che vedono la promozione della lingua italiana pres-

so gli stranieri; si tratta di aspetti molto diversi tra loro, anche in termini di programmazione, e pertanto le difficoltà nascono dal fatto che le Circolari ministeriali riportano all'interno di uno stesso contenitore realtà che presentano specificità differenti. Sarebbe invece opportuno che a differenti politiche corrispondessero diverse misure per la loro attuazione. Osserva al riguardo che i rappresentanti della cultura italiana all'estero, attivi e perfettamente integrati nei vari circuiti culturali (ricerca, musica, arte, ecc.) dovrebbero essere coinvolti nel sistema di promozione non solo dell'Italia verso l'estero ma anche in senso opposto.

Conclude ponendo la seguente questione: "Se la DGDP si occupa della promozione della lingua e cultura presso gli stranieri, chi si occupa di tutto il resto?".

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva come dal dibattito emerge la questione relativa all'armonizzazione tra due necessità assolute e ugualmente utili all'Italia: da una parte il mantenimento dei valori dell'identità culturale negli italo-discendenti - che nei Paesi di sua competenza è molto meno richiesta e molto meno facile da portare avanti - e dall'altra la promozione culturale integrata dell'Italia verso l'estero. Al riguardo fa riferimento a una "pietra miliare" costituita dal Convegno che il MAECI organizzò nel 1996 a Montecatini insieme al CGIE appena istituito, nel corso del quale furono invocati la legge n. 153 e gli obblighi che ancora detta, che nei Paesi anglofoni extraeuropei riguardano i discendenti della nuova mobilità. Presso tali realtà, infatti, il "mercato" più importante è costituito dagli stranieri che vengono condotti verso l'assorbimento della lingua italiana e di conseguenza della cultura italiana. Altra questione importante concerne il rilievo riconosciuto alle scuole paritarie. Fa presente al riguardo che negli USA se ne annovera solo una a New York, che arriva fino alla maturità scientifica, e un'altra a San Francisco, che sta crescendo aggiungendo nuove classi ogni anno. In Canada invece la realtà è ben diversa, così come in Australia, poiché sussistono ottimi accordi tra gli enti gestori e le realtà di governo locali. Mentre il Sudafrica costituisce un mondo a sé ove l'insegnamento segue ritmi e crismi completamente diversi.

Sottolinea quindi che al livello universitario bisognerebbe avere la sensibilità di capire che non si può continuare a intervenire mediante accordi singoli e avviare invece una riflessione in merito alle modalità con cui fare sistema, unendo le eccellenze della rete accademica italiana e suggerendo un'integrazione degli accordi esistenti nel mondo.

Per quanto concerne gli Istituti italiani di cultura, evidenzia poi che la legge che li istituisce e ne limita le attività è datata e che le sensibilità dei Direttori sono profondamente diverse (l'Istituto italiano di cultura a New York, ad esempio, si è aperto alla comunità e ai centri di studi sulla diaspora italiana e allo stesso tempo sta mantenendo un livello molto alto nel rapporto con le realtà culturali locali); al riguardo osserva che andrebbe rivalutata la validità e l'utilità dei comitati di collaborazione con gli Istituti italiani di cultura, previsti dalla normativa ma mai attuati, che potrebbero rappresentare un grande volano per il Paese.

Per quanto concerne la proposta di riportare nell'alveo della DGIT l'insegnamento dell'italiano all'estero, di cui andrà valutata la fattibilità, segnala che nei Paesi anglofoni il progresso è avvenuto quando è stata tolta all'insegnamento dell'italiano "la palla al piede" di lingua etnica per trasformarlo in insegnamento di lingua di cultura. Va pertanto tenuto conto di come configurare la proposta.

Conclude riagganciandosi all'intervento del consigliere Conte in merito all'importanza della tempistica nel processo di approvazione dei progetti, erogazione degli anticipi sui

contributi, snellimento delle procedure, nonché della necessità di prendere in considerazione le differenti specificità normative locali.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rivolge un plauso alla DGDP per l'organizzazione e la gestione di un'enorme mole di produzione avendo ben presente che la promozione culturale ha implicazioni diplomatiche da una parte ed economiche dall'altra.

Si associa quindi alle considerazioni espresse dal consigliere Picciani riguardo all'opportunità di inserimento e coinvolgimento delle comunità italiane all'estero nelle iniziative messe in campo dal MAECI cosa che rappresenterebbe un veicolo per avvicinare le giovani generazioni di connazionali all'estero a una "cittadinanza consapevole" dal punto di vista linguistico, culturale e normativo, saldando la nuova emigrazione con quella tradizionale.

Esprime poi apprezzamento per le iniziative messe in atto dalla DGDP in Italia, specificando che il CGIE ritiene importante promuovere nelle scuole il tema dell'emigrazione italiana all'estero per formare la società italiana a una maggiore consapevolezza in merito alla realtà della diaspora.

Concorda inoltre sulla necessità di dedicare maggiore attenzione, e molto più specifica, al tema dei corsi di lingua e cultura e sull'esigenza di intervenire tempestivamente a sostegno degli enti gestori che si trovano in condizione di grave esposizione, dovendo anticipare ingenti risorse per svolgere le proprie attività, con l'aggravante, in quanto enti non a scopo di lucro, di un accesso limitato al credito locale.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Francia*) rileva come lo scambio di competenze tra la rappresentanza degli italiani all'estero e la DGDP possa rivestire una funzione strategica. In particolare, a proposito del *roadshow* cui faceva riferimento il Direttore generale, ritiene che il Consiglio Generale trarrebbe vantaggio da una formazione sulle direttive di azione del MAECI per poi svolgere un ruolo di "moltiplicatore" dei messaggi, in modo da renderli "virali"; è infatti difficile riuscire a raggiungere capillarmente le comunità all'estero in mancanza di una rete articolata come quella costituita dai sessantatré Consiglieri del CGIE e dai Com.It.Es. sparsi per il mondo. Il Consiglio Generale, pertanto, può rappresentare un *partner* importante per la definizione del *target* specifico sia in termini di destinatari del messaggio, sia della loro "geolocalizzazione". Può inoltre svolgere un ruolo strategico per la presenza italiana nelle cooperazioni internazionali e nei contesti europei.

Conclude evidenziando come dal 2006 l'emigrazione italiana sia aumentata del 76,6 per cento; molti bambini della nuova mobilità nascono all'estero e studi recenti dimostrano che, in una famiglia su due, sono figli di coppie miste (cioè in cui uno solo dei genitori è italiano). Una visione specifica sugli enti gestori rappresenta pertanto un investimento nella prospettiva di una crescita dell'utenza importante nei prossimi anni.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) informa che a Vancouver è stato chiuso qualche anno fa l'Istituto italiano di cultura. Chiede quindi se sia possibile riaprilo o riassegnare l'addetto culturale, richiamato due anni orsono, sottolineando il fatto che il Consolato della British Columbia copre quattro circoscrizioni (Alberta, British Columbia, Saskatchewan e Yukon).

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ringrazia il Direttore generale per la precisione e per la sincerità, avendo esplicitato che l'attività della DGDP è indirizzata agli stranieri. Il CGIE è ben consapevole che l'Italia ha bisogno di intensificare la sua presenza nel mondo in aree come l'Asia, l'Africa e il Medio Oriente.

Tuttavia, va svolta una riflessione in merito a cosa considerare "straniero". Al riguardo specifica che in America Latina svolgere attività per gli stranieri può comportare il rischio della paralisi poiché si tratta di Paesi in cui l'italianità non è un elemento estraneo alla composizione sociale. Fa proprio quindi il quesito sollevato dalla Presidente della IV Commissione tematica, con intento collaborativo e non polemico, su chi nel MAECI si occupa della promozione delle lingue e della cultura presso gli italodiscendenti.

La **cons. amb. Simona BATTILORO** (*Capo Ufficio IV DGDP*), ringraziando per le suggestioni emerse dal dibattito, specifica preliminarmente che per quanto riguarda il riconoscimento dei titoli universitari il tema rientra fra le competenze del MUR, mentre per la questione dei ricercatori italiani all'estero il CGIE può trovare un interlocutore più specifico nella DGSP.

Puntualizza quindi che il MAECI concede borse di studio per gli italiani residenti all'estero e iscritti AIRE, le cosiddette IRE, sebbene limitate a un certo numero di Paesi; si riscontra tuttavia uno scarso interesse al riguardo (sei volte su dieci non vengono assegnate per mancanza di richieste). Di contro nulla osta che presentino domanda sul bando MAECI, come cittadini stranieri, sia italiani con la doppia cittadinanza sia italodiscendenti che non hanno la cittadinanza italiana e siano interessati a ricostruire i legami con l'Italia. Per favorire la conoscenza del bando da parte dei cittadini italiani all'estero, potrebbe rivelarsi utile migliorare la comunicazione e pertanto la collaborazione del CGIE per promuovere le borse IRE nel 2024 sarebbe sicuramente apprezzata.

Per quanto concerne le Università italiane, concorda con le considerazioni espresse dal presidente Picciani in merito al fatto che si tratta di luoghi di partenza importanti. Al riguardo, la DGDP ha deciso di intervenire mediante la creazione di una rete di ex borsisti del MAECI, *in primis*, e con l'intento, in uno *step* successivo per il quale potrebbe essere importante il contributo del CGIE, di raggiungere anche gli italiani della nuova mobilità sparsi per il mondo. Sarebbe altresì interessante riuscire a intercettare chi parte, sebbene sia estremamente complicato sensibilizzare in tal senso le Università, che si muovono in autonomia.

Conclude confermando la propria disponibilità all'interlocuzione con il Consiglio Generale sui temi in oggetto.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) rileva un equivoco di fondo: quando si afferma che il *target* della promozione culturale della DGDP è costituito dagli stranieri, non significa che ne restino esclusi gli italiani all'estero; la promozione culturale, in sostanza, è una sola, non due separate, e si cerca di raggiungere un'utenza, straniera e italiana, più ampia possibile. Tant'è che nel suo precedente intervento ha sollevato il tema relativo alle modalità secondo cui coinvolgere nelle strutture della diplomazia culturale il mondo della nuova emigrazione italiana, attività che si svolge normalmente, in particolare rivolgendosi ai connazionali che hanno raggiunto posizioni di responsabilità o sono più visibili in campo culturale, i quali rappresentano uno strumento utile a raggiungere un pubblico più ampio. Si tratta di una tematica di approfondita discussione nell'ambito delle riunioni annuali interne con i Direttori degli Istituti italiani di cultura, insieme a quel-

la relativa al coinvolgimento della presenza italiana residente *in loco* per moltiplicare e rafforzare il messaggio che si intende lanciare. Al riguardo, informa dell'iniziativa, inedita, di dedicare due giorni di formazione ai Direttori degli Istituti italiani di cultura di chiara fama, che sono di nomina governativa.

Per quanto concerne la questione sollevata dal consigliere Di Trolio, fa presente che sussiste un problema di disponibilità finanziaria (che ammonta a un decimo rispetto a quello su cui può contare il suo omologo tedesco), sebbene la DGDP abbia fatto richiesta di un incremento sostanziale delle risorse per rafforzare una serie di strutture, inclusi gli Istituti italiani di cultura. Puntualizza tuttavia che il posto di addetto culturale a Vancouver è stato istituito, ma nessuno ne ha fatto richiesta. Il problema è dunque all'attenzione della DGDP che tornerà a pubblicizzare la disponibilità a ricoprire quel ruolo presso tale destinazione.

Il tema relativo alla promozione della lingua attraverso gli enti gestori comporta invece altre specificità che saranno oggetto dell'intervento del cons. amb. Cerbo, cui cede la parola dopo aver replicato al consigliere Conte affermando di essere a titolo personale favorevole all'eliminazione del divieto dello scopo di lucro per tali attività, che rappresentano un mercato importante su cui dovrebbe essere possibile intervenire.

Il **cons. amb. Marco CERBO** (*Capo Ufficio V DGDP*) ringrazia per la costante attenzione sul tema degli enti gestori, *dossier* su cui ha lavorato negli ultimi mesi e che a breve sarà trasferito al suo successore, il cons. amb. Filippo Romano, essendo egli in procinto di assumere altro incarico nell'ambito della DGDP.

Evidenzia quindi come l'investimento del Paese in formazione all'estero concerna un settore molto più ampio rispetto al tema degli enti gestori e si compiace del fatto che in questa sede si sia espressa la volontà di un incontro allargato con tutti gli Uffici della Direzione generale per valutare ogni strumento a disposizione senza limitarsi a una sola componente tra tante.

Ritiene tuttavia che parlare di un regresso nell'azione nei confronti degli enti gestori, attribuendolo anche allo spostamento di competenze interno al MAECI, non rifletta la realtà, che dimostra, quanto meno nell'ultimo anno, come la progettualità di tali enti sia cresciuta enormemente, riflettendosi in un incremento delle richieste di finanziamento pari a circa il 35 per cento.

Puntualizza inoltre che quando si fa riferimento a momenti di scoraggiamento da parte di alcune realtà, forse si limita l'obiettivo solo a quelle in difficoltà, non considerando evidentemente che tale condizione dipende anche da disfunzioni gestionali cui il MAECI non può supplire se non in parte (informa al riguardo del lavoro svolto in Canada per far tornare attivi gli enti gestori dell'area). Aggiunge che si sta compiendo uno sforzo, anche in termini regolamentari, per superare, a normativa vigente, i "colli di bottiglia" segnalati nel corso dell'Assemblea plenaria del CGIE nel corso di un dialogo che si è svolto in modo continuo e costante. Riferisce in proposito di aver incontrato più volte i Parlamentari eletti all'estero impegnati sulla materia, con i quali è intercorso un proficuo scambio.

Osserva quindi come il mondo degli enti gestori possa crescere e ammodernarsi, e a tale scopo il MAECI può fornire loro gli strumenti regolamentari necessari; allo stesso tempo, tuttavia, è opportuno che all'interno di tale realtà si avvii una riflessione volta a individuare le problematiche interne ai singoli enti e fornisce alcuni esempi tratti dalla casistica degli ultimi mesi.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene inaccettabile lanciare attacchi generalizzati; esorta pertanto il cons. amb. Cerbo, qualora venga a conoscenza di casi specifici di pratiche scorrette, ad assumersene la responsabilità di presentare denuncia in merito. Rivendica in proposito di aver sottoposto più volte all'Amministrazione il caso dell'ente di Friburgo, poi fallito, ma di non aver ricevuto alcun riscontro al riguardo.

Il **cons. amb. Marco CERBO** (*Capo Ufficio V DGDP*) puntualizza di aver menzionato episodi specifici, che sono stati corretti. Evidenzia altresì che nel corso dell'anno il suo Ufficio ha lavorato proficuamente con l'ente di Toronto per individuare una soluzione ai suoi problemi gestionali.

Aggiunge che l'Ufficio V ha avviato una riflessione in merito al tema dello scopo di lucro, che tuttavia non può essere risolto dalla DGDP in quanto comporta una revisione normativa. La richiesta di aggiornamento regolamentare, e non normativo, inoltre, per il superamento dei cosiddetti "colli di bottiglia", si può declinare in parte mediante decreto attuativo che, come il CGIE avrà modo di constatare a breve, contiene alcune novità nei limiti del raggio d'azione consentito; ad esempio: sarà superata la clausola della possibilità di erogazione dei fondi solo ad avvenuta approvazione del bilancio consuntivo, collegandola invece al momento della sua presentazione. Non si tratta di un passaggio rivoluzionario, ma servirà tuttavia a ridurre la tempistica e con essa il periodo di esposizione dell'ente dal punto di vista finanziario. Interventi più incisivi comporterebbero un aggiornamento della Circolare in vigore.

Il decreto attuativo comprende altre piccole misure di semplificazione come la procedura di silenzio-assenso nel parere del Com.It.Es..

Resta di fondo il problema relativo alla disponibilità finanziaria poiché una accresciuta capacità progettuale comporta la difficoltà di reperire le risorse necessarie a soddisfare tutte le richieste; l'anno scorso, infatti, si è verificato uno sfioramento pari alla percentuale di incremento della capacità progettuale (35 per cento).

Osserva altresì che l'unità delle professionalità coinvolte nella gestione delle pratiche relative al finanziamento del capitolo di bilancio n. 3153 con il resto del sistema della formazione italiana all'estero costituisca un *asset* e non uno svantaggio, poiché il personale che collabora con gli enti gestori nella conduzione dell'attività di formazione viene inviato dallo stesso Ufficio che si occupa di assegnare i docenti all'estero.

Conclude annoverando i risultati conseguiti dall'Ufficio V durante la sua conduzione, il riconoscimento della parità a varie scuole italiane, l'avvio di collaborazioni importanti, il coinvolgimento di un numero sempre crescente di studenti nelle attività di formazione, alcuni ammodernamenti normativi, tra cui quello appena menzionato.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) aggiunge che nel 2023, con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti, è stata mobilitata la totalità delle risorse disponibili, che sono state già assegnate.

Conclude rimarcando l'utilità dello scambio di idee odierno e garantendo di aver raccolto gli inviti avanzati in questa sede a individuare canali di collaborazione anche su tematiche legate maggiormente alla promozione culturale, e non necessariamente all'insegnamento della lingua attraverso gli enti gestori. Afferma in proposito di non riscontrare alcuna difficoltà a immaginare un meccanismo di consultazione in merito alla programmazione culturale all'estero, evidenziando come il CGIE partecipi già a pieno titolo al tavolo sulla lin-

gua italiana in cui si discute il tema selezionato anno per anno al centro della settimana della lingua.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver ringraziato il direttore generale De Pedys per l'avvio di confronto, riferisce che il CGIE ha partecipato al lungo e tortuoso percorso di gestazione delle due ultime Circolari ministeriali indicando anche obiettivi in parte recepiti all'interno dei documenti, e sottolinea come tale metodologia andrebbe proseguita. Il Consiglio Generale infatti è venuto a conoscenza solo da pochi giorni dei contenuti del decreto attuativo cui faceva riferimento il cons. amb. Cerbo, quando invece sarebbe importante un suo coinvolgimento nei processi di scrittura dei regolamenti per l'applicazione delle Circolari.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) puntualizza che nessuno degli attuali componenti della DGDP ha partecipato al processo di gestazione delle Circolari cui ha fatto riferimento il Segretario generale.

Il **PRESIDENTE** informa il Direttore generale che il CGIE intende avviare una collaborazione con l'ufficio stampa del MAECI, ora organico alla DGDP, allo scopo di strutturare in modo più professionale la propria comunicazione verso l'esterno.

Rivolge altresì la richiesta di sostegno da parte della DGDP per l'organizzazione di un evento, anche per via telematica, legato alla celebrazione dei 75 anni della Costituzione italiana e per organizzare in futuro premi letterari rivolti agli italiani all'estero su temi da concordare.

Segnala poi che il prossimo anno sarà dedicato al turismo delle radici; sarebbe pertanto opportuno creare le condizioni per consentire alla rete dei musei dell'emigrazione sparsi sul territorio italiano di fare sistema, in collaborazione con il Museo nazionale dell'emigrazione di Genova.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) specifica che il problema delle iniziative sul suolo nazionale consiste nel fatto che la DGDP non dispone di capitoli di bilancio che consentano di investire in Italia, bensì solo per eventi all'estero. Rende noto al riguardo che è stato chiesto in occasione della prossima legge di Bilancio di istituire tale capitolo. Sebbene la materia sia di competenza della DGIT osserva infine che si potrebbe immaginare un evento in contemporanea che coinvolga sia i musei dell'emigrazione in Italia che quelli all'estero.

Il **PRESIDENTE** chiede se sia possibile disporre di una copia del decreto attuativo relativo all'applicazione della Circolare n. 4 cui si è fatto riferimento, che favorirebbe l'interlocuzione del CGIE con le realtà territoriali.

Il **min. plen. Alessandro DE PEDYS** (*Direttore generale DGDP*) risponde affermativamente e conferma di aver preso nota di tutte le questioni sollevate in questa sede.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale De Pedys e il suo *staff* per la loro partecipazione e sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 11:25, riprendono alle ore 12:00

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** riferisce di aver ricevuto dal consigliere Tommaso Conte la richiesta che il Comitato di Presidenza presenti un ordine del giorno relativo al trasferimento della gestione delle risorse finanziarie a valere sul capitolo di spesa n. 3153 dalla DGDP alla DGIT. Al riguardo, ricorda che in questa sede il direttore generale Vignali si è dichiarato favorevole all'assunzione di tale misura da parte dell'Amministrazione.

Cede quindi la parola al consigliere Conte affinché illustri la proposta.

Tommaso CONTE (*Germania*) dà preliminarmente lettura di una missiva del consigliere Nesti indirizzata a egli stesso e al Segretario generale con la quale informa che il MAECI ha predisposto una nuova modulistica per i progetti 2024-2025, che tuttavia non è ancora entrata in vigore poiché l'Ufficio V della DGDP è privo di dirigente.

Rimarca inoltre che gli enti gestori nel passato hanno incontrato problemi anche con la DGIT, tuttavia amministrare 12-14 milioni di euro anziché 98 milioni di euro disponendo di quattro o cinque unità di personale garantisce maggiori continuità e accortezza da parte dell'Ufficio da un lato e possibilità di confronto per la rappresentanza dall'altro.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) sottolinea che approvare tale proposta corrisponde a far diventare l'italiano una lingua etnica, aspetto che ne ostacolerebbe l'insegnamento nei Paesi anglofoni extraeuropei, Sudafrica escluso; annuncia pertanto il proprio voto di astensione sulla proposta.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva come approvare la richiesta in esame, consistente nell'affermare che della diffusione della lingua e della cultura sia giusto si occupi chi ha competenza sugli italiani all'estero, consenta di esercitare pressione relativamente a un argomento di forte interesse per il Consiglio Generale.

Il **PRESIDENTE** rimarca l'esigenza che il Consiglio Generale e il suo Comitato di Presidenza si esprimano unitariamente poiché le diversificazioni territoriali nuocciono alla causa delle collettività italiane all'estero.

Pone quindi ai voti la richiesta, che risulta **approvata a maggioranza** con l'astensione della vicesegretaria generale Mangione.

Porge infine il benvenuto alla delegazione della DGIT, guidata dal direttore generale Vignali, e alla nuova Segretaria esecutiva del CGIE, cons. amb. Mirta Gentile.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) presenta preliminarmente la cons. amb. Mirta Gentile, nuova Segretaria esecutiva del CGIE, di cui illustra brevemente il percorso professionale, sottolineando come sussistano tutte le premesse (conoscenza diretta della realtà consolare e delle peculiarità di molti territori, nonché esperienza di gestione amministrativa) per una sua più che proficua permanenza nella carica che le è stata assegnata, di cui egli stesso si è premurato di illustrarle le peculiarità.

Dopo aver annunciato che il programma di RAI3 "*Storie in movimento*", le cui prime dieci puntate sono state coprodotte con il CGIE, proseguirà nel 2024 grazie al finanziamento diretto della DGIT, sottolinea come la dotazione di bilancio costituisca il punto fondamentale per programmare le attività del CGIE del prossimo anno; esprime quindi l'auspicio che venga confermata la richiesta avanzata dalla sua Direzione generale - evidenziando l'importanza che ognuno svolga la sua parte al riguardo - non sottovalutando gli ostacoli

che si frappongono al riconoscimento della posta straordinaria reclamata per il prossimo triennio, che consentirebbe di accrescere la presenza del Consiglio Generale in Italia e all'estero, nonché di organizzare importanti eventi.

Conferma infine la disponibilità della sua Direzione generale a operare un modesto trasferimento di fondi a favore del CGIE per consentire ai Consiglieri eletti di partecipare alle riunioni di coordinamento sui territori; nel merito, invita il Comitato di Presidenza ad avanzare una richiesta basata su riscontri realistici.

Il **PRESIDENTE**, a beneficio della nuova Segretaria esecutiva, invita i membri del Comitato di Presidenza e il presidente Bracciali a presentarsi.

Segue la presentazione dei presenti

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva CGIE*) si presenta brevemente, rivolgendo un indirizzo di saluto ai presenti.

Il **PRESIDENTE** informa che il Comitato di Presidenza ha avuto occasione ieri, grazie ai buoni auspici del senatore Borghese, di incontrare il Presidente della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, il quale ha suggerito di invitare il MAECI, in sede di predisposizione del proprio bilancio, a destinare al CGIE i fondi proposti dal min. plen. Vignali. Seguirà comunque un'opera di persuasione dei Parlamentari.

Invita quindi il Direttore generale a illustrare le modalità secondo la quali la DGIT intende coinvolgere la rappresentanza delle collettività all'estero nel progetto *Turismo delle radici*, in una prospettiva di più ampio respiro rispetto al solo 2024.

Chiede inoltre come la Direzione generale intenda sostenere i Com.It.Es. più in difficoltà e come il CGIE possa supportarla in tale azione.

Invita infine il min. plen. Vignali a illustrare gli esiti degli ordini del giorno approvati in sede di Assemblea plenaria.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) informa in primo luogo che il prefetto Sgaraglia, con il quale il Comitato di Presidenza ha interloquuto presso il Ministero dell'Interno lo scorso 25 settembre, gli ha personalmente confermato l'intenzione di tentare nuovamente di individuare una soluzione per consentire l'emissione della CIE ai residenti AIRE presso i Comuni italiani, e che con lo stesso Dicastero è allo studio una nuova simulazione di voto elettronico, da realizzare entro la fine del corrente anno in Europa-Mediterraneo, che prevede il coinvolgimento dei connazionali, dotati di SPID o di CIE abilitata all'identificazione digitale, presso due o tre realtà consolari. Il campione di elettori coinvolto avrà una consistenza pari a 12-13 mila unità. Si riserva di informare dettagliatamente il Segretario generale non appena saranno definiti i particolari.

Relativamente al progetto *Turismo delle radici*, comunica che nel corso del 2023 sono stati formati gli addetti, i coordinatori regionali e sono state svolte attività, soprattutto in Italia, per predisporre l'offerta turistica e sperimentare i primi viaggi di *testimonial* di viaggio delle radici. Sono inoltre stati organizzati eventi presso piccoli Comuni. Prosegue ora l'attività di coordinamento con Comuni, Regioni, ENIT, rete museale dell'emigrazione e gli altri attori coinvolti. Il 2024 sarà l'anno dei viaggi e della promozione all'estero delle attività; in tale prospettiva, la rete diplomatico-consolare è stata invitata a identificare i momenti particolarmente significativi per le singole collettività italiane all'estero, durante i

quali organizzare convegni, seminari, eventi con *testimonial* da diffondere anche attraverso i *social media*.

Precisa quindi che in tale fase le collettività saranno coinvolte direttamente; in particolare, per l'organizzazione degli eventi e per l'informazione dei connazionali sarà sollecitato l'aiuto della rete dei Com.It.Es., anche mediante finanziamenti. Precisa al riguardo che non sono previsti aiuti economici per il singolo viaggiatore, ma agevolazioni di altro genere, quali il *Passaporto delle radici italiane*, grazie al quale chi si reca in Italia avrà diritto a una scontistica relativamente a viaggi, ristorazione, musei, ecc., che potrà essere ottenuto tramite un portale dedicato al turismo delle radici. Specifica altresì che agli organismi di rappresentanza sarà sollecitata un'attività di consulenza allo scopo di orientare al meglio le attività.

Circa gli ordini del giorno, comunica che, relativamente all'apertura del Viceconsolato di Newark, si ipotizza un percorso progressivo: si apre uno Sportello consolare, cui segue un'Agenzia consolare che successivamente viene elevata a Consolato.

Si esprime poi favorevolmente rispetto all'apertura di sportelli consolari in Germania, in un'ottica di contenimento della spesa, purché non depotenzino i Consolati esistenti, il cui rafforzamento al contrario rappresenta la priorità principale.

In ordine al ripristino dello SPID al personale di assistenza non in possesso di documento d'identità italiano, fa presente che sono stati contattati il Ministero del Lavoro e l'INPS; l'Istituto di previdenza ha risposto che, dopo varie interlocuzioni con l'AGID, è stato tracciato un percorso per soddisfare l'esigenza in questione, che però prevede una modifica alle specifiche tecniche cui gli *identity providers* dovranno adeguarsi. Da parte sua, il Ministero del Lavoro ha invitato le Amministrazioni interessate (Ministero dell'Interno, AGID, INPS, INAIL) a rendere note le proprie valutazioni per risolvere la criticità; in particolare, si è supposto il rilascio di un apposito PIN, o un'altra soluzione che renda possibile l'identificazione dei soggetti in questione, consentendo in tal modo alle sedi di patronato di proseguire l'attività di patrocinio per i connazionali. Precisa che tali risposte sono state fornite subito dopo l'approvazione dell'ordine del giorno; all'inizio del corrente mese sono stati richiesti aggiornamenti e si attende un riscontro.

Riguardo all'ordine del giorno, relativo alla giornata europea di formazione, evidenzia come concerna un tema politico non di competenza della DGIT. Annuncia invece che l'ordine del giorno riguardante l'urgente proroga dell'accordo amichevole italo-svizzero sul lavoro da remoto dei lavoratori frontalieri si è concluso con esito positivo mediante un'apposita legge emanata *in extremis*.

In merito all'ordine del giorno concernente l'accesso al sistema *Prenotami*, informa che, successivamente alla sua approvazione da parte dell'Assemblea plenaria, sono subito state fornite indicazioni alla rete sottolineando la possibilità di affiancare a tale servizio altre metodologie quali *email* e accesso diretto allo sportello.

Dopo aver manifestato perplessità circa i realistici seguiti dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Canepa relativamente al mantenimento dell'unità rappresentativa del Perù al CGIE, precisa di essere intenzionato a continuare a sostenere la sede di Manchester, ove potrebbe recarsi nuovamente in visita per avere contezza della situazione, dando così positivamente seguito all'ordine del giorno presentato dal consigliere Billè.

Comunica quindi che è stata proposta l'elevazione a Consolato del Viceconsolato di Arona, nei confronti della quale l'ambasciatore Guariglia, Segretario generale del MAECI, si è dichiarato favorevole, e che è *in itinere* l'elevazione della Cancelleria consolare di Madrid a Consolato generale.

Sottolinea poi che la definizione della natura giuridica del Consiglio generale non costituisce materia di competenza della sua Direzione generale e che sarebbe opportuno richiedere un parere del Consiglio di Stato.

Comunica inoltre che l'ordine del giorno relativo alla richiesta di personale aggiuntivo per il Consolato di Basilea e all'autorizzazione per il personale itinerante è giunto successivamente allo svolgimento dell'Assemblea plenaria ed è pertanto considerato non vincolante; informa tuttavia di mantenere un contatto costante con la bravissima Console locale, che certamente la DGIT e la DGRI intendono adeguatamente sostenere. Non ravvisa altresì difficoltà ad autorizzare il personale itinerante. Al riguardo, informa che sono state richiesti all'Istituto poligrafico dello Stato nuovi dispositivi atti alla captazione dei dati biometrici, che consentiranno l'impiego di sempre più Consoli onorari e funzionari itineranti. Manifesta infine l'avviso secondo cui il Consiglio Generale dovrà esprimersi in ordine a due temi fondamentali, relativamente ai quali considera opportuna una serie di consultazioni, anche informali, fra il CGIE e la DGIT: le prospettive del voto e quelle della cittadinanza. Si tratta di questioni ineludibili a fronte dell'importante aumento della diaspora italiana, sulle quali è necessario sensibilizzare la politica presentando proposte; in caso contrario, si raggiungerà prima o poi un picco di criticità impossibile da gestire che esporrà a serio rischio il mantenimento del voto all'estero e del riconoscimento del diritto di cittadinanza.

Il **PRESIDENTE** ringrazia per l'eshaustività delle sue risposte il direttore generale Vignali, cui fa presente di aver raccolto voci relative alla chiusura di alcuni Com.It.Es., tra cui l'Aja, che considera particolarmente allarmanti in quanto difficilmente le attuali disponibilità economiche consentiranno l'effettuazione di nuove elezioni.

Annuncia poi che in ordine alla questione relativa al diritto di cittadinanza, che ha formato oggetto di discussione durante l'audizione del Comitato di Presidenza svoltasi nella mattinata di ieri presso il Senato della Repubblica, verrà predisposto e prodotto dal Consiglio Generale un documento da utilizzare a sostegno delle iniziative politiche. Una proposta analoga verrà avanzata in materia di messa in sicurezza del voto all'estero. Tali compiti, unitamente alla revisione del Regolamento interno, sono stati affidati alla III Commissione tematica.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*), nel timore che l'apertura della sede di Newark rechi nocimento all'efficientissimo Consolato generale di New York, chiede ragguagli circa le modalità secondo cui si articola uno Sportello consolare, i criteri in base ai quali venga assegnato il personale e i poteri a esso attribuiti.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita il direttore generale Vignali a spendersi ulteriormente a favore del rilascio della CIE ai connazionali iscritti all'AIRE da parte dei Comuni di residenza in Italia, che costituirebbe anche un notevole sgravio per i Consolati.

Ritiene inoltre opportuno organizzare una riunione in videoconferenza del Comitato di Presidenza durante la quale la DGIT illustri le modalità di coinvolgimento dei Com.It.Es. e del CGIE nel progetto *Turismo delle radici*.

Informa infine il Direttore generale che in questa sede è stata approvata una richiesta ufficiale di passaggio di competenze sul capitolo di bilancio n. 3153 alla DGIT.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), ricordando che originariamente si era affermato come il progetto *Turismo delle radici* fosse finanziariamente rivolto per intero all'Italia, chiede conferma che invece talune risorse sono destinate ad attività di promozione all'estero. Esprime inoltre la convinzione che tale progetto debba avere un respiro ben più lungo del solo 2024.

Chiede altresì conferma del fatto che anche alcuni contrattisti locali del MAECI sono stati esclusi dalla possibilità di effettuare pratiche per i cittadini italiani in quanto impossibilitati a ottenere lo SPID.

Sollecita infine alla DGIT una mappatura delle Ambasciate che hanno invitato realtà imprenditoriali locali ad attivare servizi concernenti attività di formazione, *call center*, oppure istruttoria sul fronte delle pratiche per il riconoscimento della cittadinanza, richiesta visti, ecc., indicando se tali attività siano gestite direttamente dalla rete diplomatico-consolare sul territorio, o dalla Direzione generale.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) esprime il parere che i connazionali all'estero dovrebbero essere esclusi dal voto sui *referendum* in Italia dal momento che in occasione dell'ultima tornata solo in Brasile sono stati spesi 3 milioni di euro per il recapito agli aventi diritto dei plichi elettorali, quando soltanto il 2-3 per cento di essi è stato rispedito poiché pochissimi elettori avevano reale cognizione del quesito.

Informa altresì che il giudice brasiliano ha dato ragione all'attuale Presidente del Com.It.Es. di Recife, tuttavia la Presidente uscente non consegna i conti, né il denaro del Comitato.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ricorda al direttore generale Vignali l'annosa questione relativa alle pensioni dei connazionali in Venezuela.

Fa inoltre presente che l'ordine del giorno relativo al sistema *Prenotami* era riferito alle pratiche per il rilascio dei passaporti, più che a quelle relative al riconoscimento della cittadinanza. Al riguardo, sollecita l'assunzione di provvedimenti generali, più che *ad hoc*, che eviterebbero le proteste.

In ordine al tema relativo al riconoscimento del diritto di cittadinanza sollevato dal Direttore generale, segnala che, a fronte del mancato aggiornamento della legge da parte della politica, taluni Uffici consolari all'estero stanno attuando una "propria riforma interpretativa" in senso sempre più restrittivo.

Il **PRESIDENTE**, nel ringraziare la cons. amb. Lapresa per il prezioso sostegno fornito ai lavori della riunione del Comitato di Presidenza in corso di svolgimento, cede la parola al direttore generale Vignali per la replica.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa in primo luogo che una piccola struttura logistica quale lo Sportello consolare consta di due impiegati a contratto, facenti parte dell'organico della sede principale e dotati dei dispositivi atti alla captazione dei dati biometrici, i quali interagiscono costantemente con la collettività. Nel caso di New York, tali risorse sono già state individuate; devono essere tuttavia sostituite e devono essere reperiti i locali a Newark.

Dopo aver confermato di essere un convinto sostenitore della necessità di ottenere il rilascio della CIE agli iscritti AIRE da parte dei Comuni di residenza, informa di aver invitato

la cons. amb. Lapresa a fornire un quadro aggiornato della situazione economica dei Com.It.Es., che si impegna a presentare regolarmente in occasione delle prossime riunioni del Comitato di Presidenza.

Garantisce inoltre il proprio nulla osta alla presa in carico del capitolo di bilancio n. 3153, naturalmente a patto che la Direzione generale venga anche dotata del relativo personale dedicato alla sua gestione.

Specifica altresì che anche per quanto riguarda l'attività promozionale all'estero del progetto *Turismo delle radici* sono previsti finanziamenti per l'organizzazione di iniziative da parte del MAECI con il sostegno dei Com.It.Es. Al riguardo, comunica di essere convinto della necessità di un respiro più ampio per il progetto rispetto al solo 2024, come ha sostenuto anche con lo stesso Ministro, purché da parte del ministro Fitto vengano concessi fondi per prolungarlo.

Riferisce poi di non essere a conoscenza di difficoltà del personale locale a contratto rispetto allo SPID, facendo tuttavia presente che, in caso di impossibilità a operare da parte di questo, presso le sedi operano sia dipendenti a contratto italiani che quelli di ruolo.

Non garantisce di fornire una mappatura delle attività esternalizzate in quanto esprime il timore che la produzione di tale documento comporti un lavoro molto faticoso e macchinoso che le sedi potrebbero avere difficoltà a svolgere.

Circa l'abolizione della consultazione referendaria per i connazionali all'estero, fermo restando che si tratta di decisioni politiche che non attengono alla sua Direzione generale, dichiara a titolo personale di considerare ragionevole una modifica della norma che ammetta i *referendum* per gli iscritti AIRE solo in caso di quesiti di rango costituzionale.

Informa quindi di aver scritto all'INPS lo scorso luglio in merito alle pensioni dei connazionali in Venezuela e di aver ricevuto una risposta in cui l'Istituto si è dichiarato disponibile ad avviare un tavolo tecnico al riguardo.

Esprime soddisfazione in merito alla distinzione operata dal vicesegretario generale Gazzola relativamente alle pratiche per il rilascio dei passaporti e quelle per il riconoscimento della cittadinanza in ordine alla piattaforma *Prenotami*, per le quali possono essere individuate anche soluzioni diverse: più drastiche per la cittadinanza e più modulate per i passaporti.

Circa la discrezionalità operata da talune sedi riguardo al riconoscimento della cittadinanza, fa presente che sempre più spesso i Tribunali riconoscono tale diritto con molta facilità e ciò potrebbe aver determinato un irrigidimento; si impegna comunque a invitare il Capo dell'Ufficio cittadinanza a diramare alla rete chiarimenti in merito.

In ordine al voto all'estero, infine, esprime il parere secondo cui il Comitato di Presidenza dovrebbe richiedere un'audizione in Parlamento per interloquire in merito, affinché negli atti rimanga traccia della sua posizione.

Conclude manifestando preoccupazione riguardo alla situazione dei Com.It.Es. di Recife e Nizza. Nel primo caso sussiste un ostacolo derivante dal fatto che il Consolato non può agire in giudizio; occorrerebbe pertanto invitare il Tribunale a eseguire la sentenza, o in alternativa la Presidente eletta potrebbe presentare querela. Nel secondo caso, rileva come il destino del Comitato sia "appeso a un filo". Ritiene invece che i Com.It.Es. di Aja (dove si sono dimessi quasi tutti i Consiglieri tranne i due contendenti) e Arona (in cui non riesce a formarsi una maggioranza) potrebbero avviarsi rapidamente verso lo scioglimento. Naturalmente, prima di assumere qualsiasi provvedimento, verrà richiesto il parere del CGIE.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali, anche per la dedizione e la cura con cui assiste il Consiglio Generale
Dichiara quindi conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 13:55